Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 31 dicembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6203 nuova serie — Fondazione: 1881

NUOVO TENTATIVO DI AVVIARE IL CONFLITTO ASIATICO SUL BINARIO DELLE TRATTATIVE

LONDRA PROPONE UNA CONFERENZA DEI TRE BELLIGERANTI NEL VIETNAM

Messaggi a Washington, Saigon e Hanoi - Dell'iniziativa è stata informata l'Unione Sovietica
Offerta anche la sede per l'incontro - Si teme però un altro rifiuto da parte nordvietnamita

Londra, 30

Con un messaggio a Washington, Saigon ed Hanoi, il Governo britannico ha proposto oggi una conferenza dei diretti belligeranti del Sud-Est asiatico, al fine di giungere alla composizione del conflitto. La notizia è stata diramata a tarda sera.

Il Governo britannico, evidentemente, è passato all'azione dopo aver constatato ripetutamente che quello sovietico, col quale condivide speciali responsabilità per la pace nel Vietnam, non intende collaborare alla riconvocazione della conferenza di Ginevra di cui, nel '54, Granbretagna e Unione Sovietica tennero congiuntamente la presidenza. Il Foreign Office ha illustrato stanotte l'iniziativa con un comunicato, dal quale si desume che la proposta conferenza a tre potrebbe avvenire in qualche isola dell'Oceano Indiano o dell'Oceano Pacifico che appartenga alla Granbretagna.

«Il Primo Ministro e il Segretario agli Esteri — dice lo annuncio — si sono tenuti oggi a stretto contatto per il conflitto nel Vietnam. Essi sono fermamente decisi a fare tutto quello che rientra nei limiti delle loro possibilità, per contribuire alla fine della guerra. Il Segretario agli Esteri ha inviato stasera messaggi al Segretario di Stato degli Stati Uniti e ai Ministri degli Esteri del Vietnam del Sud e del Vietnam del Nord, raccomandando che si tenga immediatamente una riunione dei rappresentanti dei tre Paesi per concordare la cessazione delle ostilità. Egli ha offerto di mettere a disposizione la sede, in qualsiasi territorio britannico ritenuto adatto, e di adoperarsi ulteriormente per la trasmissione di qualsiasi messaggio relativo all'organizzazione dell'incontro».

Secondo fonti ufficiali britanniche, dell'iniziativa del Governo è stata informata l'Unione Sovietica. Si ricorda che il Ministro degli Esteri Brown ha condotto colloqui esplorativi col collega sovietico Gromiko sulle prospettive di una sistemazione del Vietnam.

Dopo un colloquio privato con Gromiko a New York, in occasione della sessione autunnale dell'Assemblea generale dell'ONU, Brown si recò inaspettatamente nell'URSS, il mese scorso, e dovrà tornarvi quanto prima. Inoltre, il Primo Ministro sovietico Kossighin è atteso a Londra in febbraio per colloqui con Wilson.

Questa serie di contatti fra i Governi di Londra e di Mosca sembra indurre i dirigenti britannici alla speranza che il Governo sovietico appoggerà l'iniziativa di pace annunciata stanotte. Tuttavia, non si nutrono eccessive illusioni. Tutte le precedenti iniziative di pace sono fallite per il rifiuto del Governo del Vietnam comunista di addivenire anche a semplici colloqui esplorativi con gli americani.

L'invito britannico è stato rivolto solo ai Governi costituiti, con esclusione del Vietcong, ma è chiaro che se la proposta venisse accolta da Hanoi, ci sarebbe un atteggiamento positivo anche da parte dell'organizzazione dei guerriglieri. E' prevedibile che se Hanoi si dichiarasse d'accordo, il Vietcong chiederebbe di essere rappresentato ai colloqui. A queste trattative preliminari si riferisce, evidentemente, il passo del comunicato di stanotte, che accenna alla disponibilità britannica per un'opera di mediazione prima della conferenza a tre.

L'iniziativa britannica è stata annunciata mentre divampano le polemiche sulla presunta inerzia del Governo. Da molti ambienti politici, specialmente dalla sinistra laburista e dai liberali, si sono levate critiche al Gabinetto Wilson per il fatto che esso non ha ritenuto opportuno denunciare l'intervento americano nel Vietnam. Alcuni deputati hanno chiesto insistentemente che il Primo Ministro facesse una dichiarazione per dissociare formalmente la Granbretagna da ogni responsabilità, anche indiretta, dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Sinistra laburista e liberali si preparano ad attaccare il Governo alla ripresa dei lavori parlamentari il 17 gennaio.

Frattanto, sotto gli auspici dell'organizzazione «Volontari per la pace», una missione privata guidata dal Vescovo anglicano Ambrose Reeves, si appresta a partire per Hanoi con l'intento di constatare gli effetti dei bombardamenti americani. I tre componenti la missione sono molto anziani. Il Vescovo ha 67 anni, il rabbino Abraham Feinberg, americano, ne ha pure 67, e il pastore presbiteriano A. J. Muste, anche egli americano, ha quasi 82 anni. Il gruppo ha tenuto ieri una conferenza stampa annunciando che intende partire per Hanoi lunedì e che conta di essere di ritorno a Londra fra una ventina di giorni. I tre leader religiosi hanno concordamente denunciato la presenza americana nel Vietnam.

Negli Stati Uniti, la polemica sul Vietnam centrata sui dispacci di Harrison Salisbury al «New York Times» sulle vittime civili delle incursioni americane, ha trovato nuovi sviluppi in un appello del senatore John Pastore per la sospensione immediata dei bombardamenti, e in una lettera al Presidente Johnson da parte di studenti di cento università che criticano la «forte disparità esistente tra le dichiarazioni americane sul Vietnam e le azioni americane in questo paese».

John Pastore, il solo senatore italo-americano al Congresso di Washington, ha proposto una sospensione incondizionata dei bombardamenti in una intervista telefonica al «Baltimore Sun», quale accettazione del piano in tre punti per la pace nel Vietnam proposto dal Segretario dell'ONU, U Thant. Gli Stati Uniti, secondo Pastore, dovrebbero sospendere i bombardamenti, come richiesto dal primo punto della formula di U Thant; a ciò seguirebbero la riduzione reciproca delle attività belliche e il negoziato tra tutte le parti in causa. Washington si riserverebbe il diritto di riprendere i bombardamenti, se il Vietnam del Nord continuasse a far affluire nel Sud uomini e rifornimenti.

In vigore da mezzanotte la tregua di Capodanno

Saigon, 30

A Saigon è stato annunciato che la tregua di Capodanno è entrata in vigore, come previsto in tutto il Vietnam, alle 7, ora locale corrispondente alla mezzanotte italiana. La tregua avrà una durata di 48 ore.

Un combattimento tra truppe americane e Vietcong è scoppiato a 50 chilometri a Nord di Saigon, dieci minuti dopo l'inizio della tregua. Un portavoce americano ha dichiarato che il combattimento è cominciato quando una pattuglia della Prima Divisione di fanteria che tornava alla sua base, è stata oggetto del fuoco di armi automatiche. I soldati americani hanno risposto al fuoco e in loro aiuto sono accorsi rinforzi. Le perdite americane, stando alle prime notizie, sono leggere.

LA GRAZIA DOPO AVER SCONTATO OLTRE QUATTRO ANNI E MEZZO DI CARCERE

Gilas ex delfino di Tito ritorna oggi in libertà

Presidente del Parlamento jugoslavo, aveva aspramente criticato il regime e i dirigenti
Enorme interesse a Belgrado - Scarcerati anche due collaboratori dello scrittore Mihajlov



Milovan Gilas

Belgrado, 30

Milovan Gilas tornerà domani ad essere un uomo libero, dopo aver espiato in carcere quattro anni e sette mesi e mezzo dell'ultima condanna ad otto anni ed otto mesi di reclusione, inflittagli il 14 marzo 1962 da una Corte penale jugoslava. Gilas, ex numero due del regime jugoslavo, era stato condannato nel 1962 per avere pubblicato negli Stati Uniti il libro «Incontri con Stalin» ed era stato rinchiuso nel penitenziario di Sremska Mitrovica.

Gilas è uno dei più discussi ed interessanti uomini jugoslavi di questo dopoguerra. E' nato il 12 maggio 1911 in un piccolo villaggio del Montenegro. Studente universitario, entrò nel partito comunista jugoslavo, allora illegale. La sua attività rivoluzionaria gli costò lo arresto e una condanna (scontata nello stesso carcere, dal quale domani uscirà in libertà).

Durante la guerra partigiana, Gilas salì rapidamente la scala gerarchica e divenne uno dei segretari del Comitato centrale del partito comunista, responsabile per il settore della propaganda. Dopo la guerra, mantenendo la sua carica di segretario del Comitato centrale, egli fu nominato Ministro e Vicepresidente del Governo federale e assunse, nel 1954, la funzione di Presidente del Parlamento federale jugoslavo. In quell'anno, però, Gilas cominciò a pubblicare i suoi primi articoli che non collimavano con la linea ufficiale del partito e del Governo jugoslavo.

Dopo una serie di interviste concesse a giornali americani e francesi, Gilas fu espulso dal comitato centrale e subito dopo egli stesso restituì la tessera del partito. Nel 1955, Gilas, insieme con il suo amico Vladimir Dedijer, fu condannato a due anni di carcere con la condizionale. Un anno dopo, fu di nuovo accusato di «diffamazione del regime jugoslavo e dei suoi dirigenti» e condannato a due anni di carcere.

Mentre stava scontando la pena, riuscì a far pubblicare all'estero il suo famoso libro «La nuova classe». La forte accusa contro la classe dirigente jugoslava gli procurò nel 1957 una nuova condanna a sette anni di carcere duro. Amnistiato, con decreto presidenziale, nel gennaio del 1961 dopo aver scontato la metà della pena, Gilas fu nuovamente arrestato nel maggio del 1962 sotto l'accusa di aver pubblicato all'estero il libro «Incontri con Stalin» — contenente, tra l'altro, «segreti di Stato dei quali Gilas era venuto a conoscenza nel periodo dal 1944 al 1949 nella sua qualità di Ministro e di Vicepresidente del Governo federale» — e condannato a cinque anni di carcere duro. Questa condanna si aggiungeva a quella precedente, di quattro anni.

La liberazione di Milovan Gilas, anche se sorprenderà l'opinione pubblica jugoslava, non è venuta del tutto inattesa. Infatti, era noto che negli ultimi tempi Gilas aveva ricevuto le visite di alcuni dirigenti jugoslavi o dei loro rappresentanti. Non è ancora possibile sapere se la liberazione di Gilas avverrà sulla base di qualche suo impegno morale, come avvenne nel 1961 quando egli, chiedendo l'amnistia, s'impegnò a «non agire in modo da nuocere al regime». Si è appreso comunque che assieme a Gilas sarà amnistiato anche un certo numero di altre persone.

La liberazione di Milovan Gilas ha provocato enorme interesse nella capitale jugoslava. Anche se le autorità non hanno reso pubblica la notizia, essa circola già negli ambienti qualificati. La stessa moglie di Gilas, signora Stefanja, è stata informata nelle prime ore del pomeriggio da alcuni corrispondenti della stampa occidentale. Gli osservatori della capitale jugoslava, che per le loro lunghe esperienze belgradesi hanno avuto occasione di seguire il «caso Gilas» dall'inizio, anche se non dispongono ancora di tutti gli elementi necessari per una giusta interpretazione della decisione dei dirigenti jugoslavi di liberare il loro vecchio compagno, mettono questo atto in connessione con il nuovo clima venuto a crearsi in Jugoslavia negli ultimi tempi e con la destituzione di Rankovic.

Gli stessi circoli ricordano che numerose idee, che tanti anni fa erano costate a Gilas non soltanto la espulsione dal partito e la sua destituzione dalle alte cariche ma anche nove anni complessivi di carcere, sono in gran parte diventate una linea ufficiale dell'attuale regime. Gilas aveva cominciato nel 1953 a scrivere una serie di articoli sul «Borba», allora organo della Lega dei comunisti. Negli articoli si chiedeva la liquidazione del partito, la democratizzazione della vita politica, economica e culturale, libertà di stampa e di organizzazione.

Per le cariche che Gilas ricopriva (Segretario del Comitato centrale e Presidente del Parlamento federale) i suoi articoli furono allora interpretati come una nuova linea del partito stesso. Infatti, numerosi dirigenti del partito avevano accolto con molto entusiasmo le idee di Gilas (poi fu dimostrato che non erano tanto le idee a sollevarlo, quanto il fatto che erano state dette da Gilas, ritenuto il numero due del regime). L'attuale Presidente del Governo serbo, Dragi Stamenkovic, che allora svolgeva la funzione di segretario di un comitato del partito, aveva dichiarato: «Il compagno "Gido" (il soprannome partigiano di Gilas) ha ben capito la nostra situazione: è proprio quello che ci vuole». Questi articoli furono «scoperti» appena alcuni mesi dopo da Edward Kardelj, attuale teorico del comunismo jugoslavo e da allora fu suonato l'allarme. Edward Kardelj fu il principale accusatore di Gilas.

Da quel lontano 1953-1954, in Jugoslavia molte cose sono cambiate: l'autogestione operaia, la «democrazia diretta» che non soltanto limita l'influenza del partito ma addirittura toglie ufficialmente ai comunisti qualsiasi possibilità di interferire in nome del partito in qualsiasi campo della vita del Paese. La lotta delle opinioni, tanto elogiata da Gilas in quell'epoca, ha ottenuto in Jugoslavia, almeno stando alle dichiarazioni dei dirigenti responsabili, un riconoscimento. Gilas aveva scritto un articolo sul «Borba» in cui si leggeva, tra l'altro, che «gli operai antisocialisti devono avere la possibilità di difendere il loro diritto anche con lo sciopero». In Jugoslavia quest'anno si sono avuti circa trecento scioperi, ritenuti legali.

Il famoso libro «La nuova classe», che costò a Gilas sette anni di carcere duro, fu una critica dei dirigenti comunisti per il loro comportamento morale, il loro modo di vivere e la «dolce vita». A quell'epoca, le ripetute autocritiche dei più alti dirigenti jugoslavi avevano in buona parte confermato le critiche di Gilas. Per cercare di fare tacere gli appunti, le stesse autorità jugoslave erano state costrette ad emanare alcune leggi che limitavano l'uso delle automobili «non private», delle ville e delle riserve di caccia.

E' difficile pensare che gli attuali dirigenti jugoslavi siano pronti a riconoscere di aver sbagliato condannando Gilas, o a riconoscere pubblicamente che le idee di Gilas sono state in buona parte trasformate in realtà. Resta il fatto che Gilas, accusato se non altro di essere

(Continua in 2.a pagina)

LUNGO INCONTRO FRA DUE VECCHI AMICI

SARAGAT OSPITE DI NENNI A FORMIA

Constatato nel colloquio il clima di distensione nella coalizione - Stasera il messaggio del Presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica rivolgerà domani sera alle 21, attraverso la RAI-TV, il consueto messaggio di fine d'anno agli italiani. Un analogo messaggio di augurio e di incoraggiamento destinato ai connazionali che risiedono e lavorano all'estero sarà diffuso nei programmi che le Radio televisive straniere hanno istituito per i nostri emigranti.

Saragat si è oggi recato a Formia nella villa di Nenni. Si è trattato di un incontro tra due vecchi amici, protrattosi per alcune ore, poichè il Capo dello Stato si è intrattenuto a colazione con il Vicepresidente del Consiglio. L'amichevole colloquio — secondo indiscrezioni di ambienti ufficiosi — ha offerto anche l'occasione per fare un giro d'orizzonte sui problemi della politica interna. Saragat, che in questi giorni avrebbe avuto — secondo le stesse fonti — uno scambio di idee con Tanassi, nell'odierno colloquio ha potuto constatare con soddisfazione il clima di distensione esistente all'interno della coalizione, sostanzialmente non turbato dalla crisi della Giunta siciliana.

Il problema aperto dalle dimissioni del Presidente Consiglio ha certamente un certo rilievo anche in campo nazionale, ma è destinato a risolversi nella sua sede naturale e cioè a Palermo. Nè certamente saranno le frecciate o le polemiche di qualche esponente di partito a turbare i sintomi di distensione esistenti all'interno del centro-sinistra e raggiunti faticosamente con il «forcing» governativo alla vigilia di Natale.

D'altronde, il tema centrale su cui converge l'attenzione dei partiti della coalizione è l'attuazione degli impegni programmatici e proprio per questo è prevista una ripresa a pieno ritmo nei primi giorni di gennaio. Il Presidente del Consiglio, attualmente sulle Dolomiti per un periodo di riposo, ha avuto oggi una conversazione telefonica con il Ministro del Bilancio Pieraccini, comunicandogli che, appena rientrato a Roma, ai primi di gennaio presiederà una riunione dei Ministri finanziari dedicata ai problemi del pubblico impiego. Il successivo incontro con i sindacati a Palazzo Chigi avverrà subito dopo l'Epifania.

Uno dei maggiori provvedimenti che vengono posti quanto prima all'ordine del giorno dell'Assemblea consiliare sarà il disegno di legge sulle procedure della programmazione che integra il piano quinquennale. La conferma è stata data dallo stesso Ministro del Bilancio che, conversando con i giornalisti, si è detto fiducioso di sottoporre entro breve il disegno di legge all'esame del Consiglio dei Ministri. Il Governo, quindi, dimostra la concreta volontà di andare avanti nella difficile strada delle realizzazioni programmatiche e anche i partiti di centro-sinistra, se si prescinde da alcune inevitabili polemiche, sono sostanzialmente concordi nella definizione della «scaletta» delle priorità.

Il leader repubblicano La Malfa, in un editoriale sull'organo del partito, ha risposto alle affermazioni degli esponenti della sinistra democristiana Donat Cattin e Galloni, i quali insistono per una rapida realizzazione delle regioni, nonostante i gravi impegni cui si trova di fronte il Governo, specie dopo le alluvioni. «Il terreno su cui la sinistra democratica cristiana ha continuato a battersi — ha scritto La Malfa — è quello delle integrali attuazioni programmatiche delle riforme, mentre il terreno su cui oggi noi ci poniamo è più a monte di questo e di qui il distacco. I repubblicani — ha aggiunto La Malfa — non hanno rinunciato al programma, ma si rendono conto che i problemi più urgenti riguardano la crisi dello Stato e di molti istituti pubblici, cioè riguardano le parti programmatiche che comportano riforme istituzionali».

Va segnalato, infine, che l'on. Gullotti, della direzione democristiana, si è recato in Sicilia per conto del partito; il 3 gennaio lo seguirà a Palermo il responsabile dell'Ufficio enti locali del PSU, on. Matteotti. Ciò testimonia, come si è detto all'inizio, che la soluzione della crisi regionale siciliana, sarà cercata in loco prima che la frattura fra democristiani e socialisti dell'Isola provochi ripercussioni notevoli in campo nazionale.

In un messaggio di U Thant

RINNOVATA CONDANNA della guerra nel Vietnam

New York, 30

Nel messaggio di fine d'anno, pubblicato oggi, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha invitato tutti gli uomini di buona volontà a meditare, sui grandi problemi della guerra e della pace, che incombono sul mondo con estrema gravità. «Anche se possono esservi divergenze sulla guerra che infuria nell'Asia sud-orientale — ha affermato U Thant — sono sicuro di esprimere l'inquietudine di un numero sempre crescente di esseri umani, profondamente turbati dalle indicibili sofferenze e dai gravi rischi che derivano da tale conflitto».

Dopo aver deplorato le dolorose conseguenze di questa guerra e, fra l'altro, «l'enorme spreco di energie e di risorse che potrebbero essere destinate a scopi più costruttivi», U Thant ha dichiarato che, anche se le Nazioni Unite non sono finora riuscite a far finire questo conflitto, è loro compito richiamare l'attenzione sui gravi problemi del mondo, in primo luogo quello della fame.

LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI DOPO L'ESPLOSIONE DELLA QUINTA ATOMICA CINESE

Presto Asia e Unione Sovietica sotto la minaccia nucleare di Mao Tse

In seguito essa si estenderà anche agli Stati Uniti - Entro il 1967 sulle rampe della Cina missili con bombe H? - L'euforia e la baldanza dei seguaci di Pechino in un messaggio di Hoxha

Hongkong, 30

Fonti militari altamente qualificate a Hongkong prevedono che la Cina comunista sarà in grado di colpire la maggior parte dell'Asia e dell'Unione Sovietica con un missile dotato di una bomba «H», entro la fine del 1967. Le stesse fonti hanno aggiunto che la Cina sarà in grado di costituire una minaccia nucleare-missilistica anche per gli Stati Uniti molto prima del periodo 1970-75, previsto in passato dai funzionari del Dipartimento americano della Difesa.

L'accelerazione degli esperimenti nucleari e il superamento di taluni ostacoli tecnologici, secondo le suddette fonti, hanno reso possibile la quinta esplosione cinese di un ordigno nucleare. L'esplosione di mercoledì scorso è, infatti, il secondo esperimento atomico condotto dal Governo cinese in otto settimane e il terzo di quest'anno.

D'altra parte, l'esperimento atomico di mercoledì viene definito dalla «Nuova Cina» «un grave colpo per l'imperialismo americano e per il revisionismo moderno sovietico, e un grande successo per la difesa della pace mondiale. L'annuncio dell'ultimo esperimento — afferma la "Nuova Cina" — ha rianimato le città e le campagne...».

A seguito della riuscita esplosione, i leader albanese, Enver Hoxha, ha inviato un caloroso messaggio a Mao, che riflette tutta l'euforia e la baldanza del mondo comunista cinese e filocinese per avere ormai a portata di mano le armi nucleari. «A nome del popolo albanese, del partito comunista d'Albania e mio personale, indirizzo a mezzo vostro — così il telegramma — all'esercito popolare di liberazione, agli scienziati, agli ingegneri e tecnici ed a tutto il popolo cinese fratello, gli auguri e le felicitazioni più cordiali e fraterni, in occasione della nuova, riuscita esplosione nucleare del 28 dicembre 1966. Questo brillante successo, che porta ad un livello ancor più elevato la scienza e la tecnica socialiste cinesi, è una nuova, grande vittoria del popolo cinese, dovuta al talento del glorioso partito comunista della Cina e delle vostre idee luminose».

«I successi conseguiti dal popolo cinese, di 700 milioni di persone — prosegue Hoxha — nel dominio delle armi nucleari, assieme alle vittorie storiche nell'arena nazionale ed internazionale, costituiscono i colpi più gravi e decisivi contro le aggressioni ed i complotti diabolici degli imperialisti americani e dei revisionisti kruscioviani, che miravano a servirsi del monopolio nucleare per dominare il mondo, abbattere e mettere in ginocchio i popoli, i quali conducono una lotta rivoluzionaria eroica, per la liberazione nazionale e sociale.

«Tutta l'umanità progressista — dice ancora il messaggio — gioisce infinitamente e saluta sinceramente questa nuova e magnifica vittoria della grande Cina popolare, che noi consideriamo come un incoraggiamento, uno sprone ed un sostegno alla causa comune della lotta all'imperialismo e al colonialismo. Il popolo albanese considera questa grande vittoria del popolo cinese fratello come una propria vittoria e ne gioisce, ad essa ispirandosi, esso augura al grande popolo cinese, che è suo fratello d'armi, nuovi successi ed ancora nuove vittorie più grandi nell'edificazione socialista, e nel potenziamento della forza difensiva, per la gloria della sua grande patria e per il bene di tutti i popoli».

Da Tokio si apprende che il «fall-out» radioattivo prodotto dall'esplosione cinese è stato raccolto oggi in alcune parti del Giappone. Gli esperti nipponici hanno annunciato che particelle da 6 mila a 37 mila microcurie sono state prelevate a Niigata, a Fukui, sulla costa del Mar del Giappone, a Chiba, a Sud-Est di Tokio, e nell'isola di Kiu Shiu. Le particelle risultano fortemente radioattive. L'intensità della radioattività attuale è però minore di quella del terzo esperimento nucleare cinese, effettuato lo scorso maggio; la radioattività attuale, inoltre, non presenta pericoli per la salute delle persone. E' probabile che nelle prossime 48 ore una maggiore quantità di residui radioattivi dell'esplosione saranno presenti nell'atmosfera, ad altezza inferiore sopra il territorio giapponese.

Con il plutonio in suo possesso

L'Italia potrebbe produrre duecento atomiche all'anno

Londra, 30

L'Italia occupa oggi il primo posto fra i Paesi non nucleari che si accingono a varcare la pericolosa «soglia atomica». Perfino un Paese come il nostro — il cui programma di ricerche atomiche, per quanto ragguardevole, è rivolto esclusivamente a scopi pacifici — se decidesse di costruire i necessari impianti di «separazione», potrebbe essere in grado, con relativa facilità, di fabbricare 200 atomiche all'anno, utilizzando il plutonio prodotto dalle centrali termonucleari di cui dispone.

Queste sconcertanti rivelazioni, già anticipate in un recente volume del direttore dell'Istituto britannico di studi strategici Leonard Beaton, sono ora ribadite dall'autorevole studioso inglese in un articolo che comparirà domani, sulla rivista scientifica «Nature». Secondo l'autore, la possibilità che il plutonio derivante da impieghi pacifici dell'atomo venga utilizzato per la costruzione di armi atomiche rappresenta il più grave pericolo di una proliferazione nucleare incontrollata.

Beaton ammette che, per il momento, l'eventualità che la Italia decida di entrare a far parte del «club» atomico si profila in linea esclusivamente teorica; tuttavia egli fa osservare come, negli ultimi dieci anni l'Italia sia entrata in possesso di circa diecimila chilogrammi di plutonio.

La situazione

Il Presidente della Repubblica rivolge questa sera alle 21 il tradizionale messaggio alla Nazione. Un analogo messaggio diretto ai connazionali che risiedono e lavorano all'estero, verrà diffuso nei programmi che le radio-televisioni straniere riservano da tempo per i nostri emigrati. Il Capo dello Stato ha voluto compiere ieri un conclusivo giro d'orizzonte sui problemi della politica interna. A tal fine ha avuto una amichevole conversazione con il Vicepresidente del Consiglio Nenni, nella villetta di quest'ultimo, a Formia.

Nel Vietnam è in vigore dalla mezzanotte la tregua di Capodanno. E' questa, la seconda delle tre tregue previste. L'ultima, quella coincidente con il Capodanno vietnamita in febbraio, appare ancora incerta. Il Premier sudvietnamita Cao Ky ha dichiarato che il suo Governo potrebbe essere costretto a ritirare la proposta di tregua, qualora i vietcong non dovessero rispettare quella in corso.

L'esplosione della quinta atomica cinese continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti internazionali. Mentre il segretario del partito comunista albanese ha inviato a Mao Tse-tung un messaggio di congratulazioni e di vivo compiacimento per la riuscita del «test» nucleare, in Giappone gli aviogetti militari hanno volato a grande altezza per catturare il «fall out», che permetterà di conoscere la vera natura dell'ordigno. Ad Hongkong esperti militari hanno affermato che la Cina comunista sarà in grado di colpire la maggior parte dell'Asia e dell'Unione Sovietica con un missile dotato di bomba «H» entro la fine del 1967, ed hanno aggiunto che la potenza nucleare missilistica cinese sarà in grado di costituire una minaccia per gli Stati Uniti prima del 1975.

A Pechino sempre più violenta si fa la campagna delle «guardie rosse» contro i «revisionisti». Sono stati affissi pubblici manifesti, in cui si chiede la fucilazione dell'ex capo di Stato Maggiore, dell'ex Ministro della Cultura e dell'ex membro del Politburo del P.C.C. Yang Shang-kunm.

A Belgrado fonti ufficiose hanno preannunciato per oggi la liberazione dell'ex numero due del Partito comunista Milovan Gilas. Lo scrittore, per molto tempo intimo amico del Maresciallo Tito, era stato condannato a otto anni di reclusione per la pubblicazione di alcuni libri di dura critica al regime.

TERRORIZZANTE SCHIANTO NELLA NEBBIA A UN PASSAGGIO A LIVELLO DEL BRESCIANO

Auto con tre persone stritolata dal «Trieste-Milano» lanciato a 120 km. all'ora

La vettura è stata trascinata per 600 metri dal rapido, il cui conducente ha evitato un deragliamento
Arrestati un capostazione e la casellante, che aprì le sbarre acconsentendo alla richiesta delle vittime

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brescia — I resti accartocciati dell'automobile «1300» sotto il carrello anteriore del «rapido»

Milano, 30

Uno spaventoso incidente è avvenuto stamane a un passaggio a livello del Bresciano, tra le stazioni di Ponte San Marco e Rezzatto: il rapido Trieste-Milano ha investito in pieno un'auto che stava oltrepassando i binari, distruggendola. Le tre persone che viaggiavano sulla vettura, una «Fiat 1300», sono morte sul colpo.

Il passaggio a livello dove è avvenuto l'incidente è attraversato da una strada comunale che collega il paese di Calcinato alla statale per Verona. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'automobile è giunta al passaggio a livello, le cui sbarre erano abbassate, verso le 10. Sulla zona gravava una fitta nebbia, che ha senz'altro contribuito a provocare la tragedia. Gli automobilisti che erano diretti al mercato di Montichiari, hanno chiesto — a quanto sembra — alla casellante, Rosa Rocchi, di 35 anni di alzare le sbarre.

La donna avrebbe telefonato alla vicina stazione e quindi avrebbe acconsentito alla richiesta; ma, mentre l'auto attraversava la sede ferroviaria, è sopraggiunto in piena velocità (circa 120 chilometri orari) il rapido, che l'ha investita in pieno. L'urto è stato violentissimo; la «1300» è stata trascinata per oltre 650 metri e letteralmente sbriciolata. Subito dopo l'incidente, la casellante è fuggita, ma poco più tardi è stata rintracciata per i campi in stato di choc, ed è stata subito sottoposta a interrogatorio dal sostituto Procuratore della Repubblica di Brescia.

In un primo momento, è sembrato che le vittime della sciagura fossero solo due: infatti, tra le lamiere sono stati ritrovati, orribilmente schiacciati, solo due corpi. Appena più tardi, quando già la carcassa dell'auto veniva rimossa, ci si è accorti che essa rinserrava ancora i resti di un terzo passeggero. Le vittime sono state identificate per Francesco Gabassi, di 36 anni, proprietario di una azienda agricola situata proprio a pochi metri dal passaggio a livello dove si è verificata la sciagura, il commerciante di bestiame Adamo Marcolini, di 32 anni, da Carpendolo, e il trentaseienne mediatore Benito Viola, da Castel Goffredo, in provincia di Mantova.

A causa dell'urto, il rapido, un «Arlecchino», partito da Trieste alle 6.10 e composto da una motrice e quattro vagoni, sui quali viaggiavano 162 passeggeri, ha subito un guasto e non ha potuto procedere; le persone che si trovavano a bordo sono state fatte proseguire con tre pullman, che sono ripartiti alla volta di Brescia verso mezzogiorno, e hanno raggiunto Milano in serata. Del resto, si deve

(Continua in 2.a pagina)

VISITA ALLE ZONE SCONVOLTE DEL TRENTINO

INCORAGGIAMENTO DI MORO ALLA GENTE DEL PRIMIERO

«Vedo bene che voi state facendo tutta la vostra parte» Sosta a Mezzano, risparmiata dalla paurosa frana di fango

Trento, 30

Senza formalità, in un contatto soprattutto umano, il Presidente del Consiglio ha visitato oggi in Trentino i luoghi colpiti dalla recente alluvione. Egli è giunto nella valle di Primiero da Bellamonte — dove sta soggiornando per un breve periodo di riposo — nella tarda mattinata, e ha fatto capo, per il suo primo incontro, al municipio di Fiera. La visita era stata annunciata ieri sera e ne era stato sottolineato il carattere privato. In segno di deferenza, tuttavia, erano venuti ad accogliere il Presidente del Consiglio, l'on. Piccoli, vicesegretario nazionale della D.C., l'assessore regionale all'economia montana, e altre numerose autorità.

Dopo un primo incontro in municipio, è iniziata la visita ai paesi della valle; a Mezzano attendevano Moro il Sindaco e la Giunta comunale (molta folla si è poi fatta intorno al Presidente del Consiglio, turisti e gente del luogo, coi quali l'illustre ospite si è intrattenuto). Il breve corteo di autorità ha percorso le vie del paese nel quale sono già evidenti i segni della ripresa, ma dove si sta tuttora lavorando, nonostante l'inverno avanzato. Moro era al corrente della grave situazione provocata dalla paurosa frana di fango e, in prossimità dell'asilo del paese, egli ha potuto constatare con sgomento a quale livello fosse arrivata la coltre di materiale calata dalla montagna.

A Imer, quindi, si è avuto un nuovo incontro in Municipio, dove il Sindaco ha portato il saluto della popolazione all'on. Moro. Le sue parole (e il Presidente del Consiglio lo ha sotscimento e di fiducia pur di scimento e di fiducia; pur di fronte alla mole enorme dei problemi lasciati dall'alluvione.

In un breve discorso, l'on. Moro ha detto, a sua volta, di intendere come la valle di Primiero sia legata soprattutto ai positivi riflessi economici derivanti dal turismo. «Io vedo bene — ha osservato — che voi state facendo la vostra parte e questo deriva dal fatto che qui le autonomie comunali hanno profonde radici e la gente crede al bene comune. Noi abbiamo fatto una legge sulle alluvioni, che crediamo sia strumento abbastanza completo. Se occorreranno altri fondi, a suo tempo lo vedremo. Ma occorre — ha proseguito il Presidente del Consiglio — utilizzare tutto quanto l'ora consente. E' importante che qui esista la Regione — ha concluso Moro —, la quale può essere tramite fra lo Stato e le popolazioni locali. Fate dunque voi tutta la vostra parte, e sappiate che da parte nostra c'è tutta la buona volontà».

Quindi il Presidente si è portato verso Fiera, alla centrale consorziale in territorio di Tonadico, ed ha successivamente raggiunto Transacqua, dove il parroco e il vicesindaco lo hanno accolto nella piazza del paese, ora ripristinata dopo che era diventata il letto di un torrente. Così, nello spazio di un paio d'ore, Moro ha preso contatto con un angolo del Trentino che egli aveva conosciuto — ha detto — da turista e che ha ritrovato così mutato, nonostante che la neve, ora, abbia livellato e nascosto molte ferite aperte nel terreno e sui monti.

IL PRESIDENTE BRASILIANO in visita privata a Roma

Roma, 30

Il «Presidente-eletto» del Brasile, Maresciallo Arthur da Costa e Silva, giunge domani a Roma, per una visita di carattere privato, il cui programma, comunque, prevede incontri con il Presidente Saragat, l'on. Moro, l'on. Fanfani e Paolo VI.

DALLA PRIMA PAGINA

GILAS IN LIBERTÀ

soltanto «un pilastro della reazione internazionale», esce dal penitenziario domani, cinque mesi dopo la destituzione del potente sostenitore della politica della «mano dura», Alexandar Rankovic, accusato di essere stato «l'ultimo ostacolo alla democratizzazione del Paese».

Alcuni circoli belgradesi ritengono che la liberazione di Gilas potrebbe essere messa in connessione proprio con la recente amnistia dei componenti del «gruppo Rankovic» (i quali come è noto, nonostante gravi accuse a loro mosse, sono stati tutti liberati). I dirigenti jugoslavi avrebbero voluto, con la liberazione di Gilas, stabilire un certo distaccato equilibrio tra estrema destra ed estrema sinistra, tra i sostenitori delle idee occidentali e quelli delle idee orientali. Gli altri, e sono la maggioranza, ritengono che anche Gilas potrà trovare un suo posto nel nuovo schieramento interno jugoslavo e che è questa una delle ragioni della sua liberazione.

A poche ore di distanza dall'annuncio della liberazione di Gilas, due collaboratori di Mihajlo Mihajlov, lo scrittore jugoslavo che progettava di pubblicare una rivista anticomunista, sono stati scarcerati. Si tratta del pittore Leonida Seika e dell'ex funzionario dell'Istituto di storia del movimento operaio di Zagabria, Daniel Ivin. Con essi erano stati arrestati anche Marian Batinic, Predrag Ristic e Franjo Zenko, ma di questi non si sa se rimarranno o meno in carcere.

Si ignora se il rilascio dei due significhi che l'inchiesta aperta nei loro confronti dalla Procura di Belgrado sia stata archiviata o se sia stata invece completata e i due siano stati liberati in attesa di processo. Sintomatico è che Mihajlov e il suo gruppo consideravano per molti aspetti Gilas come il loro Mentore ideologico.

Auto stritolata dal «Trieste-Milano»

solo alla perizia del conducente del convoglio, Francesco Vardadega, di 50 anni, se il rapido non è deragliato; infatti, la carcassa dell'auto è rimasta pericolosamente incastrata sotto le ruote della vettura motrice.

I passeggeri, secondo le testimonianze raccolte sul posto della tragedia, non si sono accorti di quanto stava accadendo grazie anche alla frenata lunga e dolce del conducente; hanno solo avvertito una serie di colpi, «come se le pietre della massicciata colpissero i fianchi del convoglio». Il traffico sulla linea è ripreso su un solo binario alle 13.34, quando è transitato un accelerato che doveva partire da Brescia ben tre ore e mezzo prima; sulla linea Trieste-Milano, pertanto, si sono registrati notevoli ritardi.

A tarda sera, si è appreso che, nel corso dell'interrogatorio che il sostituto Procuratore della Repubblica ha fatto alla casellante Rosa Rocchi, è emersa una precisa corresponsabilità nell'incidente del capostazione di San Marco, Giuseppe Trevisan, di 35 anni, di Verona. In conseguenza di ciò, il Magistrato ha emesso ordine di cattura per entrambi, sotto l'imputazione di disastro ferroviario.

Dall'interrogatorio è risultato, infatti, che la donna ha regolarmente abbassato le sbarre prima dell'arrivo del treno; subito dopo è sopraggiunta l'auto, i cui passeggeri hanno insistito per passare. La donna ha allora telefonato al capostazione per chiedere informazioni sull'orario del treno; il Trevisan le avrebbe risposto che il rapido viaggiava con tre minuti di ritardo e la casellante, in seguito a questa affermazione, ha alzato le sbarre, ritenendo che l'auto sarebbe potuta passare velocemente senza alcun pericolo.

Spedito da Genova

CENTO TONNELLATE di macchinario per l'URSS

Roma, 30

Cento tonnellate di macchinario tessile costruito dalla società «Nuova San Giorgio», del Gruppo IRI, sono state spedite da Genova nell'Unione Sovietica, per un moderno impianto di 50 mila fusi; il carico è costituito da filatrici «San Giorgio», per la produzione di filati misto-lana e sintetici.

La fornitura, che viene eseguita in collaborazione tra la «San Giorgio» e la società «Sant'Andrea» di Novara, con il concorso di altre imprese italiane, ha un valore di oltre sei miliardi di lire. Il nuovo impianto sarà il più importante, tra quelli a sistema laniero, esportato dal nostro Paese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi temporanee nevicate con tendenza a miglioramento dalla mattina. In Val Padana nuvoloso, con estese foschie o nebbie e possibilità di temporanee piogge sul Veneto e l'Emilia orientale. Nel corso della giornata miglioramento, con tendenza a diminuzione delle nebbie in pianura. Tendenza a miglioramento delle condizioni atmosferiche sulle regioni del versante tirrenico, Sardegna e Sicilia: su quelle del versante adriatico e jonico, dopo temporanee schiarite si avranno piogge, associate all'arrivo di una perturbazione proveniente dai Balcani. Temperatura: stazionaria, ma con tendenza a diminuzione sulle regioni adriatiche dal pomeriggio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 8; Verona —2, 1; Trieste 3, 9; Venezia 2, 5; Milano —3, 6; Torino —3, 9; Genova 7, 13; Bologna 0, 7; Firenze 2, 7; Pisa 2, 7; Ancona 6, 11; Perugia 4, 6, Pescara 1, 11, L'Aquila —1, 3; Roma 0, 12; Campobasso 3, 8; Bari 7, 13; Napoli 3, 12; Potenza 4, 9; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 6, 14; Messina 9, 14,

INDIVIDUATI I PROTAGONISTI DEI GRAVI INCIDENTI

Spiccate 79 denunce per i fatti di Agrigento

Tra le persone incriminate vi sono impresari, operai e manovali Le responsabilità fatte ricadere anche sull'«Associazione civica»

Agrigento, 30

Il questore di Agrigento, dott. Gambino, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera, ha illustrato il rapporto inoltrato stamane alla magistratura sui recenti disordini avvenuti il 19 dicembre scorso durante la manifestazione popolare indetta dall'«Associazione civica» nella città siciliana.

A conclusione della prima fase delle indagini, 79 persone sono state denunciate a piede libero per cessata flagranza, quali responsabili degli incidenti; sedici devono rispondere di istigazione a delinquere e a disubbidire alle leggi, e inoltre, di violenza privata, danneggiamenti, blocco stradale e tentativo di invasione di pubblici uffici; dieci, di invasione e saccheggio degli uffici del Genio civile, nonchè di danneggiamento, violenza e resistenza alla forza pubblica; trenta, di tentata invasione di pubblici uffici e danneggiamento aggravato ai palazzi del Governo e del Genio civile; diciotto, di blocco stradale; quattro, di pubblica intimidazione, tentata invasione di uffici pubblici, blocco stradale e violenza aggravata alla forza pubblica. Una persona è stata, inoltre, denunciata per diffusione di notizie false e tendenziose. Tutti e 79 i dimostranti sono accusati di adunata sediziosa.

Circa l'identità dei denunciati, il questore Gambino non ha fornito alcuna indicazione; si è limitato a dire che tra di loro, vi sono impresari, operai, manovali, camionisti, e che parte della responsabilità è da addebitare anche all'«Associazione civica per lo sviluppo dell'Agrigentino».

La crisi alla Regione siciliana

PROBABILE RICONFERMA della Giunta Coniglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 30

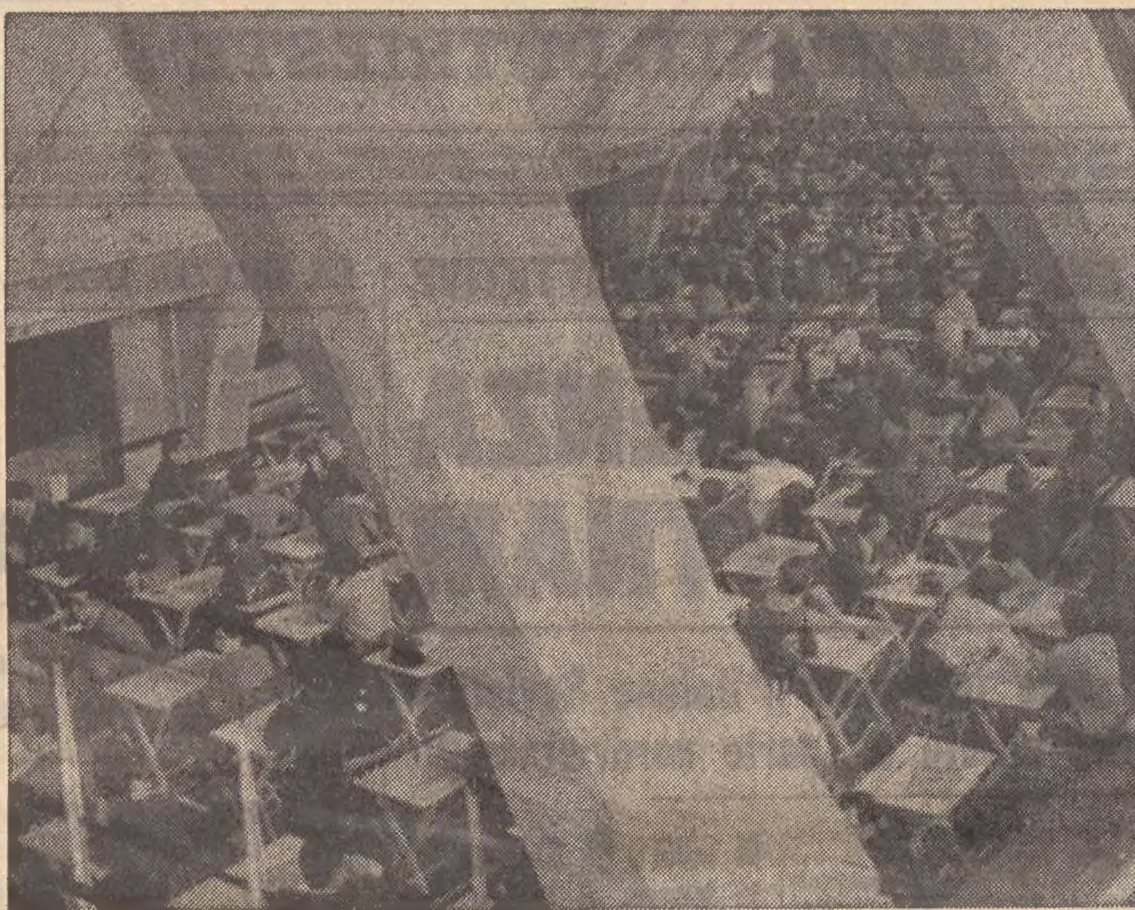
Le segreterie regionali dei partiti e i gruppi parlamentari sono mobilitati per l'esame della situazione politica siciliana, dopo le dimissioni del Governo Coniglio, caduto sulla votazione sull'esercizio provvisorio. Dal primo gennaio, infatti, la Regione siciliana verrà a trovarsi senza bilancio, con la conseguente paralisi totale della vita amministrativa, in un momento particolarmente grave per l'economia isolana.

Una prima schiarita sul fronte politico dei partiti della maggioranza è intanto venuta oggi da parte della D.C., che ha provveduto a rinnovare i propri organi regionali. La nuova Giunta esecutiva si riunirà per la prima volta subito dopo il Capodanno, per approfondire l'esame della situazione politica e tentare la soluzione della crisi.. Per i prossimi giorni è stato pure convocato l'esecutivo regionale del partito socialista unificato, mentre l'esecutivo del PRI si è già pronunciato per «un serio e concreto dibattito tra i partiti della coalizione di centro-sinistra».

Secondo le prime indiscrezioni circa la formazione del nuovo Governo regionale, nei circoli politici siciliani viene data per certa la riconferma della Giunta presieduta dall'on. Coniglio, battuta nella notte del 28 scorso. Sempre secondo gli stessi circoli, Coniglio procederebbe a un piccolo rimpasto nella compagine assessoriale. Resterebbe, quindi, valida la collaborazione tra i partiti di centro-sinistra.

F. D.

ESAME DOPO LA BARAONDA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Dopo la baraonda dell'altro ieri causata dalla ressa dei quasi 30 mila candidati al concorso indetto dall'INPS, l'affollatissima prova di esame si è svolta ieri senza incidenti al Palazzo dell'EUR e in altre sedi pubbliche «requisite» per l'occasione» (nella foto, uno scorcio del Palazzo dello sport). In tutte le 124 sedi allestite in 26 città si sono presentati 69 mila candidati

L'ESERCIZIO DELLA SCELTA NELLA FORMAZIONE DEI FIGLI

Il Papa esalta l'ideale della libertà scolastica

Sollecitando la collaborazione fra la scuola cattolica e ogni scuola auspicati tempi migliori per le famiglie

Città del Vaticano, 30

Questa mattina Paolo VI ha ricevuto in speciale udienza, nella sala del Concistoro, i partecipanti alla ventesima assemblea generale della Federazione italiana istituti scolastici dipendenti dalle autorità ecclesiastiche (FIDAE), conclusasi due giorni fa a Roma. Erano presenti il card. Pizzardo, prefetto della Congregazione dei seminari e delle Università degli Studi, e il segretario dello stesso dicastero mons. Staffa.

Il Papa ha rivolto ai presenti un discorso in cui, dopo aver esaltato l'attività della FIDAE, la quale — ha detto — guarda arditamente all'avvenire col proposito di portare la scuola cattolica a sempre migliori affermazioni», ha avuto «una parola di conforto» per gli istituti federati: «Sappiamo che ne avete bisogno e non soltanto a sostegno dell'ordinaria fatica, ma a chiarimento di un pesante dubbio, che molti di voi portano in cuore: e cioè sul merito della vostra causa, che le condizioni in cui la scuola cattolica viene oggi a trovarsi obbligano a ripensare, se tuttora destinata a felice successo, e se tuttora degna degli sforzi e dei sacrifici ch'essa richiede. Non mai infatti l'iniziativa dei cattolici e della Chiesa in campo scolastico s'è trovata come ora a scoraggianti difficoltà: il rapporto della commissione speciale nominata dalla presidenza generale della FIDAE per lo studio della situazione e dei problemi della scuola cattolica italiana dipendente dall'autorità ecclesiastica lo lascia chiaramente vedere».

Paolo VI, ha aggiunto: «Dovrete fare nuovi sforzi, dovrete ridimensionare (come oggi si dice) i vostri piani; dovrete forse rinunciare a qualche porzione del vostro lavoro; dovrete soprattutto perfezionare l'arte vostra di insegnanti e di educatori; dovrete contentarvi di figurare come una esigua minoranza nella grande moltitudine della popolazione scolastica; dovrete soffrire la povertà, facendo la paradossale figura d'essere la scuola dei ricchi; ma a noi non sembra che i vostri Istituti debbano chiudere le loro porte a quella gioventù (ed è ancora tanto numerosa, e più sarebbe se bastessero i mezzi per accoglierla); che la fiducia dei genitori indirizza alle vostre soglie; a noi non sembra che debba mancare alla società italiana l'affermazione vivente ed effettiva che voi rappresentate della libertà scolastica; a noi non sembra che debba venir meno alla scuola italiana il contributo spontaneo, disinteressato, amoroso, esemplare che voi intendete offrirle; a noi non sembra che in tanto pluralismo di idee e di forme sociali non vi sia più una scuola che si proponga di infondere nei suoi alunni una educazione logica ed organica, derivata da principi chiari, forti e sapienti, quali sono quelli del Cattolicesimo, asse della tradizione nazionale e sorgente sempre viva di energie intellettuali e morali».

«Questo interesse della Chiesa per la sua scuola cattolica — ha detto ancora il Pontefice — è bene ricordarlo, non diminuisce in lei, come non deve diminuire in voi, la stima ed anche l'interesse per ogni altra scuola, alla quale anzi auguriamo ogni migliore incremento, sia di strutture che di efficacia formativa, con la quale auspichiamo che i nostri istituti conservino sempre buoni rapporti. Ma lasciate che vi ripetiamo: andate avanti con coraggio e con fiducia; verranno tempi migliori, se non per voi, esclusi non si sa perchè dalla prodigalità che favorisce ogni altro genere di persone e di attività, per le famiglie almeno, alle quali dovrebbe essere agevolato l'esercizio della libertà di scelta nella formazione dei figli».

MESSAGGIO DA CASCAIS di Umberto agli italiani

Cascais, 30

Umberto di Savoia, tramite l'ex Ministro della Real Casa, barone Lucifero, ha indirizzato agli italiani, in occasione della fine d'anno, un messaggio nel quale, ricordate le sciagure provocate dalla recente alluvione, afferma di aver seguito con orgoglio la coraggiosa opera di ricostruzione delle popolazioni colpite.

Il messaggio così continua: «Ancora una volta il popolo italiano si è mostrato degno del suo passato millenario e glorioso. Questo esempio, che ha imposto l'Italia all'ammirazione del mondo, ci permette di guardare con sicura fiducia all'avvenire».

«Ma una nota di dolore — prosegue il messaggio — è rimasta a ferirci nella dignità stessa di uomini civili: il terrorismo in Alto Adige, che non si è arrestato nemmeno davanti a tante rovine e a tanti lutti, confermandosi nella sua criminosità senza attenuanti e riproponendo la necessità di essere debellato senza ulteriori debolezze. Questo sentono soprattutto coloro che vogliono rapporti amichevoli, proficui e duraturi con l'Austria».

«Purtroppo, giovani vite di nostri soldati sono rimaste troncate da questa cieca furia criminosa. Ad essi vada l'omaggio, commosso ma fiero, della Nazione; alle loro famiglie il conforto e l'aiuto di ogni italiano. E sappia il mondo civile che i naturali confini, conquistati a prezzo di tanto sangue, sacrificio e passione, sono, per volontà dell'intero popolo italiano, intangibili». Il messaggio si chiude con l'augurio che lo anno nuovo «porti al nostro Paese e ai popoli della terra pace e serenità».

SI E' SPENTO A ROMA il Cardinale Ciriaci

Roma, 30

Il Card. Pietro Ciriaci, prefetto della Congregazione del concilio e presidente della Commissione per la revisione del codice di diritto canonico, è deceduto stamane nella sua abitazione romana. Al momento del trapasso erano al capezzale del morente i tre segretari con i familiari. Il Papa, che l'altro ieri si era recato a far visita al Cardinale, appena appresa la luttuosa notizia, si è ritirato nella sua cappella privata per pregare in suffragio dello scomparso Cardinale.

Nato a Roma nel 1885, Pietro Ciriaci fu ordinato sacerdote nel 1909, eletto Vescovo titolare di Tarso nel 1928 e creato Cardinale da Pio XII nel Concistoro del 12 gennaio 1953.

VENDETTA CRUENTA DI UNA «SEDOTTA E ABBANDONATA»

Esplode un caricatore contro l'ex fidanzato

Un solo colpo ha raggiunto il giovane, ma gli è stato fatale La tragedia è avvenuta sulla piazza di un paese presso Napoli

Napoli, 30

Sei colpi di pistola sono stati esplosi contro un giovane dalla sua ex fidanzata, che lo ha affrontato nella piazza centrale del paese di Mondragone, in provincia di Napoli; lo sventurato, rimasto gravemente ferito alla testa, è spirato in serata nella sua casa, dove era stato trasportato dopo che i medici dell'ospedale «Loreto nuovo» gli avevano dato solo poche ore di vita.

La sparatoria è avvenuta, fulminea, stamane; la donna, Giuseppina Spinosa, di 21 anni, si è lanciata contro il giovane, Raffaele Lombardi, di 20, e gli ha esploso contro l'intero caricatore. Solo uno dei proiettili ha raggiunto il Lombardi, alla regione temporale; la ferita, tuttavia, è risultata mortale.

Il poveretto è stato subito soccorso dai passanti e dal padre — un commerciante — che si trovava in sua compagnia, avviato all'ospedale di Napoli, le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Intanto i carabinieri cominciavano le indagini e, in breve tempo, rintracciavano l'ex fidanzata del Lombardi, che non aveva difficoltà a confessare di essere l'autrice della sparatoria. La ragazza ha dichiarato di essere stata sedotta, nel maggio scorso, dal Lombardi, il quale si era poi rifiutato di sposarla. In serata, la Spinosa è stata rinchiusa nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, ed è stata denunciata per omicidio volontario.

L'agitazione dei farmacisti

PAGHERANNO LE MEDICINE gli assistiti dall'INAM?

Roma, 30

Se entro il 15 o, al massimo, il 20 di gennaio non sarà accaduto alcun fatto nuovo, tutte le farmacie italiane attueranno il passaggio all'assistenza indiretta nei confronti degli assicurati degli Enti mutualistici che dovranno, così, pagare direttamente le medicine all'atto dell'acquisto. Questa, la conseguenza immediata della rottura delle trattative tra i rappresentanti delle organizzazioni dei titolari di farmacia e la direzione generale dell'INAM.

La trattativa si trascina da mesi senza che s'intravedesse la possibilità di raggiungere un accordo sulle richieste ritenute essenziali, e cioè la riduzione della «tangente» che l'INAM chiede sul prezzo dei medicinali consegnati ai mutuati (lo sconto obbligato è oggi del cinque per cento); la revisione del sistema di conteggio e di controllo (l'ufficio tariffario ha una percentuale obbligatoria dello 0,50); un compenso per il lavoro burocratico richiesto ai farmacisti (cioè l'applicazione delle fustelle, le timbrature delle ricette, la compilazione dei tagliandi); l'impegno a pagare puntualmente almeno gli acconti sulle somme dovute alle farmacie.

Le trattative sono state interrotte praticamente quarantotto ore prima dello scadere della convenzione esistente tra le farmacie e l'Ente, che cessa appunto alle 24 di domani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 30 dicembre 1966

Mercato resistente con qualche accenno di ricupero sul finale. L'ultima riunione dell'anno solare, esordita su basi ancora incerte anche per la carenza di ordini, ha potuto contare in seguito su di una modesta ripresa, manifestatasi soprattutto nei titoli speculativi, per effetto di qualche ricopertura finale. Il listino di chiusura — stilato con rapidità dati gli scarsi scambi — presenta tuttavia una certa irregolarità, con moderati ricuperi ed ulteriori assestamenti, quasi sempre però di modeste frazioni. Solo pochi valori denunciano variazioni superiori all'1 per cento. In particolare, subiscono nuovi assestamenti le Eridania, C. Erba, Metalli, Cascami, Ciga e Rejna. Buoni ricuperi mettono a segno, invece, le Pacchetti, Tilane, i due mercuriferi, Binda, Sarom e Saffa. I valori pilota denunciano una discreta stabilità intorno ai livelli della chiusura di giovedì. Modesti scambi a prezzi ben tenuti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 2.000.000: Buoni del Tesoro 219.000.000; obbligazioni 752.800.000; azioni n. 1.097.700.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.90 (104.80);Red. 3,5% 101 (100.90); Ricostr. 3,5% 89,825 (89.85); Ricostr. 5% 99 (—); Trieste 5% 98.35 (—); Rif. fond. 5% 98.50 (98.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100.05); 1969 100 (—); 1970 100,025 (100); 1971 100.10 (100.20); 1973 100 (100.05); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2570 (2595); Distillerie 3160 (3150); Eridania 3320 (3350); Es. Molini 2130 (2140); Motta 10310 (10220); Romana Z. 206 (206.50); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103600 (103200); Ass. Milano 28700 (28600); Ass. Milano priv. 22400 (22480); Ass. Torino 7250 (7190); Ass. Torino priv. 5350 (5290); Incendio 8920 (8902); Fond. Vita 19470 (19500); L'Assicuratrice 70900 (—); Ras 39170 (39005).

Bancari: Mediob. 75790 (75810).

Chimici: Anic 1655 (1646); Brioschi 16980 (—); Caffaro 192 (191.50); Gas Napoli 851 (842); Erba 9080 (9160); Erba priv. 6000 (—); Italgas 1490 (1492); Iniz. Ind. Comm. 2835 (2848); Ledoga ord. 4145 (4160); Ledoga priv. 4710 (4690);Liquigas 217 (214); Mira Lanza 37760 (37850); Ossigeno 1455 (1452); Pibigas 100.25 (—); Rumianca 1673 (1680); Saffa 5339 (5305); Sarom 1050 (1030).

Elettrici ed elttrotecnici: Cieli 2893 (2902); Emiliana 2285 (2280); Magneti 1072 (1070); Marelli 651.25 (655); Orobia 2492 (2489); Sip 2620 (2623); Tecnomasio 1455 (1451); Terni Nuova 329.25 (329.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4560 (—); Bastogi 2222 (2215); Breda 3775 (3760); Finmare 388 (—); Finsider 722 (720); Generalfin 931 (934); Gim 4000 (4020); Invest 3255 (3233); Italpi 3030 (3051); La Centrale 8826 (8846); Pirelli e C. 4410 (—); Safep 70 (—); Sifir 1106 (1102); Sme 2345 (2344); Stet 2822 (2838); Sviluppo 1990 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2090 (2074); Beni Stabili 3150 (—); Bonifiche 785 (—); Co.Ge. 8380 (8330); Imm. Roma 559 (557); Sagi 1870 (1875); Iniz. Edilizia 2170 (—); Milano Centrale 23150 (—); Risanamento 6010 (6050); Silos Genova 3060 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 964 (—); Fiat 2944 (2942); Fiat priv. 2218 (2209); Nebiolo 672 (—); Olivetti ord. 3320 (3323); Olivetti priv. 3425 (3401): Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3900 (3890); Acc. Falck priv. 3870 (—); Broggi-Izar 1210 (—); Dalmine 1480 (1485); Ilssa-Viola 710 (715); Italsider 1001 (—); Magona 1309 (1310); Metalli 3855 (3898); M. Amiata 4933 (4846); Montecatini 1810 (1806); Monteponi 665 (—); Siele 9690 (9520); Trafilerie 671 (670).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5265 (5260); Cot. Cantoni 16130 (16160); Val Ticino 12.25 (—); Olcese 515 (520); Cucirini 7100 (—); Stampati 3480 (—); Cascami seta 6400 (6470); Fisac 385 (—); Lanerossi 3500 (3480); Gavardo 2449 (2470); Scotti 136 (—); Linificio 547 (550); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 18500 (18620); Rotondi 27300 (—); Manif. Tosi 2710 (—); Pacchetti 590 (540); Snia Viscosa 4346 (4339); Snia priv. 3046 (3040); Bernasconi 721 (—); Tilane 311 (298); Un. Manif. 28900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1400 (1398); L'Ausiliare 2290 (—); Mittel 3402 (3400).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 32500 (—); Cart. Burgo 17290 (17390); Cart. Donzelli 4500 (—); Cementir 5053 (5051); Ceram. Pozzi 208 (205.25); Ceram. Pozzi priv. 272 (273); Ceram. Ginori 562 (567); Ciga 4100 (4140); Acque Potab. 1031 (—); Edison 2788 (—); Eternit 3870 (—); Italcementi 16080 (16112); Cond. Acqua 615 (—); Rinascente 366 (365.75); Rinascente priv. 289.50 (—); Mondadori priv. 3210 (3212); Pirelli S.p.A. 3862 (3886); Rejna 900 (930); Ses (ex Sarda) 4220 (4222); Sges (ex Seso) 1735 (—); Smeriglio 93.75 (94); Terme Acqui 4950 (4940).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,525; dollaro canadese 575,825; corona danese 90.45; corona norvegese 87.57; corona svedese 120.66; fiorino olandese 172,805; franco belga 12,476; franco francese 126.23; franco svizzero 144,222; lira sterlina 1742.45; marco tedesco 156,965; scellino austriaco 24.14; escudo portoghese 21,726; peseta spagnola 10,429.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1738; franco svizzero 144; franco francese 125.80; franco belga 12.20; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.26; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.30; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 40; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Ripresa generale, seppure contenuta su minime variazioni. Anic, Fiat priv., Liquigas e le due Viscosa registrano i maggiori ricuperi, mentre soltanto Stet, Pirelli S.p.A. e Fiat cedono ancora terreno. In fase positiva il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 2 milioni; azioni n. 2500.

Bastogi 2220; Finmare 388; Finsider 722; Stet 2822; Ass. Generali 103600; Ass. Italiana 71000; Ras 39100; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4346; Viscosa priv. 3046; Italsider 1000; Montecatini 1810; Cantieri 220; Meridielettrica 2345; Terni 330; Ampelea 7000; Liquigas 217; Beni Stabili 3150; Immobiliare 559; Pirelli S.p.A. 3870; Anic 1657; Fiat ord. 2936; Fiat priv. 2218.

NEW YORK

L'ultima seduta del 1966 è stata parecchio movimentata da un'ondata di vendite, scatenatasi soprattutto sul finire, tanto da far ritardare il nastro registratore di circa 12 minuti. Un accenno di ripresa notato nella tarda mattinata, non ha avuto seguito, di modo che, contrariamente alla tradizione, la seduta di fine anno si è chiusa in tono negativo. A influenzare il pessimismo e la cautela in Wall Street sono stati ancora una volta la preoccupazione per possibili inasprimenti fiscali e il timore di una accentuata recessione. Le azioni scambiate sono state 11 milioni circa contro i 7,9 milioni di giovedì. L'indice Dow Jons è sceso a 785,52, con una perdita di 0,83. L'indice A. P. è sceso a 291,2, con una perdita di 0,9.

LONDRA

I fondi di Stato hanno chiuso molto sostenuti. Calmi gli auriferi. Non richiesti i titoli del rame. Deboli le quotazioni in dollari. Misti i titoli industriali.

Bel S. Giovanni

IN questi giorni dedicati agli auguri tradizionali, con una frenesia certo maggiore di quella degli altri anni perchè incalzata ancora dalla travolgente disperazione vogliosa di apparire «felicità», «euforia serena» e, magari, «distacco sentimentale» dall'orrenda apocalisse del 4 novembre 1966; proprio in questi giorni di luci sfavillanti per forza, tra scenari di desolata bellezza distrutta mascherati di lustrini; ho ricevuto anch'io degli auguri: da contarsi sulle dita, però, perchè io non ne faccio e non ne desidero: un mio caro amico d'infanzia, l'unico dicerto, figliolo di un fraterno amico del mio babbo, mi ha fatto trovare nella cassetta delle lettere un plico di cui non riuscivo a indovinare il contenuto, perchè la busta era grande e comunissima, senza nessun segno esteriore che rivelasse o facesse pensare alla delicatezza squisita del contenuto. Dentro un biglietto con poche parole c'era una fotografia ingrandita, molto bella, scattata nella primavera del 1912 (o 1911?) su quella stupenda terrazza prospiciente sull'Arno che alla fine degli Uffizi formava una incantevole balconata inquadrando Lungarno, Ponte Vecchio e Ponte alle Grazie, piazzale Michelangiolo al viale dei Colli, San Miniato al Monte, e parte del Corridoio Vasariano.

Ma in mezzo a tutta questa bellezza della grazia di Dio e di quell'altra creata dagli uomini durante molti secoli, appoggiato alla terrazza, sorridente e sereno come si può farlo ed esserlo tra i sedici e i diciotto anni, ci sono io: bel ragazzo, elegante e, accidenti alla stupida modestia, anche avvolto in un'aura di composta signorilità che oggi probabilmente stona in un mondo pidocchioso e capovolto.

Il mio amico Guido (anzi: Guido Neri, figliolo di quel l'Emilio Neri che fu uno dei più famosi filatelici d'Europa, fornitore di regnanti, principi, magnati di ogni genere, e di appassionati di quei pezzettini di carta smerlati, con le figurine a colori) che è sempre stato un umorista e un buontempone, aveva scritto nel biglietto di accompagnamento: «Carissimo Alberto, ti mando la „più recente" istantanea da me scattata — lo ricordi? — sul terrazzo del lungarno, terrazzo rintracciabile ormai sul greto del „fiumicel che nasce in Falterona". Vorrei sentire oggi Dante che cosa ne direbbe... ecc. ecc.».

Che cosa direbbe? Chi lo sa; è molto difficile poterlo indovinare anche se conosciamo abbastanza il temperamento e gli umori del nostro Poeta. Però io credo proprio che Dante adoprerebbe i suoi sanguinosi vituperi più che contro l'Arno con tutti gli ometti, «homunci», e omuncoli di ogni risma e colore che hanno continuato per secoli a considerarlo proprio come un fiumicello da tre palle un soldo, niente affatto bisognoso di qualche occhiata di riguardo, e che tutt'al più se avesse fatto il cattivo sul serio avrebbe potuto allagare qualche cantina domestica cittadina dopo aver sfogato le sue brame terrorizzanti nei pollai della campagna e negli orti periferici.

Credo proprio, caro Guido, che Dante se la sarebbe presa con questi furbi «homunci» che hanno avuto sempre l'aria di saperla lunga e di poterla impunemente raccontare con sussiego a quel povero asino che è stato in ogni tempo il popolo (ossia il cittadino contribuente) utile paziente e bastonato. I napoletani direbbero «cornuto e mazziato», che poi è la stessa cosa con in più il vantaggio di dimostrarci che tutto il mondo è paese e che i dialetti e le parlate nostre molteplici contribuiscono a formare un'unica lingua vitale.

Ma io vado, come troppo spesso mi accade anche nella vita, fuori del seminato. Dicevamo di Dante e del «fiumicel», e di quali e quante invettive feroci e roventi, il Poeta avrebbe ricoperto non l'Arno ma gli uomini.

Ti immagini, Guido mio, quali novissime e antichissime sverzinate avrebbe lasciato andare su quei pasciuti groppponi il nostro «macro» padre Dante? E che cosa avrebbe mai detto di quegli altri omastri piombati come avvoltoi sulla città annegata nel fango per fare concioni pubbliche a chi non aveva più casa, nè pane, nè companatico, nè acqua da bere, nè cenci con cui coprirsi e ripararsi dal gelo e dalla pioggia? E che così conciati s'ingegnavano lo stesso a vuotarsi la casa dal fango usando pentole, tegami e secchi della spazzatura appartenuti a chissà chi? Già: perchè loro non avevano più nemmeno una briciola di disperazione da buttar via per rimanere più agili e a corpo vuoto. Guido mio, credi che Dante avrebbe coniato qualche cosa di simile o di più atroce del suo celebre «ahi dura terra perchè non ti apristi?» per inghiottire gli omastri concionatori, intendiamoci, e non i disperati senza più capo nè coda (proprio così) vogliosi soltanto di ribellarsi alla furia belvina, di sopravviverle, e di ricominciare da nulla e con nulla, dimenticandosi persino di sputare in faccia a chi li offendeva (magari incoscientemente) in ogni modo e con ogni mezzo. E tu sai mio caro Guido che nonostante tutto siamo sempre a questo punto; e chi lo nega, mentisce per la gola, come amava scrivere e ripetere D'Annunzio.

«Firenze risorge», «Firenze è risorta»; te lo senti ripetere da ogni parte e in tutte le maniere; già: fanno finta di credere che si tratti dei versicoli dell'Inno di Garibaldi e che tutto si possa risolvere con l'immancabile coro finale. E' gran fortuna che i fiorentini non rispondano altrimenti altro che Dante redivivo ci sarebbe da sentire: stanno zitti, non ridono quasi più e, spregiosi della rettorica di ogni genere come sono sempre stati, non chiedono nulla, non aspettano nulla da nessuno, si scuotono ogni sera le pillacchere da dosso e domani è sempre un altro giorno. Povera nostra Firenze più che dimezzata nella sua bellezza, semidistrutta nella sua creazione d'arte, annullata in parte nella sua sapienza secolare, con tutte le sue mura oltraggiate dalla rabbiosa indelebile bava del fetente infernale rigurgito. Diciamo la verità però, mio caro Guido: è ora più di prima la città del nostro cuore, del nostro amore, della nostra infallibile giovinezza, della serena contemplazione quotidiana che ci anima, più ancora che aiutarci, a ricomporre la sillabazione del dialogo con quel nostro «bel San Giovanni» che ci fece cristiani. Te lo ricordi Dante, nell'Inferno e nel Paradiso come fa sentire l'affettuoso struggimento dell'esule per lo antico tempio sacro al patrono della patria? Nè tu nè io siamo Dante nè a tale (Dio ci scampi) ci atteggiamo. Ma quando gli passiamo davanti e vediamo la porta del Ghiberti devastata, e mutilata quella di Andrea Pisano, ritorna la voglia impetuosa di ricominciare il dialogo.

Alberto Viviani

Compagnia de «La Fenice» a Berlino Est

Venezia, 30

La Compagnia del Teatro La Fenice di Venezia partirà il 3 gennaio prossimo per Berlino Est a bordo di un treno speciale che ospiterà trecento persone tra cantanti, direttori e professori d'orchestra, tecnici e maestranze, oltre agli attrezzi, alle scene e ai costumi. Il complesso della Fenice inaugurerà, come è noto, la stagione lirica della «Komische Oper».

E' morto il barone Pierre Nothomb

Arlon, 30

Il barone Pierre Nothomb, ex senatore, membro della «Academie Royale de langue et litterature française», è morto ieri, all'età di 79 anni, nel castello di Habay-Laneuve. Personalità politica e letteraria, autore di una quarantina di opere, era stato presidente dell'Associazione internazionale degli scrittori cattolici.

Prossimo matrimonio di Charles Aznavour

Parigi, 30

Il cantante e attore francese Charles Aznavour si sposerà a Las Vegas (Stati Uniti) nei primi giorni di gennaio, con la svedese Ulla Thurcel. I due si sono conosciuti a Parigi nel 1964. Sarà questo il terzo matrimonio di Aznavour.

LIBRI RICEVUTI

Vasco Pratolini: *Allegoria e derisione* - Mondadori ed. (pp. 632, L. 3200). Con «Metello» e «Lo scialo», questo volume conclude «una storia italiana»: 70 anni di storia nostra visti attraverso l'esperienza dell'individuo. Dopo il mondo operaio, dopo la preistoria e la nascita del fascismo, ecco con «Allegoria e derisione» uno scavo sempre di più ravvicinato e profondo. Si tratta di un lungo esame di coscienza che coinvolge lo scrittore, ma anche tutta una generazione che visse dentro il fascismo e ne subì perfino gli equivoci. Dentro questa prospettiva storica, Pratolini indica e disegna a tratti violenti vicende e drammi privati, storie di sodalizi e di forti amicizie, intrecci amorosi destinati a lasciare una traccia sul protagonista narrante. E' un romanzo di forma complessa, scritto a strappi, con flash-back, diari, pagine saggistiche: una lunghissima favola che simboleggia la realtà fascista.



Una Compagnia inglese di pattinatori sul ghiaccio ha presentato a Parigi nei giorni scorsi il balletto «Biancaneve e i sette nani», con Carol Anne (nella foto) nel ruolo di protagonista

IN SEGUITO AL FAVORE CHE ESSO ORMAI GODE IN OGNI PAESE

Il curling diventa sport con regole internazionali

Un passatempo quattro volte secolare è diventato una forma di diporto tra le più simpatiche e popolari alla quale ci si appassiona ad ogni età

Arosa, dicembre

Era affatto naturale che anche il «curling» dovesse finire per dar luogo ad una «federazione internazionale» perchè dato il favore che esso ormai gode ovunque e le partite che si susseguono con sempre maggior frequenza e con sempre più vivo spirito agonistico, era ovvio che si desiderasse una uniformità, un codice delle regole di gioco in modo che per le squadre straniere concorrenti a titoli nazionali o mondiali non vi fossero in partenza «handicap» nei confronti di altre squadre usanti una diversa tecnica e condotta di gioco.

Il «RCCC» (Royal Caledonian Curling Club) passa per essere la chioccia di tutte le associazioni e società di curling che vanno dalla Nuova Zelanda alla Norvegia e riflette lo sviluppo di questo passatempo quattro volte secolare diventato oggi uno sport moderno tra i più simpatici e popolari.

La Royal Club's Annual Meeting che ebbe luogo nel luglio scorso a Glasgow fu informata della fondazione di una International Curling Federation di cui fanno parte la Scozia, il Canadà, la Norvegia, la Svezia e la Svizzera: tutti Paesi che sono già membri del RCCC e ne designano i vicepresidenti. Solo gli Stati Uniti — che sono al secondo posto perchè seguono il Canadà che è la nazione dominante per bravura e per numero di giocatori — sono restati al di fuori del RCCC.

In occasione degli incontri di Vancouver, in marzo, per la disputa della Scotch Cup, gli americani reagirono in modo cortese ma fermo all'idea di far sorgere la International Curling Federation in seno al RCCC non volendo accordargli diritti di paternità! E' la Scotch Whisky Association che è la vera pioniera e promotrice delle relazioni internazionali al di là dell'Atlantico e fino alle coste del Pacifico: è essa che si prefigge lo scopo di far del vecchio curling uno sport di competizione moderna internazionale e di fissare le basi necessarie per indire un campionato mondiale.

I bellissimi film a colori girati in occasione delle partite per la «Scotch Cup» a Calgary, Perth e Vancouver, hanno messo in luce le enormi differenze che corrono tra il curling giocato in America e quello giocato in Europa: oltre oceano esso è una scienza esatta, in Europa è un passatempo! E' pur vero che il curling dovrebbe restare un passatempo con tutte le finezze e gli accorgimenti e le risorse dei singoli giocatori in luogo di trasformarsi in una lotta ligia al precetto biblico dell'occhio per occhio che in questo caso sarebbe pietra per pietra!

L'Associazione svizzera di curling progredisce parallelamente allo sviluppo internazionale. La partecipazione agli incontri per la Scotch Cup ha impresso allo sport svizzero del curling un impulso di cui non s'immagina la portata.

Le partite degli svizzeri in Scozia e il primo incontro internazionale della ASC contro la Svezia, che avrà la sua rivincita nel Nord, e gli incontri del RCCC, nel gennaio 1967, contro le squadre delle regioni occidentali e centrali sono nuove prove dell'interesse di queste partite ad altissimo livello.

Le visite di numerose squadre svizzere alle piste tedesche di ghiaccio artificiale — dove il curling si gioca anche d'estate mentre i bagnanti si tuffano nelle spiagge o nelle piscine — hanno dato occasione a incontri con i canadesi in ferie in Germania: sulle piste di ghiaccio non granulose essi hanno avuto difficoltà ad applicare con successo la tecnica che essi praticano in casa propria. Le vittorie di Pirro ottenute dagli europei contro i canadesi in queste circostanze sono assai significative: la International Curling Federation contribuirà senza dubbio a dettare regole valide per tutti.

Le origini del curling sono ancora controverse perchè ambiscono di esserne la patria la Scozia e i Paesi Bassi. Sembra che il curling sia infatti di origine fiamminga: che tuttavia nella Scozia si sia impiantato fin dal XVI secolo starebbe a dimostrarlo una «pietra» per questo gioco rintracciata in uno stagno e recante la data del 1511. Fu solo verso il 1800 che si scoprì per caso che alla stessa guisa del boomerang, si poteva imprimere alla «pietra» un effetto rotatorio in luogo della traiettoria rettilinea.

Il curling può essere paragonato a un gioco di bocce perchè, come in questo, si tratta di piazzare il più gran numero di «pietre» in prossimità del birillo posto al centro di tre cerchi concentrici. E per facilitare la corsa delle «pietre» sul ghiaccio i «partners» dei giocatori hanno il compito, usando le speciali ramazze di nylon, di tener sempre tersa la superficie della pista eliminando eventuali granelli di ghiaccio che potrebbero far da freno. Non da meno di quello che avviene nei tipici «weinstuben» di Zurigo, dove il vino e l'atmosfera distensiva dell'ambiente accorciano le distanze sociali sì che gomito a gomito stanno, seduti sulle panche di legno, il banchiere e lo studente, il professionista e l'artigiano, la dama e la popolana, sulle piste del curling non esistono differenze di classi o di età: il comune denominatore che regna e tutti affratella è l'entusiasmo del gioco.

Il curling è gioco per tutte le età: vi si appassionano i giovani come gli anziani, come i vecchi, le donne come gli uomini; e non vi è oggi stazione invernale svizzera che non disponga di varie piste artificiali e naturali; e nel programma della stagione figurano sempre impegnative partite a Cranssur-Sierre e a Gstaad, Adelboden e Arosa, Interlaken e Davos, Saint Moritz e Flims, Pontresina e Samedan, Zermatt e Klosters. Tra gli sport che hanno reso gaio l'inverno alpino, il curling si allinea con lo ski, l'hockey e il «turf» bianco.

Raffaello Biordi

COINCIDENZA CRONOLOGICA DI PUBBLICAZIONI SU BRENDAN BEHAN, DYLAN THOMAS E JACK LONDON

Travolti dalla maledizione ebbero paura di guarirne

E' probabile che la liberazione avrebbe significato per loro un pericolo oggettivo di aridità immediata perciò non si allontanarono dal labirinto e continuarono a cercare la speranza in fondo al bicchiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Il drammaturgo irlandese Brendan Behan, il poeta gallese Dylan Thomas, il romanziere americano Jack London hanno in comune la morte precoce, intorno ai quaranta anni e il distintivo dell'alcoolismo. Ma i primi due sono scomparsi negli anni Cinquanta, e più di una generazione li separa da Jack London, che si tolse la vita al tempo della prima guerra mondiale. Se ne parla insieme in questi giorni per una curiosa coincidenza: la pubblicazione di vari libri che li riguardano. Di Dylan Thomas è comparsa una serie di lettere a cura del suo biografo Constantine Fitz Gibbon presso l'editore Dent, più una ghirlanda di un'ottantina di poesie a lui dedicate da vari autori e adesso raccolte da G. J. Firmage per l'editrice Vision. Di Brendan Behan, oltre un vecchio sparuto romanzetto che l'autore non aveva mai voluto riesumare dalle colonne dello «Irish Times» e pubblicare in volume, nemmeno al tempo della sua maggiore fortuna letteraria, quando ogni cosa che offrisse alle stampe gli era pagata in moneta sonante, l'editore Hutchinson mette fuori un ritratto biografico della sua assistente letteraria Rae Jeffs, che gli fece quasi da infermiera dopo il tracollo, anzi da levatrice, registrando su nastro e poi ricopiando quei pochi barlumi di ingegno che restavano in quel povero cervello devastato. Il vecchio Jack London ha tre libri in vetrina: una raccolta di sue lettere, a cura di King Hendricks e Irving Shepard per gli editori Mac Gibbon and Kee, e un'altra di suoi saggi e racconti pubblicata dalla Bodley Head, «Il sogno del Klondike», più un saggio di Franklin Walker per la stessa casa editrice su Jack London e il Klondike, cioè sull'esperienza fondamentale e di lunga eco nella sua opera che London fece in quella regione come cercatore al tempo della febbre dell'oro.

Vano sarebbe cercare di comporre, su questa coincidenza cronologica di pubblicazioni, una triade di scrittori maledetti di lingua inglese. La triade sfumerebbe subito in miriade. Come Malcolm Muggeridge nota in una recensione, London ebbe l'alcoolismo in comune con Sinclair Lewis (dal quale London usava comprare intrecci per pochi dollari, quando Lewis era studente) e Faulkner, Hemingway, Scott Fitzgerald, Raymond Chandler, una quantità d'altri scrittori. Altro punto di contatto: il rapido successo di vendita e il successivo fatale logoramento per conservare l'alto ritmo di guadagno. Con Hemingway, in particolare, la glorificazione dei sensi e della azione, culminata nel suicidio, e la vanagloria sessuale, e il contradditorio sinistrismo e rivoluzionarismo che non impedirono all'uno e all'altro scrittore di crogiolarsi nelle delizie e nelle abbondanze del capitalismo americano. Muggeridge si domanda che cosa è all'origine di questa sbronza collettiva di grandi scrittori americani, di questa vocazione al crollo e al disfacimento: forse un conflitto fra l'artista e il cronista, fra il rivoluzionario e il plutocrate, fra il puritano e il libertino? Sembra, dice Muggeridge, che gli scrittori americani non abbiano altra scelta che diventare delle solenni barbe in Inghilterra, come Eliot e come James, o degli alcoolizzati in casa loro. Ma gli esempi appena ricordati, e clamorosi, di Dylan Thomas e di Brendan Behan dimostrano che non occorre essere americani per scivolare in quella maledizione, o in qualcun'altra che le somigli. Dopo tutto, la definizione di poeti maledetti non è stata inventata per gli americani.

D'altra parte la maledizione, si tratti del bere, o d'una qualche droga, o della dannata sigaretta (l'eroe salgariano Yanez accendeva con civetteria la sua «ennesima sigaretta», oggi la si mette in stato d'accusa per il pericolo del cancro polmonare, ma nessuno ha ancora misurato il danno che essa infligge all'ideazione spontanea e alla volontà non esterna e non sovrapponibile, ma interna ad essa da cui nasce la persistenza geniale e la fecondità creativa), la maledizione è tale quando blocca o diminuisce, appunto, le facoltà creative. Già un suo primo sostanziale sintomo, per usare un titolo reso universale da uno dei primi poeti maledetti non anglosassoni, Arthur Rimbaud, è il creare per «illuminazioni», cioè a strappi e lampi, circonfusi per lo più da quel fumo dell'espressione che molti anni dopo si chiamò ermetismo e, senza richiedere come obbligatoria l'iscrizione nell'elenco dei maledetti, facendo anzi appello ad accorti letterati e persino a lucidissimi ingegneri, si costituì da prima in scuola, poi divenne moda e ricetta, ma che in origine contraddistinse l'ansia e la disperazione fantastica, quasi che l'artista si sentisse a un tratto abbandonato dalla calma, dalla fiducia creativa, dallo stato di grazia dei classici, e cercasse una vendetta o un riscatto nel colpo di mano sull'immagine che mai pienamente si dona, che sempre fugge come l'attimo di Faust. Rimbaud, di questo passo, si estinse nel nulla dell'azione pratica (nulla, s'intende, in rapporto con la realizzazione poetica) e nell'avventura coloniale che lo ribadì a certi sogni borghesi già tanto disprezzati: la ricchezza, un figlio che diventasse (al diavolo le illuminazioni) un bravo ingegnere, e non un ingegnere-poeta, ma un ingegnere e basta.

Il problema, comunque, è riuscire a convivere in modo creativo con la propria maledizione. Rimbaud vi riuscì, per una breve stagione, splendidamente, sebbene già con i segni del fatale declino e con tutti i limiti perentori, disperanti, per la cui maledizione aggrava la sua disperazione di origine e abdica implicitamente alla grandezza classica suprema. Dylan Thomas vi si era scavato, nonostante le apparenze di figlio della natura e di bardo popolare gallese, una nicchia di durezza artigiana e tecnica: «Mi piacciono le cose che sono difficili da scrivere e difficili da capire. Mi piace conciliare i contrari entro immagini reticenti. Mi piace contraddire le mie immagini, dicendo due cose insieme in una parola, quattro in due, e una in sei». Morì stroncato prima di declinare. Brendan Behan si è visto, invece, come declinasse fra le amorose cure di Rae Jeffs che avrebbero dovuto ricondurlo ad una piena creatività. «Non c'è dubbio — scrive recensendo Colin Mac Innes — che la signora Jeffs divenne una figura essenziale nella vita di Behan, e questo per due ragioni. La prima è che egli era per tendenza così impaziente e intollerante che, se non avesse compreso che la signora Jeffs lo stava aiutando, la loro associazione non sarebbe durata una settimana, invece di durare anni come durò. L'altra ragione è che, sebbene i lavori registrati su nastro siano tanto inferiori a quelli che Behan aveva scritto senza aiuto, questa pratica della registrazione fu per lui un'ancora di salvezza letteraria che lo tenne vivo come artista e alimentò in lui la speranza di potere un giorno o l'altro scrivere di nuovo da solo». Hemingway, a sua volta, declinò. Ma già nel vortice del declino ritrovò la forza classica di dipingere con «Il vecchio e il mare» la più potente allegoria della sua stessa disperazione. «Era un vecchio che pescava da solo su una barca a vela nella Corrente del Golfo ed erano ottantaquattro giorni ormai che non prendeva un pesce...». La volontà creativa combatte e trionfa ancora una volta sulla disperazione, e ci dà un ultimo capolavoro di Hemingway. Ma il vecchio del racconto è sconfitto, e già nella trama del suo inutile eroismo traspare la soluzione stoica del suicidio, che non è da raccontare: «Non parole, un gesto», come aveva scritto Pavese nell'ultima pagina del suo diario.

Un altro problema è se convenga, a un artista, liberarsi della propria maledizione. Supposto, beninteso, che vi riesca. Svevo raccontò, in uno dei primi capitoli della «Coscienza di Zeno», la sua vana lotta contro il vizio del fumo. Behan, una domenica mattina, prima che le osterie aprissero e la sua via crucis ricominciasse, andando in cerca di un amico, suonò per sbaglio il campanello di una clinica specializzata nella cura degli alcoolizzati: lo acchiapparono e lo distesero sotto i sedativi, ma la cura non andò molto oltre quel giorno. Svevo non era un maledetto autentico: lo salvava l'autoironia, e il coinvolgere sè con tutti i suoi simili in una sorta di maledizione-malattia cui una fondamentale saggezza ed equilibrio di impulsi facevano argine. Behan era invece un essere dilaniato da vecchie esperienze: la scomunica, dicono, che gli era stata inflitta per la sua pertinace appartenenza allo esercito repubblicano irlandese anche dopo l'intimazione di uscirne, e la contraddizione fra il suo odio ideologico per gli inglesi e la sua scoperta che in fondo erano anche esseri amabili: qualcuno aggiunge al conto i molti suoi anni di prigione, e poi la brusca fine del suo periodo di uomo d'azione, di rivoluzionario irlandese, con la necessità di essere solo un artista da quel punto in poi.

Ma a tutto questo si potrebbe aggiungere che, probabilmente, la personalità di un artista si attorciglia intorno alla sua maledizione, che finisce per diventare un sostegno, una condizione necessaria della sua creatività. L'artista, pur sapendo che la maledizione lo limita e finirà per travolgerlo, ha paura di guarirne. E tale appunto potrebbe essere la risposta alla domanda se convenga a un artista liberarsi della propria maledizione: questa paura che potrebbe denunciare un pericolo oggettivo di aridità immediata e assoluta. A un certo punto, per Behan, la speranza era in fondo al bicchiere. Beveva per raggiungerla, ma la speranza era sempre più lontana. Eppure non c'era altro modo di avvicinarla. Il solito labirinto.

Eugenio Galvano



L'ultimo progresso bancario negli Stati Uniti è l'apertura di agenzie distaccate sui marciapiedi

CRONACA DELLA CITTA'

IL MESSAGGIO DI FINE D'ANNO DEL PREFETTO CAPPELLINI

Risalto alle civiche virtù sicura garanzia di ripresa

«Una città vitale, di indomito orgoglio e inconfondibile classe che ha saputo porsi al centro di accese polemiche dominandole»

E' giunto il momento di tirare le somme, di volgerci indietro per guardare al passato. Il momento nel quale è di prammatica tracciare il consuntivo di quello che c'è stato nell'anno che sta per concludersi, e avanzare il pronostico per quello che viene. Naturalmente, il primo, basato sui fatti — che sono quelli che sono, anche se ognuno può vederli a suo modo — è molto più facile del secondo, chè non è degli uomini divinare il futuro.

Con questa premessa il Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, Prefetto Cappellini, ha voluto ieri inviare il suo messaggio di fine anno ai triestini, nella città che lo ha accolto soltanto pochi mesi addietro. Del 1966, il dott. Lino Cappellini afferma trattarsi di un anno buono o, quanto meno, più buono che cattivo. E questo in senso generale, perchè non c'è dubbio che, nonostante le dolorose calamità che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi tempi, si sono fatti ulteriori, decisivi progressi per il superamento della congiuntura sfavorevole; particolarmente, poi, in senso relativo, e cioè contenendo il giudizio nella visuale più vicina e diretta.

Il Prefetto ricorda quindi la visita del Presidente Saragat nella nostra Regione: e sottolinea che «chi, come me, ha avuto l'onore di seguire il Presidente della Repubblica nel suo viaggio attraverso l'Udinese, il Pordenonese, il Goriziano, non può non avere tratto motivo di confortante certezza dallo spettacolo di civico e patrio decoro, di coesione, di costruttiva operosità offerto da quelle magnifiche popolazioni».

Inoltre — rileva — chi «ha avuto la ventura e l'onore di vivere e di lavorare a Trieste, in tempi abbastanza caldi e quindi tanto più interessanti e indicativi», ne ha tratto il quadro di una città tenacemente e validamente combattiva per il proprio buon diritto e per le proprie sorti, di una città che ha saputo porsi al centro di accese polemiche, dominandole, e richiamando su di sè tutti gli obiettivi. Di una città insomma, viva e vitale, di indomito orgoglio, di temperamento, di inconfondibile classe: virtù, queste, con le quali non si può fallire la mèta.

E ci sono anche i risultati pratici di tutto ciò, afferma il Commissario del Governo. Essi esistono, solo che si vogliano considerare per quello che effettivamente valgono, con senso di obiettività e di realismo; e risultati che «non sono soltanto promesse, e che tali non rimarranno, ma che si tradurranno in realizzazioni concrete, destinate a dare a Trieste più ampio e robusto respiro».

Perciò, senza fare discorsi per un avvenire troppo lontano, il dott. Cappellini esprime il suo convincimento che tutto autorizzi a una visione ottimistica, anche se si dovrà fare ancora molta fatica e duramente lavorare e sopportare contrattempi e sacrifici, perchè la vita è sempr elotta, e nulla si conquista agevolmente a questo mondo. Speriamo dunque in bene — prosegue il Prefetto — e soprattutto abbiamo fiducia: i segni e le premesse della ripresa ci sono, e sta anche in noi, nel nostro sforzo concorde e nella nostra vigilante presenza, di tramutarli nella realtà.

«Questo — conclude il Commissario Cappellini nel suo messaggio — è il mio pensiero. Di un uomo sicuramente modesto, ma spassionato e obiettivo, devoto al proprio compito, ammirato delle civiche risorse. E questo è il mio auspicio per il 1967, che sarà un anno importante e buono in senso assoluto se, beninteso, vorremo e sapremo meritarcelo. A tutti il mio saluto cordiale e a tutti un augurio fervido di bene e di prosperità».

Riprende nei negozi la settimana semicorta

L'Unione dei commercianti comunica che dal 1.o gennaio riprenderanno le chiusure di mezza giornata dei negozi (lunedì mattina: abbigliamento, arredamento e merci varie; mercoledì pomeriggio: alimentazione e drogherie; sabato pomeriggio: ferro, metalli, macchine ed autoforniture) in applicazione dell'istituto della settimana semicorta.

Apertura il 12 gennaio dell'Anno giudiziario

Con la solennità che sempre ha improntato l'avvenimento, il nuovo Anno giudiziario verrà ufficialmente inaugurato il 12 gennaio prossimo. La cerimonia, alla quale presenzieranno i massimi esponenti della vita civile, religiosa e militare della Regione, avrà inizio alle ore 10.30 nell'aula della Corte d'Assise.

Due altre linee senza bigliettai

Da lunedì 2 gennaio altre due linee dell'Acegat si uniformeranno alle recenti direttive dei responsabili del servizio autofilotranviario. Concluso infatti il periodo sperimentale, la «25» e la «26» funzioneranno completamente ad agente unico; di conseguenza, i bigliettai non presteranno più servizio in vettura. Dal nuovo anno, pertanto, gli utenti di queste linee dovranno munirsi direttamente del biglietto, tramite le apparecchiature automatiche, introducendovi una moneta da 50 oppure da 100 lire, e facendo convalidare dall'apposita macchina i biglietti di andata e ritorno per la seconda corsa e le tessere speciali vendute fuori vettura. I possessori di tessere di abbonamento e di documenti di libera circolazione sono tenuti a salire dalla porta anteriore, esibendo all'autista la tessera.

PREOCCUPANTI CONSEGUENZE DEGLI SCIOPERI

Centinaia di carri ferroviari aspettano che il porto si sblocchi

Venticinque navi inoperose e intasate le stazioni di frontiera da lunghi convogli carichi di merci

Il nostro porto continua a essere purtroppo interessato a tutta una serie di agitazioni. Dopo lo sciopero dei portuali, di martedì e mercoledì scorsi, ieri è stata nuovamente la volta dei dipendenti dei Magazzini Generali; l'astensione dal lavoro si è iniziata alle 13 e si concluderà alle 8 di stamane.

La nuova decisione delle organizzazioni sindacali deriva da una serie di rivendicazioni di carattere economico e normativo — che si vorrebbe venissero accettate — e ha avuto il potere di bloccare nelle nostre acque venticinque navi. E' da notare, infatti, che questo è un periodo particolarmente favorevole per il traffico portuale, trattandosi di fine d'anno, e che ogni anormalità della situazione viene immediatamente avvertita. Prova ne sia che, quale conseguenza delle agitazioni degli ultimi tempi, è venuta a crearsi una situazione particolarmente pesante nel settore ferroviario, che si ripercuote negativamente su quello che dovrebbe essere l'andamento dei traffici attraverso lo scalo triestino.

Nella giornata di ieri, ad esempio, le stazioni di Sesana e di Nuova Gorizia risultavano intasate da circa millecinquecento carri ferroviari, che trasportano merci destinate al nostro porto. Per quanto riguarda, inoltre, la situazione locale, è da rilevare che i piazzali di manovra sono ormai completamente saturi e non hanno più alcuna possibilità di ricevere altra merce

Di estrema serietà, infine, appare quanto sta verificandosi sulla Pontebbana, dove di ora in ora si deve assistere a un considerevole afflusso di vagoni provenienti dal territorio austriaco. I convogli ferroviari, considerato quanto sta succedendo nel porto di Trieste, vengono fatti attendere — nell'impossibilità di proseguire — in prossimità delle stazioni di Tarvisio, Pontebba e Udine.

Nuove iniziative per gli alluvionati

Le festività natalizie e l'Epifania hanno fatto concretare una lodevole serie di iniziative a favore degli alluvionati dello scorso novembre.

Dopo il milione e mezzo di lire raccolto dall'Ordine dei medici di Trieste — e devoluto alla famiglia del compianto dott. Gianfranco Trevisan, medico condotto di Longarone — di notevole rilievo appare anche la sottoscrizione indetta dai tre sindacati di categoria fra i dipendenti del Comune. Essa ha fruttato la somma complessiva di 3 milioni 204.730 lire che, a seguito dei colloqui avuti con l'assessore regionale degli Enti locali, è stata suddivisa e destinata a tre enti appartenenti rispettivamente al Friuli, alla Destra Tagliamento e alla Carnia. I segretari della CISL, CCdL e CGIL hanno personalmente consegnato un milione all'ECA di Latisana, un milione all'Ufficio arcipetrale di Pasiano e 1 milione 204.730 alla Comunità carnica di Tolmezzo; è stato vivamente raccomandato che tali importi venissero consegnati a famiglie, con bambini, maggiormente colpite.

A sua volta il comitato per il Natale ai figli dei dipendenti degli Ospedali Riuniti ha deciso, quest'anno, di distribuire i pacchi per l'Epifania ai bambini alluvionati di Marano Lagunare. Con il contributo della amministrazione ospedaliera e con la raccolta di fondi tra i dipendenti degli Ospedali sono stati confezionati 150 pacchi, che verranno consegnati il 6 gennaio ai bimbi di Marano Lagunare.

I rappresentanti sindacali del personale dell'Ente comunale assistenza hanno consegnato al commissario dell'ECA di Latisana un assegno di 490.400 lire, versate dagli addetti dell'ente a favore degli alluvionati di quella cittadina. Tale cifra andrà ad arricchire i pacchi dono che verranno distribuiti ai figli degli alluvionati nel giorno dell'Epifania.

Accordo per i dipendenti dell'Italsider

Ieri, a Genova, è stato firmato l'accordo per i dipendenti dell'Italsider; vi sono interessati anche i lavoratori dello stabilimento di Trieste. A quanto informa il sindacato provinciale della FIM-CISL, sono state sottoscritte le tabelle paga, che entrano in vigore dal 1.o novembre scorso; dalla stessa data verranno riproporzionate le percentuali di incentivo, comprese le percentuali fisse. Inoltre, dal 1.o gennaio gli utili degli operai a incentivo diretto (esclusi quelli bloccati e le percentuali fisse in genere) saranno determinati proporzionalmente.

Visita in Prefettura del comandante della P.S.

Il Comandante generale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, gen. Arista, ha reso visita ieri al Prefetto dott. Lino Cappellini.

Proroga per le revisioni dei veicoli a motore

L'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile rende noto che il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, ha prorogato al 30 aprile '67 il termine di scadenza delle revisioni di tutte le categorie di veicoli a motore.

Per i figli dei dipendenti dell'IACP è stata organizzata l'altra sera una simpatica festicciola; nella sede del CIFAP di San Sabba, ornata di festoni e addobbi natalizi, un centinaio di bambini hanno assistito ad uno spettacolo cinematografico ed hanno quindi ricevuto in dono i pacchi di Natale. L'iniziativa è stata promossa dalla commissione interna dell'IACP in collaborazione con il consiglio d'amministrazione dell'Istituto, i cui componenti hanno presenziato alla manifestazione assieme al presidente, avv. Senigaglia.

LE NUOVE AMBIGUE CARTE D'IDENTITÀ

Richiesta di spiegazioni sui documenti in «Zona B»

Un'interrogazione al Ministro degli Esteri

Il parlamentare concittadino on. Giacomo Bologna è intervenuto sul delicato argomento delle carte d'identità, attualmente in corso di distribuzione in Istria. Ed ora, evidentemente, tali documenti saranno al centro di un'azione diplomatica, per chiarire certi aspetti che inducono a varie perplessità.

E' di qualche giorno, infatti, la notizia che attualmente vengono consegnate anche ai nostri connazionali della zona B le nuove carte d'identità, in sostituzione di quelle finora in vigore. I nuovi documenti — ed è questo il lato estremamente delicato del problema — dovrebbero sostituire praticamente i certificati di cittadinanza; inoltre, il possessore del documento dovrebbe — secondo gli intendimenti della legge di emissione — essere considerato cittadino jugoslavo: ed è proprio questa decisione che non può essere assolutamente accettata dalle autorità italiane.

Sull'argomento, come accennato, l'on. Bologna ha rivolto un'interrogazione al Ministro per gli Affari esteri, per sapere se fosse venuto a conoscenza dell'emissione delle nuove carte d'identità per i cittadini residenti nella zona B dell'Istria. In particolare, inoltre, per sapere se, a seguito della legge che ha ordinato l'emissione stessa regolandone con nuove importanti norme la materia, il Governo avesse già provveduto a fare i necessari passi presso il Governo di Belgrado, o ora abbia intenzione di compierli, al fine di ottenere le dovute spiegazioni circa alcuni punti particolarmente delicati.

Inoltre, l'on. Bologna vorrebbe conoscere se il Governo «intende chiedere spiegazioni alle autorità jugoslave sulle norme che regolerebbero, con la nuova legge, la cittadinanza dei residenti nella zona B, che ivi risiedevano alla data del 10 giugno 1940, e sul significato che le stesse autorità attribuiscono alle scritte "Repubblica di Slovenia" e "Repubblica di Croazia" che, a differenza dei precedenti documenti di identificazione, compaiono nelle nuove carte di identità».

L'on. Bologna afferma — a conclusione del suo tempestivo intervento — che nell'un caso come nell'altro si è in presenza di materie regolate dal Memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954. Tali norme — viene ancora rilevato — almeno secondo le prime impressioni sembrerebbero violate, o neglette, dalle recenti disposizioni delle autorità jugoslave.

Il maestro Antonicelli ricevuto al Municipio

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di presentazione, il nuovo presidente del consiglio d'amministrazione del Conservatorio musicale «Tartini», maestro Giuseppe Antonicelli, il quale dopo aver retto per un ventennio la Soprintendenza del Teatro «Verdi» ha assunto in questi giorni l'incarico finora coperto dal prof. Mezzena, il quale era a sua volta succeduto alla presidenza del «Tartini» al compianto prof. Sciolis.

Scelti tre progetti di padiglione fieristico

Tre progetti per il padiglione permanente della nostra Regione alla Fiera del legno di Klagenfurt sono stati prescelti fra quelli presentati all'apposita commissione giudicatrice. Si tratta dei bozzetti dell'udinese ing. Mario Mullig; dei concittadini architetto Alessandro Psacaropulo e Renzo Kollmann; e dell'udinese architetto Franco Vattolo.

TRIESTE E IL MONDO NEI PROSSIMI DODICI MESI

GLI ALTI E BASSI DEL 1967 ANTICIPATI DALL'ASTROLOGO

Saturno all'opposizione ci darà qualche fastidio ma in cambio Giove favorirà industrie e traffici

Alla vigilia dell'anno nuovo le previsioni astrologiche sono di rigore. Che cosa ci riservano le stelle e i pianeti per il 1967? La «Libera Università di psico-biofisica» di Trieste prevede un'annata che — come tutte — avrà alti e bassi, sia nel mondo in generale, sia nella nostra città. Naturalmente ci sarà chi starà meglio e chi starà peggio. La pace, per fortuna, non correrà pericoli. Quella fra i popoli, s'intende. Secondo gli astrologhi di casa nostra, però, per il Vietnam le costellazioni sarebbero poco favorevoli. Ancora meno favorevole la pace in famiglia; un crescendo di divorzi e separazioni, cui farà riscontro almeno un matrimonio regale.

Le posizioni planetarie, nell'oroscopo degli astrologhi per il '67, fanno pronosticare una annata molto favorevole per l'Italia, e ciò per quanto riguarda l'andamento dei commerci, dei traffici e delle attività industriali, nonchè il buon accordo con tutti i Paesi, vicini e lontani. Anzi, quest'anno il nostro Paese dovrebbe essere eccezionalmente favorito dalle stelle: tutto merito del pianeta Giove che si troverà sul Medio Cielo nel Leone, segno questo ritenuto protettore dell'Italia.

La stessa costellazione porterà benessere anche alla Francia, alla Turchia e — così si assicura — anche alla Boemia. Ma c'è anche l'altro verso della medaglia: la posizione di Marte. Con la complicità dello Scorpione e della Bilancia, darà origine secondo gli astrologhi a «contrarietà del popolo al governo», «grandi scioperi» e perfino «movimenti rivoluzionari» in Austria, in Cina, in Brasile, in Argentina, ed anche in Algeria e in Grecia. «Movimenti» questi previsti fra aprile e maggio. Un'annata poco favorevole viene pronosticata per la Spagna, l'Ungheria e la Dalmazia: vi si profilano difficoltà economiche, cattivi raccolti e sommovimenti politici; e ciò per colpa della congiunzione del Sole con la Luna e Venere, tutti «in cattivo aspetto» con Urano e Saturno. Non basta. Il pianeta Saturno entrerà, dal canto suo, nel segno dell'Ariete verso marzo e così vi saranno per tutto l'anno difficoltà, ostacoli e cattivi raccolti in Inghilterra, in Germania, Polonia e Giappone: il mese peggiore, in questo senso, sarà però novembre. Viene prevista infine una «forte mortalità negli Stati Uniti». A questo punto, quasi a scongiurare, in extremis, la classica «beccata» all'astrologo, si prospettano «miglioramenti», sia pure vaghi, ed anche «un certo benessere» per la Svizzera, l'Iran, la Svezia e l'Asia Minore, nonchè per la Russia, ma non tutta: solo la Russia Bianca. Un po' inclini a migliorare (gli astrologhi sembrano molto ottimisti essi stessi) sarebbero infine gli avvenimenti in India, e ciò grazie all'influenza del segno del Leone; in particolare, chissà perchè, sarebbe la città di Bombay ad acquisire tali «miglioramenti»: e la previsione viene ritenuta indizio di «buoni successi» per tutto il popolo indiano.

Ed ora, vediamo un po' l'andamento delle varie stagioni, sempre sotto il profilo astrologico e astrofisico e psico-biofisico. In primavera — secondo quanto si ritiene di leggere nelle stelle — aumenteranno le tasse in Algeria.

Da qui, «malumori» e «movimenti di popolo». Ostacoli e difficoltà si avrebbero in Inghilterra e in Germania, per la politica di quei governi. Per fortuna, scienziati si dovrebbero rendere benemeriti, per le loro scoperte, in Francia e in Olanda. Con questa speranza, si giunge all'estate. Periodo che minaccia di essere «assai poco favorevole» per tutti gli Stati, con le solite previsioni di «malcontento di popolo», o i consueti «ostacoli», nonchè — più specificatamente — scioperi ed anche «qualche sommossa».

L'Italia appare invece molto favorita, specialmente nel campo industriale ed agricolo. E un certo benessere si noterebbe anche in Francia. E siamo così in autunno. «Miglioramenti» su tutta la linea: specialmente in Austria e in Algeria, ma anche in Inghilterra dove il Governo, traballante in primavera, dovrebbe consolidarsi; ed in Italia viene pronosticato un «buon andamento anche per la classe operaia». Per contro, disastri aerei e marittimi non mancherebbero nel mondo. Infine, l'inverno. Di nuovo «molti ostacoli» ed un «malcontento generale» in Inghilterra, Paese veramente perseguitato dagli astri a dare ascolto a chi dice di studiarli; ennesimi «ostacoli» sorgerebbero in Germania e soltanto delle «noie», invece, in Giappone. Ancora «malcontento di popolo», stavolta in Russia, e ciò in conseguenza non più delle congiunzioni astrali ma dei «sistemi troppo rigidi attuati da quel Governo». E infine molto favorita la Francia. Ed era ora. Il preventivo astrologico dell'anno che comincia si chiude con il pronosticare un grande successo a «qualche artista del cinema».

Più difficili invece appaiono le previsioni che riguardano direttamente Trieste e la nostra Regione. Anche per il continuo intersecarsi di astri, pianeti e costellazioni. Nella «prima casa del cosmogramma» — così affermano gli astrologhi — si nota che «Marte e Urano riceveranno un'opposizione di Saturno». Ciò vorrebbe significare che vi saranno «lotte» e «contrasti» per ottenere aiuti tali da favorire il nostro sviluppo. Anche da noi, queste costellazioni dovrebbero portare una diminuzione di matrimoni e inoltre un aumento delle separazioni fra coniugi. Invece i pianeti Venere, Sole, Nettuno e Mercurio si troveranno «in buon aspetto con la Luna»; ne derivano buoni auspici per i viaggi marittimi e per il commercio. Il fatto, poi, che il pianeta Giove si troverà nel segno zodiacale del Leone e per di più «bene aspettato» con il pianeta Mercurio, viene considerato come un buon indizio: dovrebbero arrivare aiuti finanziari molto utili per i nostri traffici e anche per l'industria. In linea generale, l'occhio alle stelle, la annata si annuncia per Trieste piuttosto positiva. Infatti ci si attende anche il solito «miglioramento» dai «buoni aspetti», che Mercurio darà in febbraio alla Luna, al Sole ed a Venere; tale felice circostanza si ripeterà nei mesi di giugno e luglio ed anche nel periodo ottobre-novembre, e sarà indice di prosperità generale, di fortune commerciali e finanziarie e di buona pace familiare, con molti matrimoni. Attenzione invece, in maggio, al «cattivo aspetto» di Marte verso Giove: ne potrebbero derivare «dispute e contrasti» ed «inquietudini».

Speriamo bene. Comunque, molto saggiamente il compilatore dell'oroscopo, Renato Damiani, fa questa premessa: «E' pacifico che l'influenza degli astri è determinante; però è altrettanto certo che una volontà tenace può rettificare sensibilmente le tendenze originarie e parzialmente correggerle o anche eliminare il pericolo. Migliorando il carattere, si migliora il destino». E questo vale non solo per il 1967, ma per tutti gli anni a venire.

Il Provveditore agli studi comunica che la prova scritta del concorso magistrale ordinario per esami e titoli di cui all'ordinanza 15082 del 10 settembre 1966 è fissata alle 8 del 30 gennaio. La prova d'esame del concorso magistrale riservato di cui all'ordinanza n. 15624 del 7 novembre 1966 avrà inizio il giorno 14 marzo 1967.

L'Ufficio postale succursale 4 che ha sede in via Piccardi 43 sarà trasferito con l'inizio del nuovo anno in via Mantegna 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvestro - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30.

Ieri: temperatura massima 9,3; minima 8,2; pressione mb. 1017,2; umidità 75 per cento; cielo 2 decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 10,5.

Maree — OGGI: alta alle 0.14, cm. 35 e alle 10.59, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 5.37, cm. 6 e alle 17.54, cm. 57 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

DOMANI. Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 aspirante capitano di lungo corso; 2 fuochisti; 1 carbonaio; 2 fuochisti (per nave estera).

STATO CIVILE

30 dicembre 1966

MORTI: Dardi Romeo a. 58; Del Maschio ved. Nardò Maria a. 61; Musina in Golcia Santina a. 57; Galante Nino a. 37; Masnada Mario a. 66; Nesich Marco a. 65; Guadalupi Antonio a. 72; Vanzini Gastone a. 78; Balbi Carlo a. 45; Reggente Giusto a. 65; Miotto Ferruccio a. 62; Miceu ved. Marchesini Teodora a. 90; Battistoni Augusto a. 82; Moro Mario a. 74; Faraguna in Lucchi Antonia a. 37.

TRAGICA FINE DI UN MANOVALE SULLA COSTIERA

Scaraventato al suolo da un'auto muore sotto le ruote di un'altra

Aveva attraversato la strada per chiedere un passaggio a un camionista

Di un duplice investimento è rimasto vittima ieri il manovale Carlo Balbi, di 45 anni, abitante in via Marconi 18. Travolto da una utilitaria, lo sventurato è stato arrotato da una altra vettura che procedeva a forte velocità in senso contrario. E' deceduto per fratture craniche e gravissime lesioni interne.

Il tragico incidente è avvenuto poco dopo le 17 sulla strada Costiera, all'altezza del porticciolo dei Filtri di Aurisina, sotto gli occhi di due compagni di lavoro della vittima.

Carlo Balbi aveva ultimato il suo lavoro in un cantiere edile e, assieme ai colleghi Mariano Marian (via Molino a Vento 85) e Felice Grimalda (via San Cilino 24) si è diretto verso la fermata delle autocorriere nei pressi della stradicciola che conduce ai Filtri. I tre operai hanno atteso insieme qualche minuto; poi Carlo Balbi ha attraversato la strada per chiedere un passaggio al conducente di un autocarro leggero che stava scaricando ghiaia.

L'autista Livio Blokar (31 anni, Domio 55) avrebbe condotto volentieri in città il Balbi, ma quando questi gli ha proposto di far salire anche i suoi due colleghi ha dovuto dirgli di no: è vietato ospitare tre persone nella cabina di guida. Il Balbi, allora si è accinto ad attraversare di nuovo la strada per raggiungere i suoi amici. Purtroppo egli non si è accorto che stava sopraggiungendo la Fiat 600 (TS 85167) guidata verso Sistiana dall'assistente universitario Fabio Malusà, di 22 anni, abitante in via della Pietà 6.

La parte anteriore sinistra della vettura ha colpito il pedone, che è stato scaraventato di là della mezzeria della strada. Prima che il giovane automobilista potesse scendere per prestare soccorso all'investito è sopraggiunta da Sistiana la Fiat 1600 guidata dall'industriale Giorgio Bonaiti, di 37 anni, residente a Lecco in via Matteotti 33. L'automobilista non è riuscito a scorgere in tempo il corpo del Balbi disteso in mezzo alla strada e, sebbene avesse pigiato il piede sul pedale del freno, non ha potuto evitarlo. La macchina è passata sull'uomo e si è arrestata ad alcuni metri di distanza.

La gente è accorsa, ha tentato di rianimare lo sventurato operaio ma non c'era più nulla da fare. Qualcuno è corso a Sistiana, da dove ha telefonato alla Croce Rossa e ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Un'autolettiga con il medico di turno dott. Livio Russi è giunta pochi minuti dopo sul posto. Il sanitario purtroppo ha potuto solo redigere il certificato di morte. I carabinieri hanno bloccato temporaneamente la strada per poter effettuare i rilievi ed hanno informato del tragico incidente il magistrato di turno dott. Franzot.

Ha un dito tagliato dalla sega circolare

Con la lama di una sega circolare si è profondamente ferito alla mano destra, riportando pure l'amputazione dell'indice, l'artigiano Gabriele Turchi, di 54 anni, abitante in Strada di Fiume 130.

Egli stava lavorando nella propria falegnameria sita al pianterreno dello stabile in cui abita ed era intento a segare una tavola di legno quando, improvvisamente, gli è scivolata la mano.

La tagliente lama gli ha asportato, con un taglio netto, il dito indice della mano destra e prodotto profonde ferite al medio, all'anulare e al mignolo della stessa mano. Urlando per il dolore ha invocato aiuto e qualcuno ha avvertito la Croce Rossa. Gli infermieri giunti sul posto lo hanno medicato provvisoriamente e trasportato quindi all'Ospedale maggiore. L'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Indennità ai disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina di dicembre si provvederà nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio regionale del lavoro dalle 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: lunedì 2 per i marittimi; martedì 3 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; mercoledì 4, cognomi D, L; giovedì 5, cognomi M, R; lunedì 9, cognomi S, Z.

Apertura notturna dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che, per concessione della Questura, gli esercizi pubblici della provincia di Trieste possono protrarre senza limitazioni l'orario di apertura nelle notti dal 31 dicembre 1966 al 1.o gennaio 1967 e dal 1.o al 2 gennaio 1967 p. v.

Il Consolato di Jugoslavia informa che i suoi uffici rimarranno chiusi al pubblico lunedì e martedì per le vacanze di Capodanno.

BUON ANNO 1967

A tutti i donatori di sangue, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Donatori di Sangue di Trieste, augura un felice Anno Nuovo.

Il Presidente
Perito Industriale Edile
Giuseppe Tendella

LA CONDANNA DI VINCENZO DE LUCA IN CORTE D'ASSISE

TREDICI ANNI ALL'UCCISORE DEL LIBRAIO DI CITTAVECCHIA

Alla lettura della sentenza l'imputato è rimasto imperturbabile
Condono di dodici mesi - Prosciolto per amnistia il «Gallinetta»

La sentenza del processo in Assise a carico di Vincenzo De Luca, di 40 anni, imputato di omicidio volontario doppiamente aggravato nella persona del venditore di libri usati Giuseppe Ban, di 55 anni, è stata emessa alle 20 di iersera quando la Corte, presieduta dal dottor Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Dante Semeraro, Dora Doria in Zoratto, Laura Comin in Boscarol, Vittorio Mosina, Nazario Pecenca e Ferruccio Miniussi; P. M. dottor Pascoli e cancelliere dott. De Paoli, rientra in aula dopo due ore e un quarto di permanenza in Camera di Consiglio. Il pubblico è scarso e, come di consueto, sono presenti la moglie e il cognato dell'accusato. Il Presidente invita il giudice dott. Ligabue a leggere il dispositivo della sentenza che, riconosciuto il De Luca colpevole del delitto di omicidio addebitatogli, esclusa l'aggravante e concesse le attenuanti della provocazione e quelle generiche con prevalenza sulle aggravanti, lo condanna con l'aumento per la recidiva a 13 anni di reclusione, di cui uno condonato, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale per la durata della pena nonchè al pagamento delle spese processuali. La Corte ha deciso non doversi procedere nei confronti di Giuseppe Fabretti per sopravvenuta amnistia. De Luca, al quale si è avvicinato il suo difensore avv. Kostoris, non rivela alcuna emozione mentre sua moglie è terrea in volto. Giuseppe Fabretti, non è presente: dopo la puntata di stamane, di cui diciamo più avanti, «Gallinetta» non si è più fatto vedere.

Un silenzio pesante accoglie la sentenza del processo che ha concluso, nel penultimo giorno dell'anno, questa sessione della Corte d'Assise. Il pubblico non fa commenti e si allontana alla spicciolata: fuori sta piovigginando.

La udienza antimeridiana è incominciata alle 10. L'imputato con due carabinieri alle spalle e già in gabbia, e sullo scranno, avvoltolato nell'ampio impermeabile chiaro, è seduto Giuseppe Fabretti detto «Gallinetta». La moglie e il cognato dell'imputato sono al loro solito posto, il pubblico è meno numeroso del consueto. Manca il signore un po' sordo che usa le mani a mo' di aerofoni: arriverà soltanto dopo le 11. Ancora la parola all'avv. Sergio Kostoris, patrocinatore del De Luca che giovedì ha impegnato con la prima parte della arringa l'intera udienza pomeridiana. Il difensore prende in considerazione e demolisce tutti gli argomenti della sentenza con la quale il giudice istruttore rinviò a giudizio l'imputato, e quindi, soppesa, parola per parola, la lunga perizia compilata dal prof. Coppola del manicomio giudiziario di Reggio Emilia, il medico che ebbe in esame il De Luca. La terminologia scientifica e l'interpretazione che ne dà l'avvocato non sono evidentemente argomenti molto accessibili a «Gallinetta» che poco prima delle 11 reclina il capo sul petto e si mette a dormire saporitamente. Un carabiniere gli tocca una spalla, e il pittoresco personaggio si sveglia di soprassalto, si guarda intorno con occhi stralunati e, alzando un dito come fanno i ragazzini delle elementari quando vogliono chiedere un particolare permesso alla signora maestra, dice: «Posso parlar un momento?...». Non può parlare e, accompagnato da un carabiniere, abbandona borbottando l'aula, dove non farà più ritorno per tutta la durata del dibattimento.

Il difensore continua la sua arringa insistendo sulla mancanza di una causale, sulla paura che pervase il De Luca dopo il crimine e, per demolire la accusa di omicidio volontario che pende sul capo del suo patrocinato, afferma che «l'omicidio volontario presume un coraggio sia pur bestiale ma che sempre coraggio è». L'avv. Kostoris passa poi a contestare il movente sostenendo che chi uccide per uno scopo qualsiasi non si fa vedere per tutto un pomeriggio accanto alla vittima designata come, invece, fece il De Luca. L'oratore tocca poi il tasto della mancata costituzione dell'accusato e afferma che per avere la forza di costituirsi non bisogna essere vili. Il difensore mette a fuoco anche l'ambiente familiare del De Luca e, a questo punto, il Presidente gli fa una precisa domanda. «Si afferma — dice il dott. Rossi — che l'imputato non è stato riconosciuto come figlio mentre dagli atti processuali risulta che è stato legittimato...». Legittimato sì, spiega il legale, ma il padre lo ha sempre tenuto lontano. Il dott. Rossi poi vuole sapere da dove è saltata fuori la cifra di 25 mila lire che, secondo la difesa, lo sventurato Ban sborsò al venditore della fonovaligia. Probabilmente non si saprà mai da quale fonte è uscita. Sembra l'abbia lanciata il De Luca ma la cosa non è molto chiara.

L'avv. Kostoris termina leggendo una sentenza della Suprema corte di Cassazione e invoca per il suo difeso, al lume di quella sentenza, l'assoluzione per insufficienza di prove sulla legittima difesa. Sono le 12.35 e l'udienza viene sospesa per venti minuti. Alle 12.55 la Corte rientra in aula: il P. M. ha deciso di replicare, e prende subito la parola.

Il dott. Pascoli afferma di avere ascoltato con vivo godimento spirituale la calorosa o coraggiosa difesa del De Luca ma, prosegue, «anche a costo di sembrare ingeneroso devo replicare non fosse altro per cercare di diradare l'atmosfera. Il problema che mi pongo è questo: la dottrina sta bene ma il delitto dove lo mettiamo? Si tratta di un volgare misfatto che a un certo momento, per potenza di dialettica, si eleva a fatto commesso nella necessità di difendersi dall'altrui aggressione. Prima che il difensore è il De Luca che avanza la versione a lui più favorevole...». Il dott. Pascoli accenna alle tante varianti apportate dall'imputato nei suoi vari racconti e insiste col dire che le varianti stesse sono la prova della falsità che ha voluto sostenere. Il tragico episodio tuona la Pubblica accusa — indica soltanto il dolo. «Dolo — dice il magistrato — dal principio alla fine, cioè volontà di uccidere nella quale manca lo elemento di colpa». Affiorano nella vibrante replica anche quel «mercatino delle pulci» che fu teatro del crimine, le solenni bevute dello sventurato Ban e la fatale ultima sbornia. Era ubriaco sostenne il De Luca nelle prime versioni salvo poi a scoprire, nella sacrosanta sede della Corte d'Assise, che non lo era affatto. Al contrario. Non era ubriaco e lo aggredì.

Il dott. Pascoli pone anche l'accenno sul comportamento del decoratore dopo il tragico episodio, la sua smania di eliminare tutto quello che avrebbe potuto comprometterlo e conclude con un' esortazione: «La legittima difesa è il punto di forza su cui fa leva il patrocinatore — dice scandendo quasi le parole — ma questa atmosfera si deve diradare. Ancora una volta dico che la Corte si soffermi sul fatto non già sulla dottrina...». In parole povere, la replica significa che il Pubblico ministero insiste sulla sua prima richiesta, e cioè che al De Luca venga inflitta una pena di 24 anni e 6 mesi di reclusione di cui uno condonato e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sono le 13,15 e la continuazione del dibattimento viene rimandata alle 17.

L'udienza pomeridiana è imperniata sulla replica del difensore dell'imputato, avv. Kostoris. Il pubblico è meno numeroso che durante la mattinata: lo scranno di «Gallinetta» è deserto. Non mancano, invece, la moglie e il cognato dell'imputato. De Luca ha la solita maschera di ghiaccio: è consapevole che si sta decidendo il suo destino ma nemmeno oggi cerca con lo sguardo la donna che un giorno sposò e dalla quale ebbe due figli. Maria De Luca suscita veramente pietà con la sua espressione smarrita, con il suo dignitoso riserbo. L'avv. Kostoris ribadisce i concetti che già aveva efficacemente sviscerato durante la sua arringa, e polemizza con quanto ha detto il P. M. nella sua replica sostenendo che le lacune riscontrate nella replica stessa sono la prova della assoluta mancanza di una causale nel crimine. Il difensore parla per una quarantina di minuti e termina invocando nuovamente la assoluzione con formula piena o, in subordine, per insufficienza di prove. C'è qualche momento di un certo effetto: come quando il patrocinatore consegna alla Corte un biglietto d'auguri del prof. Coppola, biglietto con il quale il perito formula voti per l'assoluzione del De Luca. Tra le altre cose, l'avv. Kostoris afferma che il suo difeso «ha avuto la sfortuna di imbattersi nel giudice istruttore più severo e nel Pubblico ministero più sagace», al che il Presidente gli fa notare che ha avuto però la fortuna di avere il difensore più abile.

Il processo sta ormai volgendo alla fine: rivolto all'imputato, il Presidente gli chiede se ha qualcosa da aggiungere. «Mi rimetto — dice l'imputato — alla decisione illuminata della Corte...». Sono le 17.45 e magistrati e giudici non togati si ritirano in Camera di Consiglio. De Luca esce dalla gabbia e viene scortato nella saletta adiacente l'aula, escono anche i suoi parenti e il pubblico si allontana. Rimangono soltanto il P. M., il cancelliere, l'aiutante ufficiale giudiziario, un paio di carabinieri e qualche giornalista. E vi rimarranno piuttosto a lungo perchè la sentenza, come si è detto, verrà annunciata appena alle 20.

Promemoria degli orari

L'Unione commercianti ricorda gli orari dei negozi per San Silvestro e Capodanno:

OGGI 31 DICEMBRE. Facoltà di protrarre la chiusura di tutti i negozi alle ore 21.

DOMANI 1.o GENNAIO. Chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, con le eccezioni che seguono:

a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13;

b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

A ruote all'insù dopo una frenata

Una frenata brusca ed improvvisa per evitare un tamponamento ha fatto volare fuori strada la «1100», targata TS 55102, guidata giovedì scorso lungo la camionale «202» in direzione di Montebello dal gestore del Golf-club di Padriciano, Sergio de Luschin (48 anni, via Rossetti n. 89).

Lo spettacolare incidente è avvenuto verso le 15 nel tratto di strada compreso tra la galleria di Cattinara e la discesa di Montebello. Sergio de Luschin, che proveniva dal Golf-club, era diretto verso il centro cittadino. Davanti a lui c'erano due autotreni in fase di superamento. Ad un tratto il primo dei due pesanti autoveicoli ha rallentato la corsa imitato subito dal secondo, che ha cercato di portarsi nuovamente a destra. L'improvvisa manovra dei due «giganti della strada», ha colto alla sprovvista il guidatore della «1100», il quale, per non andare a finire contro l'autotreno, ha frenato di colpo. Una macchia d'olio sulla strada o un guasto ai freni, devono aver causato il vorticoso «testa-coda» della «millecento». La vettura è finita completamente sulla sinistra e, dopo aver sbattuto contro il muro che delimita la carreggiata, si è rovesciata su di un fianco, rovesciandosi ed arrestandosi infine in mezzo alla camionabile con le ruote all'aria.

Per fortuna il guidatore se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Dalla macchina semischiacciata egli è uscito con una ferita lacero contusa alla tempia destra, una ferita lacera alla guancia destra e all'orecchio destro. Sul posto della disgrazia sono stati chiamati i sanitari della Croce Rossa, i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e i tecnici del recupero stradale.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica.

Servizio ridotto della «Carsica»

La Società «La Carsica» informa che in occasione del Capodanno gli autoservizi Rupingrande - Monrupino - Trieste, Samatorza-Sgonico-Trieste e il servizio urbano nel Comune di Duino-Aurisina saranno sospesi. Gli autoservizi che collegano Trieste (piazza Oberdan) con le località di Prosecco, Santa Croce, Aurisina, San Pelagio, Borgo San Nazario e Monte Grisa verranno effettuati con orario ridotto al mattino e con orario festivo normale dalle 12 in poi.

PRECIPITANO DA UNA IMPALCATURA

FATALE A DUE OPERAI UN CAVO CHE SI SPEZZA

Gravissime le condizioni del più giovane colpito al capo da una pesante carrucola

Due operai, precipitati da una impalcatura mobile per l'improvvisa rottura di uno dei cavi portanti, sono stati ricoverati ieri mattina all'ospedale maggiore in gravi condizioni. Uno versa in pericolo di vita. Le vittime del drammatico infortunio sono gli operai Duilio Mercandel, di 44 anni, abitante in via Svevo 15 ed Egone De Leporin, di 34 anni, abitante in viale XX Settembre 25.

La disgrazia si è verificata poco prima delle otto nell'officina carpentieri in ferro dello Arsenale Triestino. I due operai erano saliti sull'impalcatura allestita per demolire i tubi della condotta dell'acqua di una pressa idraulica. Il «ponte» è stato quindi sollevato sino ad un'altezza di circa sette metri. Avevano già iniziato il loro lavoro quando, ad un tratto, come ha dichiarato il collega di lavoro dei due infortunati Sergio Andreassich che li ha accompagnati all'ospedale, il cavo portante dell'impalcatura si è rotto ed i due operai sono precipitati.

Egone De Leporin, il più grave dei due, deve essere stato inoltre colpito al capo dalla carrucola del peso di 215 chilogrammi che gli ha fratturato in più parti le ossa facciali, schiacciato le guance e prodotto una profonda fessura longitudinale alla parte destra del volto e alla tempia sinistra. Nella paurosa caduta il De Leporin si è fratturato inoltre il braccio sinistro. Il Mercandel ha riportato una ferita da taglio della lunghezza di circa dieci centimetri dalla fronte alla tempia destra, sospette fratture alla parte sinistra del torace e alla caviglia destra. Con un'auto privata i due operai sono stati avviati all'ospedale e ricoverati d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Per il De Leporin la prognosi è infausta, mentre il Mercandel è stato giudicato guaribile in due mesi e mezzo salvo complicazioni.

Dell'infortunio sono stati avvertiti prontamente gli agenti del Commissariato Scalo marittimo, i quali hanno effettuato poco dopo un sopraluogo ed iniziato le indagini previste dalla legge.

Un'eco del doloroso episodio all'Arsenale triestino si è avuta presso le organizzazioni sindacali della FIM-CISL e della CCdL. Il primo sindacato, in particolare, informa di aver sollecitato alle competenti autorità «una rigorosa inchiesta per appurare le responsabilità», mentre la Camera del lavoro, tra l'altro, afferma che «sono state recepite notizie e dettagli sull'accaduto che, se risulteranno veri, dovranno trovare giustizia».

Lutto dell'ENSISS

In questi giorni è scomparsa la contessa Amalia di Valmarana, che è stata presidente centrale del C.I.F. e che di recente era stata nominata presidente dell'Ente nazionale scuole italiane di servizio sociale (E.N. S.I.S.S.).

La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste con vivo rammarico comunica la notizia.

LE ORE DELLA CITTA'

Gesto benefico

Al Movimento apostolico ciechi di Trieste, per l'opera di solidarietà umana e cristiana che svolge tra i privi della vista, è pervenuta una elargizione di lire 77.550 ricavata da una sottoscrizione tra i componenti del Corpo Vigili Urbani per onorare la memoria della mamma del loro Vicecomandante cav. rag. Riccardo Grison. La Presidenza del M.A.C. desidera rivolgere pubblicamente una attestazione di riconoscenza al Corpo dei Vigili Urbani per questa nuova dimostrazione di attaccamento e solidarietà verso il Movimento apostolico ciechi.

Rancio bersaglieresco

E' in programma per l'Epifania a Udine la tradizionale adunata dei bersaglieri friulani che si concluderà con il fraterno «rancio» e alla quale parteciperanno anche i fanti piumati della sezione triestina «Enrico Toti» con la fanfara. Le adesioni dovranno pervenire al massimo entro martedì 3 alla Casa del Combattente e saranno accettate dalle ore 19 alle 20.

Mostre rinviate

Il Centro Sociale ISSCAL di Chiadino (via Solferino 6, tel. 94715) informa che, per ragioni di forza maggiore, le mostre di fotografia e di pittura annunciate a suo tempo sono state rinviate a data da destinarsi.

Balli della S.G. della L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale porge l'augurio di un sempre più prospero Anno Nuovo a tutti i suoi soci ed amici, rammentando, inoltre, che domenica, 1.1.'67, si terrà il consueto pomeriggio danzante dalle ore 16 alle 20 presso l'Antico Caffè N. Tommaseo, Riva 3 novembre, 5. Suonerà il complesso dell'anno: «Gli Evangelisti».

Congedo del radio-autista

Mario Bressani, il «popolare Mario della RAI», lascia oggi il servizio di autista alle dipendenze della sede di Trieste della Radiotelevisione Italiana dopo oltre 33 anni di ininterrotto lavoro, avendo raggiunto il limite di pensionamento. Egli è stato al servizio della Radio, sin dalla creazione della prima stazione radiofonica a Trieste. Dirigenti e colleghi hanno voluto festeggiare il benemerito «anziano Rai» con un brindisi in famiglia e parole di affettuoso riconoscimento gli sono state rivolte dal Direttore della sede di Trieste della RAI ing. Guido Candussi. I colleghi gli hanno offerto una medaglia e un oggetto ricordo.

Rinvenimenti

Un paio di occhiali da vista in una custodia color marrone, rinvenuto in via Cavana e un paio di guanti da donna rinvenuto in via Zorutti sono a disposizione degli smarritori nella nostra Segreteria di redazione.

Veglionissimo alla C.C.d.L.

Questa sera dalle 22 alle 5 del mattino avrà luogo il Veglionissimo di fine d'anno organizzato dal Circolo Enal della Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12 primo piano. Suonerà il complesso de «I Gabbiani» che tanto successo riscuote domenicalmente nei soliti trattenimenti pomeridiani con le canzoni e ballabili più in voga. Domenica 1.o gennaio dalle ore 16 alle ore 19 e 30 avrà luogo il primo trattenimento dell'anno 1967. Funzionerà un ottimo servizio bar.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

A S. Cassiano col CUS

Per le iscrizioni al soggiorno in programma a San Cassiano dal 5 al 12 febbraio ed ogni informazione in merito gli studenti interessati si rivolgano al Centro Universitario Sportivo (C.U.S.) nella Casa dello Studente (tel. 79207) dalle 11 alle 12.30 e dalle 19 alle 19.30.

«Premio Epifania»

Alla poetessa concittadina Maria Gioitti Del Monaco è stato assegnato a Tarcento uno dei «Premi Epifania» in palio per il 1967. Gli altri riconoscimenti sono andati all'ex sindaco di Gorizia dott. Ferruccio Bernardis e alla signora Maria Giacomuzzi di Tarcento. La cerimonia ufficiale della consegna dei premi di questa dodicesima edizione del Concorso legato al nome di Tarcento è fissata alle 15 del 6 gennaio prossimo nel Municipio della cittadina friulana.

365 giorni felici

augura la *Cartoleria a b c* a tutta la sua affezionata clientela. 365 giorni felici è scritto sui mattitoni con dedica che la *Cartoleria a b c*, in viale XX Sett. 23, vi consiglia di regalare per Capodanno ai vostri amici.

VALSTAR...

nel mentre augura a clienti e amici un felice e prospero 1967 fa presente che il Piano dei Miracoli è in piena efficienza. Cappotti, impermeabili, vestiti, maglieria, camiceria, accessori per lui e per lei di gusto e qualità *Valstar* a prezzi più che dimezzati.

Infermiere e assistenti

Il nuovo Consiglio direttivo delle Infermiere professionali, Assistenti sanitarie, Visitatrici e vigilatrici d'infanzia per il triennio 1967-1969, risulta così composto: presidente: Daria Stocovaz in Ghergorina, ispettrice comunale A.S.V., vice presidente: A.S.V. Irene Tosi, segretaria: I.P.F.D. Rita Contin suor Maristella, tesoriera: A.S.V. Sidonia Santin in Socal, consigliere: A.S.V. Dorotea Bergamo, I.P. Maria suor Pia Natalina Furini, A.S.V. Giovanna Marrone, A.S.V. Gemma Sbisà, A.S.V. Gioia Vatta, revisore dei conti: V.I. Anita Ermanni, I.P. Luigia Marostica, V.I. Bianca Valente, revisore supplente: A.S.V. Flavia Lussini in Volcich.

Alla L.N. tesseramento 1967

Da oggi presso la Sede Centrale della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 i soci possono prelevare il bollino 1967 che dà validità alla tessera pluriennale già in loro possesso, corrispondendo il relativo canone annuo. Presso la Segreteria sono sempre in vendita per soci e amici calendari e francobolli chiudilettera di recente stampati per la propaganda sociale. Si possono prenotare anche telefonicamente (37-196) per la consegna a domicilio.

Veglione istriano

Dalle 22 di questa sera alle 5 di domattina si terrà al Circolo dell'Unione degli Istriani l'annunciato Veglione di fine d'anno. Suonerà il complesso musicale «The Penyles».

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Televisori Watt Radio!

presenta dall'esclusivista RADIO FRANCO, via Carducci 8 e via Milano 11, la gamma dei suoi prestigiosi televisori, tra cui il gioiello portatile TINY 11" funzionante dappertutto!

Scherzi di capodanno

e bengala in vasto assortimento. Cartolerie-giocattoli *B. Bernardi* - Roiano (via S. Ermacora 2), Opicina (angolo via Basovizza). Negozi autorizzati alla vendita.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Arance 83 (47-188), limoni 94 (71-129), mandarini 118 (36-271), banane 190 (157-263), mele 71 (29-129), pere 88 (41-129), bietole costa 150 (138-175), carciofi 75 (20-80), cappucci 71 (47-77), cavolfiori 153 (118-188), verze 65 (47-83), cicoria 72 (50-88), cipolle 75 (65-90), finocchi 171 (71-188), insalate diverse 188 (113-313), insalate locali 190 (150-220), patate 50 (28-85), pomodoro 212 (94-500).

Tasse automobilistiche

L'Automobile Club Trieste ricorda che gli automobilisti non soci, dopo il 2 gennaio dovranno presentarsi agli sportelli che saranno istituiti nei padiglioni della Fiera Campionaria per provvedere al pagamento della tassa di circolazione. I soci dell'Automobile Club potranno rinnovare sia il bollo sia l'associazione nella sede di via del Coroneo 31 e nella collettoria al pianoterra di via Giulia n. 9. L'orario degli uffici di esazione è il seguente: nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 16; il sabato dalle 8.30 alle 11.30.

S. Silvestro alla Ginnastica

Dalle ore 22 alle 5 del mattino nelle due sale della Società Ginnastica Triestina, l'atteso Veglionissimo di fine d'anno 1966 con le orchestre «The Billows» e i «Volti Nuovi».

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

FINITO L'INCUBO DI DUE TRIESTINI IN JUGOSLAVIA

Le porte del carcere di Gilas si sono aperte anche per loro

Inattesa liberazione dal braccio dei «politici» di Sremska Mitrovica dopo sedici interminabili mesi che vogliono dimenticare per sempre

(«Giornalfoto»)

Finito l'incubo della detenzione Antonino Floramo (a sinistra con la figlioletta) e Luigi Ragusin sono tornati a casa

Da Sremska Mitrovica, il duro carcere jugoslavo che ha ospitato sino a ieri Milovan Gilas, sono stati rilasciati due triestini, i quali ieri mattina hanno potuto finalmente abbracciare i loro cari dopo sedici mesi di detenzione. Si tratta dell'ispettore commerciale Antonino Floramo, di 33 anni, abitante in via Pisoni 4 e di Luigi Ragusin, di 32 anni, rappresentante di cosmetici, abitante in via San Francesco 48.

La vicenda dei due amici si era iniziata nell'agosto dello scorso anno in Istria. Essi si erano recati a compiere una breve gita con la loro attrezzatura di campeggiatori ed erano stati arrestati nelle vicinanze di Pola sotto l'accusa di «attività illegali». La posizione dei due arrestati, nonostante le loro proteste di innocenza era andata ogni giorno peggiorando tanto che il tribunale di Pola prima e quello di Zagabria poi li aveva condannati a parecchi anni di carcere. Con l'ultima sentenza nel giugno scorso erano stati inflitti al Floramo sette e al Ragusin tre anni di reclusione. I due erano stati così trasferiti a Sremska Mitrovica e rinchiusi nel braccio dei prigionieri politici.

Giovedì mattina la porta della vasta cella (una camerata con decine di posti letto) si è aperta per i prigionieri che dovevano recarsi al lavoro. I due triestini, come al solito si erano messi in fila ma, giunti sull'uscio, sono stati fatti uscire dalla colonna e accompagnati all'ufficio matricola. Antonino Floramo e Luigi Ragusin si sono guardati l'un l'altro stupiti. Che cosa significava quella novità? Lo hanno saputo poco dopo. Potevano spogliarsi della uniforme e riprendere i loro abiti borghesi: erano liberi.

«E' stato il più bel giorno della mia vita» ci ha detto ieri Ragusin. Era finito l'incubo del carcere. Potevano finalmente rimpirsi d'aria i polmoni e camminare quanto volevano. Potevano permettersi di entrare in un ristorante, mangiare quel che preferivano, e dimenticare il sapore della minestra dei galeotti. Potevano finalmente bere un bicchiere di cognac, del quale avevano persino dimenticato il profumo.

Da Sremska Mitrovica, una località che si trova sulla linea ferroviaria Zagabria-Belgrado, un centinaio di chilometri dalla capitale, i due amici hanno raggiunto la nostra Ambasciata dove hanno sostato brevemente in attesa del direttissimo che li avrebbe portati a Trieste.

«Quando siamo usciti dalla prigione — dice Luigi Ragusin — la temperatura era abbastanza rigida ed io avevo indosso soltanto l'abito estivo col quale ero entrato. Tutti si stupivano nel vedermi vestito come un turista di Ferragosto, ma tale era la mia gioia che non sentivo per niente freddo».

A Sremska Mitrovica Antonino Floramo e Luigi Ragusin hanno incontrato parecchi triestini e goriziani: tutti quelli che hanno avuto la sventura di venir coinvolti in un grave incidente d'auto e che sono stati considerati colpevoli dai tribunali jugoslavi sono là dentro. E i più devono scontare condanne pesanti: quattro, cinque e anche sette anni di carcere. Un giovane tedesco, che aveva investito con la propria auto una donna provocandone la morte è stato condannato a sette anni e vani sono stati tutti i passi compiuti dalle autorità diplomatiche del suo Paese. Di lui si era interessata anche la rivista «Stern» che aveva pubblicato un lungo servizio raccomandando gli automobilisti tedeschi che si recano in Jugoslavia di guidare con la massima prudenza.

Se a Sremska Mitrovica le condizioni di vita erano gravi a Zagabria e a Pola, dove i due triestini sono rimasti segregati per mesi e mesi, erano semplicemente insopportabili. Dovevano restare in una strettissima cella con poca aria e pochissima luce: leggere e scrivere erano imprese quasi disperate.

Trasferiti nella casa di pena, dopo la condanna definitiva, i due concittadini hanno potuto dedicare le loro ore libere dal lavoro allo studio della lingua serbo-croata. L'hanno appresa tanto bene da poter scrivere racconti che sono stati pubblicati sul giornale della prigione.

Luigi Ragusin leggeva molto e cercava di seguire le vicende della nostra città attraverso il «Piccolo» che riusciva ognitanto a ricevere. La maggior parte della giornata veniva però assorbita dal lavoro: la fabbricazione di ruote per autocarri. Sul posto di lavoro i due triestini avevano al loro fianco solo prigionieri «politici» ma, anche delinquenti comuni, taluni dei quali condannati all'ergastolo per efferati delitti.

I sedici mesi, trascorsi buona parte in segregazione, hanno influito parecchio sul sistema nervoso dei due triestini, i quali adesso desiderano soltanto dimenticare la loro durissima esperienza. Si sforzeranno di considerarla un brutto sogno, pieno d'incubi. Ora la vita ricomincia. Anno nuovo, vita vecchia. La tranquilla vita di un tempo. Dopo sedici mesi di ansie non chiedono altro.

SEGNALAZIONI

Il Sindaco di Belluno gr. uff. De Mas ritiene doveroso segnalarci con una cortese lettera «il gesto di larga generosità che — nella imminenza delle festività natalizie — il signor Giuseppe Godina, titolare dell'omonima ditta triestina di confezioni, abbigliamento e sport di via Carducci, e di via Oriani ha riservato a favore delle popolazioni bellunesi ancora così duramente colpite dalle recenti calamità naturali. Un incaricato della ditta, qualche giorno addietro, ha consegnato a questo Comune per la distribuzione ai sinistrati più bisognosi, cento capi nuovi di vestiario e cioè 10 cappotti per uomo, 10 per donna, 10 per ragazzo e 10 per giovinetta; 10 giacche per uomo; 10 pantaloni per uomo e 10 per ragazzo; 10 gonne; e 10 maglie per donna e altre 10 per ragazzo e giovinetta».

***

Il lettore Carlo Furlani (perito esperto di sbarchi, imbarchi, stivaggi e misurazioni) desidera fare alcune considerazioni sulla «seria situazione portuale» e osserva quanto segue: «Il Piano Azzurro per i porti prevede un sostanzioso contributo per l'esecuzione di una serie di opere portuali fisse, senz'altro necessarie ed un importo annuale veramente cospicuo (circa un miliardo e mezzo dal Governo e mezzo dall'Ente Regione) per dotazioni di mezzi meccanici per aumentare la produttività del porto. In questi giorni ho appreso in particolare che tra l'altro saranno acquistati 35 sollevatori». Al riguardo, dicendosi «certo di avere l'incondizionata adesione di tutti gli utenti portuali cioè Società di Navigazione, Agenzie Marittime, Case di Spedizioni, Armatori ed in genere di tutti coloro che sono danneggiati dall'attuale scarsa celerità del porto», il lettore fa notare: «Per i nuovi 35 sollevatori, da acquistare, ci vogliono necessariamente, 35 nuovi autisti pratici di questi mezzi. Si dimentica così che le gru già esistenti lavorano sì e no appena al 50 per cento nelle operazioni di sbarco o imbarco con gravi ritardi nel disbrigo delle navi o ingenti spese nel fuori orario però scarsamente concesso dai Magazzini Generali per la cronica mancanza di gruisti». E prosegue: «Si potrebbe quasi affermare che tale situazione reca molto più danno al porto di qualche sporadica giornata di sciopero. E' evidente l'impossibilità di paragonare l'importanza ed il danno che provoca una gru inerte, del costo di molti milioni, per la mancanza di un uomo-gruista rispetto al modesto lavoro portuale che può svolgere un sollevatore pure servito da un uomo-autista. E' certamente chiaro che pure i sollevatori sono portualmente utili ma ritengo che avendo la responsabilità di spendere bene il danaro concesso preferirei dare la precedenza alla possibilità di usufruire totalmente dei costosissimi e importantissimi mezzi che sono le gru già esistenti. Per ritornare ai tempi, non tanto lontani, e rendere ancora una volta il Porto di Trieste "il più celere d'Italia", per smaltire ogni ingorgo di navi, per battere ogni concorrenza è necessario sfruttare al 100 per cento i mezzi già disponibili concedendo, in pari tempo, qualsiasi orario richiesto dagli utenti. La gloriosa "Cosulich" aveva questo motto: "La nave rende quando naviga e non quando è ferma in porto"».

***

«Ho le finestre che dànno sul Canale — scrive la signora M.T. (lettera firmata) — e non posso che ribadire quanto un lettore vi ha fatto rilevare circa lo sconcio delle immondizie. Tutte le cartacce, tutte le scatole finiscono, dalle baracche, regolarmente in acqua. La scorsa estate mi sono rivolta telefonicamente alla direzione della Nettezza Urbana; sapete che cosa mi è stato testualmente risposto? "Va ben, siora: vigneremo co la togna!". Però... non s'è vista nemmeno quella! Mi sono pure rivolta all'Ente Provinciale per il Turismo: molte promesse... e tutto come prima»

PROCEDE REGOLARMENTE L'ATTIVITA' DELLE RAFFINERIE TRIESTINE

Non colpisce il nostro «terminal» il blocco dell'oleodotto iracheno

Sono assicurati i rifornimenti di greggio - Il primo petrolio destinato alla Baviera arriverà alla TAL dai pozzi del Kuwait

(D. L.) La chiusura dei bocchettoni che permettono la immissione del petrolio greggio iracheno nel porto di Banyas, situato in territorio siriano, non ha avuto finora effetti di particolare influsso sulla tecnica operativa e sui rifornimenti delle raffinerie locali e neppure ne avrà per l'alimentazione del grande oleodotto Trieste-Baviera. Osserviamo quali sono stati, negli undici mesi trascorsi, i centri di rifornimento del greggio a Trieste. Secondo le cifre camerali, dal 1.o gennaio al 30 novembre sono giunti a Trieste 1,55 milioni di tonn. di petrolio iracheno (attraverso Banyas e Tripoli del Libano), 404 mila tonn. dal Kuwait e 621 mila tonn. dal Qatar. Dopo la chiusura delle valvole da parte della Siria, a Trieste sono giunte due cisterne da Banyas con grezzo iracheno, e cioè la «King Peleus» e la «Marietta», con un totale di circa 64 mila tonnellate. La prossima unità in arrivo, la «Adoration», di bandiera liberiana, attesa al pontile dell'Aquila proprio oggi, giunge direttamente dal Golfo Persico con 30.000 tonn. In attesa della soluzione della questione sorta fra la Iraq Petroleum Company e il Governo di Damasco, l'Aquila ha già stilato i piani per il rifornimento di grezzo per i mesi prossimi.

In merito all'oleodotto Trieste-Baviera, le prime cisterne con olio minerale greggio per l'operazione di collaudo giungeranno dal Golfo Persico, nella seconda metà del prossimo febbraio. Per l'avvio dell'oleodotto, si userà un tipo di greggio più leggero, meno paraffinoso, con punto di congelamento molto basso, corrispondente appunto alla qualità «Kuwait». La società per la gestione della TAL, inizierà verso la fine di gennaio o ai primi di febbraio l'operazione di «spurgo», consistente nell'epurazione delle tubature dalle scorie, dal fango, dall'acqua, dalla ruggine ecc. Una colonna di acqua pulita, proveniente dai serbatoi di San Dorligo, verrà pompata nelle tubature fino a Cavazzo, dove si trova la prima stazione italiana di pompaggio.

Da Cavazzo, l'acqua risalirà fino a Paluzza, a 137 km. da Trieste, dove entrerà in azione la seconda stazione. Le due colonne di pompaggio spingeranno l'acqua di pulitura fino a Kimburg in Austria, dove entrerà in funzione un'altra pompa che spingerà il materiale di pulizia fino a Gruben, e così avanti. L'aria contenuta nello oleodotto verrà estromessa attraverso gli opportuni «sfoghi». Le prime vere operazioni commerciali lungo l'asse della TAL avverranno verso la metà di aprile. Comunque, per il collaudo è previsto un tipo di greggio di produzione non irachena.

Circa la questione Siria - Iraq Petroleum Cy., la stampa qualificata britannica e tedesca fa notare che «sarebbe una vera e propria catastrofe» per il Medio Oriente qualora l'Europa fosse costretta a ricorrere ad altre fonti di rifornimento di grezzo. E' noto che gli otto Stati aderenti alla «Organization of the petroleum exporting countries» (Indonesia, Iraq, Iran, Kuwait, Libia, Qatar, Arabia Saudita e Venezuela — non hanno aderito alla OPEC Abu Dhabi e le isole Bahrein) vorrebbero guadagnare di più dai loro giacimenti petroliferi dati in concessione. Ma fra gli Stati del Medio Oriente v'è diversità di vedute in merito, giacchè mentre alcuni sarebbero disposti a ridurre le produzioni per alzare i prezzi, altri vorrebbero ottenere dalle compagnie delle «royalties» più sostanziose.

Il Medio Oriente vende più della metà del suo petrolio in Europa, ed il resto viene avviato al Giappone, all'Australia, agli USA, ecc. Da far presente che i «quattro grandi del petrolio mediorientale», e cioè l'Arabia Saudita, l'Iran, l'Iraq ed il Kuwait, hanno incassato nel corso del 1965 qualcosa come 1500 miliardi di lire per i soli diritti di concessione. Il Kuwait, che figura al quarto posto nella graduatoria mondiale dei Paesi petroliferi, dopo gli USA, l'URSS ed il Venezuela, ha introitato nel 1965 ben 365 miliardi di lire (il Kuwait, che ha una popolazione quasi uguale a quella della Provincia di Trieste, ha ottenuto dal petrolio un reddito medio pro capite di 1.140.600 lire durante lo scorso anno).

Indubbiamente il Kuwait, come maggiore fra i produttori mediorientali, è interessato alla vendita del greggio in qualsiasi parte del mondo, e non ha problemi di oleodotti che possano essere «tagliati». Tutto il greggio viene caricato nel porto di Mena al Ahmadi, sulla base di 500 mila tonn/giorno. Fra non molto il Kuwait disporrà di un pontile atto a permettere alle cisterne di 276 mila tonn. di attraccarvisi. L'Arabia Saudita, con una produzione annua superiore ai 100 milioni di tonnellate, dispone di immense ricchezze petrolifere lungo la costa del Golfo Persico, e trasporta il proprio greggio verso Saida (Sidone) nel Libano, non passando per il territorio siriano. Circa 60 milioni di tonnellate vengono spedite via mare attraverso il porto di Ras Tanura.

Rimangono l'Iraq e l'Iran, senza considerare i produttori minori del Golfo Persico, ben lontani dall'influsso sirio-nasseriano. L'Iraq, comunque, può sempre contare sullo Sciatt-el-Arab per imbarcare petrolio greggio su proprio territorio, senza ricorrere alla pipeline per Banyas e Tripoli del Libano. L'Iran sta attuando una propria politica petrolifera che non può danneggiare il mondo europeo, anche se Teheran vorrebbe che le società concessionarie estraessero maggiori quantitativi di greggio. Pertanto la provvisoria chiusura dei bocchettoni che immettono la pipeline Mosul-Kirkuk a Banyas e Tripoli di Libano non solleva delle preoccupazioni gravi in Europa, potendo il continente contare sempre sui rifornimenti del Golfo Persico, della Libia, dell'Algeria, del Venezuela, ecc.

E' comunque da augurarsi che la disputa Siria - Iraq Petroleum porti presto la normalità nei porti d'imbarco del Levante.

Esperti meccanici per gli Stati Uniti

Negli Stati Uniti sono richiesti meccanici dai 22 ai 35 anni esperti in riparazioni di macchine per tipografie. Gli interessati si presentino entro il 5 gennaio all'Ufficio regionale del Lavoro di via Svevo 21 (Servizio emigrazione) dove, dalle 8.30 alle 12 dei giorni feriali potranno chiedere tutte le notizie riguardanti le condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Chiarimenti sul condono delle sanzioni tributarie

La segreteria dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) di piazza Silvio Benco 4 è a disposizione dei propri iscritti per ogni chiarimento relativo alla legge sul condono delle sanzioni tributarie che non abbiano carattere penale recentemente apparsa definitivamente dalla commissione finanze e tesoro del Senato. Si precisa che il condono avrà efficacia per i fatti connessi sino al 31 marzo 1966 e integra il decreto presidenziale sull'amnistia e l'indulto.

Il servizio tranviario stanotte e domattina

La Direzione del Servizio autofilotranviario dell'Acegat ricorda che in occasione del Capodanno, il servizio normale autofilotranviario, questa sera cesserà circa alle 21, mentre domani uscirà con due ore di ritardo (verso le 7.30).

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee «31» e «32», sui seguenti percorsi:

Linea «31»: S. Giovanni - p. Goldoni - Dazio Zaule - Borgo S. Sergio - p. Goldoni - via Revoltella - p. Goldoni - S. Giovanni;

Linea «32»: p. Goldoni - Campo Marzio - p. Goldoni - Barcola - p. Goldoni - Servola - p. Goldoni.

L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra sarà di 15 minuti fino alle ore 2 e di 30 minuti in seguito.

STA PER USCIRE UN'OPERA DI GENERALE UTILITA'

Pronto entro gennaio il Codice della Regione

Esso si divide in quattro libri e oltre alla legislazione contiene il quadro dell'organizzazione dell'Ente autonomo

Entro il prossimo mese di gennaio, è prevista l'uscita del primo «Codice della Regione Friuli-Venezia Giulia». L'opera si affianca ai codici delle altre Regioni a Statuto speciale i quali contano ormai più edizioni.

Pur essendo costituita da poco, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha infatti al suo attivo una notevole produzione legislativa che investe quasi tutti i settori in cui è chiamata ad operare, sicchè è da tempo sentita da parte dei consiglieri e degli amministratori regionali, di pubblici uffici, enti, operatori economici e professionisti, l'esigenza di una raccolta sistematica ed organica delle norme regionali.

Il preannunciato Codice viene a soddisfare a tale esigenza; esso contiene altresì, accanto alla legislazione regionale, le più importanti norme statali attinenti alle materie in cui la Regione ha potestà legislativa ed amministrativa, nonchè quelle rivolte alla tutela di interessi prevalentemente locali. I testi normativi sono opportunamente coordinati, provvisti di richiami e, in parte, annotati con la giurisprudenza della Corte Costituzionale della quale sono riportate numerose massime.

L'opera, edita dallo Stabilimento tipografico Gaspari di Morciano di Romagna, è stata curata da due funzionari regionali, il dott. Alfonso Rizzoli ed il rag. Silvio De Paoli, che è direttore del «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma». Essa si apre con le prefazioni del Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, e del Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti.

Il Codice — che consta di oltre 2600 pagine e che ha richiesto quasi un anno e mezzo di lavoro — si divide in quattro libri. Il primo comprende le norme fondamentali, quali la Costituzione della Repubblica, le disposizioni sulle garanzie costituzionali, lo Statuto della Regione e le relative norme di attuazione. Segue il libro sulla organizzazione della Regione, ossia sugli organi regionali (il Consiglio regionale, la Giunta regionale e il suo Presidente), sugli uffici e sul personale regionale, sull'organo di controllo (Corte dei Conti).

Il terzo libro, concernente le attività della Regione, è suddiviso in 16 parti, ciascuna delle quali si riferisce ad una materia o ad un gruppo di materie connesse alle funzioni regionali: agricoltura e foreste, artigianato, credito e risparmio, enti locali territoriali, finanza e patrimonio, industria e commercio, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, istruzione pubblica e attività culturali, lavori pubblici, lavoro e assistenza e previdenza sociale, libri fondiari, programmazione economica, trasporti e servizi pubblici, turismo ed attività ricreative e sportive, contributi e spese per finalità istituzionali diverse.

L'ultimo libro, dedicato alla legislazione del territorio di Trieste, raccoglie, suddivisi per materia, gli ordini dell'ex GMA e i decreti del Commissario Generale del Governo di Trieste ancora vigenti quali, ad esempio, quelli contenenti le norme sul Porto Industriale, sui Magazzini Generali, sui punti franchi, sulla industria alberghiera, sull'edilizia popolare, sulle agevolazioni fiscali per le società, sullo sviluppo economico, ecc.: contiene inoltre il Memorandum di Londra, l'Accordo di Udine ed altri provvedimenti emanati dalle due autorità di Governo che si sono succedute nel territorio di Trieste.

Completano l'opera appendici aggiuntive delle leggi e dei regolamenti pubblicati durante la stampa del volume, che pertanto risulta aggiornato con tutte le norme di attuazione dello Statuto d'autonomia e con le leggi regionali pubblicate sino a tutto il 2 novembre scorso. Fuori testo è stata aggiunta una serie di quadri sinottici comparativi delle materie di competenza della Regione, suddivise per Assessorati, con riferimenti alle correlative norme statutarie delle altre Regioni a Statuto speciale. Al Codice sono infine annessi tre indici: sistematico, cronologico e analitico.

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO IL PIANO DELLE PROVVIDENZE

Seimila alunni delle medie fruiranno dell'assistenza

Contributi alle spese di viaggio e assegni di studio per oltre 336 milioni

La Giunta regionale, in una delle ultime sedute, ha approvato il piano di ripartizione delle provvidenze di assistenza scolastica a favore degli studenti delle scuole medie di secondo grado e degli istituti professionali, elaborato dall'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, sulla base della legge regionale n. 19 e successive modificazioni. Nell'anno scolastico 1966-'67 saranno assistiti complessivamente quasi seimila studenti, sia con assegni di studio, che con contributi per le spese di viaggio, con un incremento del 25 per cento rispetto allo scorso anno. I seimila studenti appartengono a 212 dei 218 Comuni del Friuli - Venezia Giulia, mentre l'anno scorso il numero dei Comuni che avevano partecipato a queste forme di assistenza si aggirava sui 180.

Nel corrente anno scolastico 1966-'67 il contributo stanziato dalla Regione a tale scopo raggiunge la cospicua somma di 336 milioni e mezzo di lire, e precisamente: 85.436.200 lire a favore degli studenti degli Istituti professionali e 251.057.500 lire a favore di quelli delle scuole medie di secondo grado. Il numero degli studenti che beneficeranno quest'anno dell'assegno di studio ammonta a 5.664 unità (1.765 studenti degli Istituti professionali e 3.899 studenti delle scuole medie di secondo grado), mentre il numero degli studenti che riceveranno il contributo per spese di viaggio raggiunge la cifra di 5.981 unità (1.792 studenti degli Istituti professionali e 4.189 studenti delle scuole medie di secondo grado).

Suddivisi per Province, abbiamo il quadro seguente: nella Provincia di Trieste, 280 studenti (49 degli Istituti professionali e 231 delle scuole medie di secondo grado) con l'assegno di studio, e 177 (38, rispettivamente 139) con il contributo per spese di viaggio; in quella di Gorizia, 1.223 studenti (225, rispettivamente 998) con l'assegno di studio, e 1052 studenti (165, rispettivamente 887) contributo per spese di viaggio; nella Provincia di Udine, 3.127 studenti (1.180, rispettivamente 1.947) con l'assegno di studio, e 3.469 studenti (1.220, rispettivamente 2.249) con il contributo per spese di viaggio; nel circondario di Pordenone, 1.034 studenti (311, rispettivamente 723) con l'assegno di studio, e 1.283 studenti (369, rispettivamente 914) con il contributo per spese di viaggio.

Sulla base di questi dati risulta che quasi il 35 per cento della popolazione scolastica delle scuole medie di secondo grado e quasi il 20 per cento di quella degli Istituti professionali verrà nel corrente anno scolastico a fruire dell'assistenza regionale.

Nello scorso anno scolastico 1965 - '66, la Regione aveva contribuito con una somma complessiva di oltre 72 milioni di lire per gli assegni di studio e per i contributi per spese di viaggio a favore degli studenti più bisognosi della Regione, e precisamente con 29 milioni e mezzo di lire a favore degli studenti degli istituti professionali, e con 42 milioni e mezzo di lire a favore degli studenti delle scuole medie di secondo grado. Il numero degli studenti bisognosi che nello scorso anno scolastico hanno beneficiato dell'assegno di studio ha raggiunto le 3.191 unità, mentre il numero di coloro che hanno avuto il contributo per spese di viaggio, risulta essere di 1.648 unità.

Con la legge 6 settembre 1965, n. 19, e successive modifiche, la Giunta regionale è autorizzata a concedere assegni di studio e contributi sulle spese di viaggio a favore degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado. La condizione richiesta per poter beneficiare di tale assegno è la non agiatezza della famiglia dello studente che viene stabilita in base ad un determinato limite del suo reddito complessivo.

Le domande rivolte ad ottenere la concessione dell'assegno di studio e del contributo per spese di viaggio vanno presentate dai richiedenti ai rispettivi Comuni di residenza, i quali provvedono a formare le relative graduatorie per gli studenti degli istituti professionali e per gli studenti delle scuole medie di secondo grado, distinte per aspiranti all'assegno di studio e per aspiranti al contributo per spese di viaggio, pubblicandole, a norma di legge, nei rispettivi albi municipali.

In seguito, l'Assessorato della istruzione e delle attività culturali predispone i piani di ripartizione della somma stanziata nel bilancio di previsione per la assistenza scolastica a favore degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado esistenti nella Regione, e li sottopone all'approvazione della Giunta.

Dopo l'approvazione, il Presidente della Giunta provvede con proprio decreto a disporre il versamento a ciascun Comune delle somme occorrenti per il pagamento degli assegni di studio e dei contributi per spese di viaggio a favore degli studenti beneficiari. I Sindaci sono impegnati ad assolvere gli adempimenti di competenza del Comune, secondo le norme contenute nella legge, per il pagamento degli assegni di studio e dei contributi per spese di viaggio.

ESPOSTO IL PROGRAMMA ALL'ASSEMBLEA

Fitto di manifestazioni l'anno nuovo per la SAL

Teatro e musica fra le iniziative della Società artistico-letteraria

Ha avuto luogo l'assemblea annuale ordinaria della Società Artistico Letteraria. Ai numerosi soci intervenuti il Consiglio direttivo ha sottoposto il bilancio dello scorso anno sociale unitamente al consuntivo delle attività. Espletate le formalità di rito, il segretario Pietro Benci ha dato lettura del consuntivo delle attività dell'anno sociale testè conclusosi. Terminata la lettura del consuntivo con voto di approvazione, il signor Benci ha presentato per sommi capi il programma preventivo dell'anno sociale in corso.

Grosso modo le attività della Società Artistico Letteraria si possono riassumere come segue:

Per la Sezione lettere: pubblicazione di due Quaderni degli scrittori giuliani e friulani, continuazione della collana di poesia e prosa «Il Timavo», inizio della pubblicazione della collana di critica e saggistica «Il Tommaseo», organizzazione di un eventuale premio letterario regionale. Per la sezione musica: conferenze di carattere musicale, concerti con l'orchestra da camera della Società Artistico Letteraria, diretta dal maestro Fabio Vidali, presentazione ed esecuzione di musiche di compositori regionali. Per la Sezione arti figurative il programma prevede: organizzazione della Mostra Regionale, organizzazione di almeno sei mostre collettive ed infine una mostra annuale di selezione, riservata agli artisti che non hanno mai partecipato ad esposizioni. Per la Sezione teatro, infine: letture di opere teatrali, conferenze di soggetto teatrale ed almeno tre rappresentazioni di atti unici di autori regionali.

Il bilancio preventivo è stato letto dal tesoriere della società dott. Premuda. Sia il programma che il bilancio hanno ottenuto un'approvazione unanime da parte dei presenti. Nell'ultimo punto dell'ordine del giorno, riservato alle proposte, si è acceso un nutrito dibattito sulle modalità da seguire per penetrare sempre più profondamente con la cultura e con l'arte in quegli strati dell'opinione pubblica che per vari motivi continuano ad essere lontani. Numerose proposte sono state avanzate da Lina Galli, Fabio Vidali, Claudio Martelli, Gaetano De Leo, Massimo Capuzzo, Rodolfo Viani. La riunione è stata alfine chiusa con un breve intervento del prof. Marcello Fraulini, presidente della Società, che ha vivamente caldeggiato sempre maggiori consensi e successi per la SAL.

Al Circolo ACLI di Gretta espongono i due giovani pittori Roberto D'Ambrosio e Antonio Denich. La mostra potrà essere visitata sino al 6 gennaio dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Le condizioni di innevamento nei vari centri sciatori della regione e delle Dolomiti erano ieri sera le seguenti:

CORTINA — 25 cm.; qualità: farinosa; temp.: —5; sereno.
SAPPADA — 35 cm.; qualità: sciabile; temp.: —2.
TARVISIO — 35 cm.; qualità: sciabile; temp.: —2.
CAMPOROSSO — 35 cm.; qualità: sciabile; temp.: —2.
FUSINE — 40 cm.; qualità: sciabile; temp.: —4.
MONTE LUSSARI — 130 cm.; qualità: farinosa; temp.: —6.
FORNI AVOLTRI — 15 cm.; qualità: farinosa; temp.: —4.
RAVASCLETTO — 15-30 cm.; qualità: farinosa; temp.: —3.
AURONZO — 50 cm.; qualità: farinosa; temp.: —2.
MADONNA DI CAMPIGLIO — 70-160 cm.; qualità: sciabile.
S. MARTINO DI CASTROZZA — 60-130 cm.; qualità: sciabile.

CONDIZIONE DELLE STRADE

Si segnalano ovunque buone condizioni di viabilità, in presenza però di variazioni atmosferiche che preannunciano possibili precipitazioni nevose, che potranno rendere più difficoltoso il transito. La viabilità ad ogni modo è assicurata lungo tutta la rete delle strade statali e di quelle che portano ai centri sciatori, con la raccomandazione dell'uso delle catene o delle gomme da neve, indispensabili sui rilievi.

Gite sciatorie U.T.A.T.

Venerdì 6 gennaio e domenica 8 gennaio a SAPPADA

Gite e soggiorni

CAI — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o gennaio 1967 escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per i giorni 6, 7 e 8 gennaio 1967 viene organizzato un breve soggiorno a Brunico - Plan de Corones con partenza da Trieste venerdì 6 gennaio alle ore 5.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente dalle ore 19 alle 21 alla sede sociale di Piazza dell'Unità.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Venerdì 6 e domenica 8 gennaio 1967 gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di sci per studenti «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Narciso Sciolis dalla famiglia 10.000 pro Circolo «Toniolo» (borsa studio prof. N. Sciolis); da Giuseppe Antonicelli 5000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria di Pino Novak nel V ann.io dalla moglie Pia 4000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Elisabetta Trevisan ved. Cecconi da Dante Trevisan 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ljubo Volcic dalla Matatia & Co. S.p.A. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Sanzin da Nerina e Augusto Reya 5000 pro erigenda Chiesa di S. Rita.

In memoria di Felicita Snidersich ved. Albrecht dal figlio Felice 3000 pro «UNITALSI».

In memoria di Angelo Malusa dalle famiglie di Angelo Wengerschin, Strami e da Rosa e Violetta Venchi 6000 pro Congregazione Servi della Eterna Sapienza.

In memoria di Maria Sartori dalle cugine Pia e Maria 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Amalia de Petris dalla famiglia Ferro 2000 pro ECA.

Dal dott. Ermanno Visintin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

Dalla prof. Patrizia Borsatti — in segno di riconoscenza — 30.000 pro Patronato ACLI.

Da L. B. 20.000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Da N. N. lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Cesare de Stradi da Carlo Mohovich 5000, da Giuliano Giachelli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da avv. Paolo de Grisogono 2000 pro Opera difesa minorenni; dalla famiglia Valcini 3000 pro Fondo «cap. Giov. Banelli»; da Gino Mattei 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. M. Rusca); dalle alunne della V D - Scuola «A. Grego» 3000, da Maria Pia Paperio e Ottilia Singer 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Tomini - Cercenà 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Margherita Jona Gusina da Lucia e Willy Iona 10.000 pro Lega Nazionale; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. M. Rusca); da Miranda e Flavia Suttora 2000, da avv. Paolo de Grisogono 2000 pro CRI; da Lidia Manni 2000 pro CRI (alluvionati); da Anita Pieri 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati (Fondo avv. Piero Pieri); da Pilade Basilio 5000 pro Ospedale infantile; da Luisa e Isabella Conti 3000 pro Fondazione «prof. R. Campos».

In memoria del cav. Rodolfo Fragiacomo dai colleghi del figlio Arrigo 20.000, da Callisto e Rita Gerolimich 2000, dalla famiglia Spadiglieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Romano Pecile 3000 pro Fondo «F. Del Toso»; dall'amico Gaetano Sponza 1000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Lina Ancona da Paolo Nezzo 3000 pro Centro tumori; da Miranda Nemenz 2000 pro Pia Casa Gentilomo; da Olimpia Amigoni 2000 pro Parrocchia S. S. Pietro e Paolo.

In memoria di Lucia Ceschia dalle cugine Lea e Bella Leghissa 4000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Zanne 1000 pro CRI.

In memoria di Jole Delvecchio ved. Manzutto da Dario e Clairette Doria 2000 pro Lega Nazionale; da Miranda e Flavia Suttora 2000, da Jenny Bonazzi Fragiacomo 2000 pro CRI.

In memoria di Lidia ved. Deretto dalla figlia Vittoria Baratta (Miami) 10.000 pro Unione degli istriani; dalle nipoti Emma e Stefania 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Pitt ved. de Petris dalla cognata Hilde Pitt 5000 pro CRI (alluvionati della Carnia); da Carmen Camerino, Bruna Daradin, Maria Lonza, Pia Magris e Ada Martino 5000 pro Scuola «Aldo Padoa» (cassa scolastica).

In memoria di Stefania Moro dalla famiglia Giovanni Valli 5000, dalle famiglie Vicos e Mitachidis 2000 pro ECA; da Silvia e Augusto Lauri 5000, dalle famiglie Massarut-Mirelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma ved. Masetti da Lydia e Vico 2000 pro Fondo «cap. Giov. Banelli»; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (fondo dott. M. Rusca).

In memoria del dott. Libero Pogacini dal dott. Sergio Contin e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro CRI.

In memoria di Federico Pagnacco, nel trigesimo, dalla moglie Giovanna e dal figlio Dante 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Grazia e Carlo Jean 5000 pro Associazione nazionale alpini (sezione di Trieste).

In memoria di Giovanna Periz nel XV ann.io dalla figlia Pina Marsi 2000, dai nipoti Claudio ed Elvia 1000, dal figlio Antonio Perizzi 2000, da Maria Perizzi 2000 pro Ospedale infantile (lettino a nome della estinta).

In memoria di Giuseppe Novak nel V ann.io dal fratello Remigio e famiglia 2000, dai nipoti Paolo e Gioia 1000 pro Orfanotrofio di San Giuseppe.

In memoria della N. D. Marina de Lama-Brelich nel X ann.io (1-1) dai figli Egon e Livio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; dalla sorella contessa Serena de Smecchia 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S.A.T.).

In memoria di Donatella Slataper da Lorenzo Bernardino 2000, da Edvige e Bruna Bernardino 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Giuliano e Donatella Slataper).

In memoria di Margherita Sperne nel XXVII ann.io (6-1) dalla figlia 10.000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Umberto Nigri, nel giorno del suo compleanno (31-12) dalla moglie lire 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Solvi nel II ann.io da Maria e Luigi Solvi 5000 pro ECA.

In memoria di Luigi Bussani nel XVI ann.io dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Carducci Barison da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. M. Rusca).

In memoria di Giovanni Barbaro da avv. Paolo de Grisogono 5000 pro O. P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria del cognato Giovanni Balanzin dall'ing. Giovanni Majer e consorte 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gemma Comin dalle famiglie Bigot-Mil[illegible]sevich 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del col. medico dott. Cesare Casetta (Torino) da Giorgio Primi 2000 pro ECA.

In memoria di Ada De Rosa dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Maria Del Maschio ved. Nardò dal fratello Galliano 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Attilio Gentile da Dario e Clairette Doria 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angelo Malusà da Wally e Maria Maineri 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marinella Levi ved. Prister dai nipoti Giulio, Nerina e Noris 3000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Antonio Redoni da Bruno Calligaris 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Attilio Damiani da Vittoria Damiani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Davanzo da Fides e dott. Mario Froglia 10.000 pro CRI (Fondazione Francesco Froglia).

In memoria di Francesca Zonta (Gorizia) da Mario Noni 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Sanzin da Argia e Demetrio Gangadi 1000 pro Villaggio del fanciullo e 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. lire 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Dagli amici del mercoledì 1500 pro Lega Nazionale.

Da Dino e Celino 5000 pro Rifugio ASTAD.

Da G. A. (dono natalizio) 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Regina Vittoria Venturini nel XVII ann.io dalla figlia Eugenia 1000, dalla figlia Pina e nipote Oscar 1000, dal figlio Giovanni e nuora Olga lire 250 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Prez nel XVI ann.io dalla moglie Eugenia 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Pina e nipote Oscar 1000, dal cognato Giovanni e cognata Olga 250 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelia Fumis dal marito e i figli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Carlo Gentille nel XXVI ann.io (31-12) dalla sorella Amalia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Flego nel II ann.io dal dott. G. B. e Rina de Franceschi 2000 pro Famiglia Umaghese S. Pellegrino.

In memoria del dott. Ferruccio Prister nel II ann.io (31-12) dalla moglie Lea 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della mamma nel V ann.io (31-12) dal figlio Ferdinando Travaglio 5000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Narciso Sciolis da Giuseppe e Viola Bortolotti 5000 pro Circolo «Toniolo» (borsa studio prof. Sciolis).

In ricordo della madre da N. N. 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei loro cari morti da Anita e Tea Tamanini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari morti da N. N. 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del comm. dott. ing. Carlo N. Giacomelli dalle famiglie Marcovigi, Cortivo e Meucci 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro ECA; da Giulia Buchberger 5000, da Rita e Carlo Sbisà 2000, dall'Impresa Lionetti e Sfrecola 5000, da Franca Maionica 3000, da Amelia e Riccardo Cadorini 10.000 pro Centro tumori; dalla S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori 50.000, da Mia Budini 2000 pro Ospedale infantile; da Lucilla Forti 2500 pro Lega tumori; da Nives e Guido Antonini 5000 pro Lega ital. lotta alle malattie cardiovascolari; da Mario e Lucio Cervani 5000 pro Società Ginnastica Triestina; da Amerigo Ghersina 3000 pro Ospedale infantile (lettino Irma Ghersina); dalla famiglia del dott. Ferruccio Brusaferro 3000 pro Lions Club (fondo assistenza).

In memoria di Margherita Jona Gusina dal barone e baronessa de Albori 3000, da Andrea, Anita, Adriana ed Alfredo Pollitzer 10.000 pro Ospedale infantile (lettino); da Giacomo e Jenny Grioni 5000 pro CRI (pronto soccorso); da Lucilla Forti 5000 pro Lega tumori; dall'avv. Ruggero Flegar 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Cesare de Stradi dall'avv. N. Fazzini-Giorgi 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Eugenio e Giorgio Tampieri 10.000; dalla famiglia Lussin 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Mario Moro dalle famiglie Hohenberger e Passalacqua 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora e Fabio Cossutta 3000 pro erigenda Chiesa S. M. Maddalena; da Pina Diego 2000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Emma Lando ved. Masetti dalla famiglia Silvio Palazzi 2000 pro U.I.L.D.M.; dalla famiglia Carlo Lenardon 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Dorina ved. Marchesini da Maria e dott. Amedeo Baldini 3000 pro Unione italiana ciechi; dai nipoti Ciro e Mario 10.000 pro ECA.

In memoria di Egone Lange dalla famiglia Arturo Boenco 3000, dai colleghi dell'Ufficio cassa - Acegat - 15 mila e 700 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Antonietta Lucchi Faraguna dall'Impresa Lionetti e Sfrecola 5000 pro Centro tumori; dai fratelli Rumor 10.000 pro Collegio costruttori edili (fondo Ongaro - Giacomelli); da Anna e Carlo Berdon 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rosa Ferluga da Giovanni Brana 3000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; da Stellio Brana 3000, da Mimì Brana 3000, da Berta Pozar 500, da Walter de Walderstein 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Lina Ancona dalla famiglia 50.000, da Andrea e Nina Segalla 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Bruno Pincherle 3000 pro U.I.L.D.M.

In memoria del prof. Attilio Gentile dalla sorella Amalia 10.000 pro Lega nazionale; dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Oreste, Anita e Conchita Mioni 2000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Maria del Maschio ved. Nardò da Ezio Brill e famiglia 5000, da Dullia Cossutta 5000, dalla famiglia Maj 3000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FINANZIARIAMENTE UN ANNO POSITIVO

Con il vento in poppa gli affari di Hollywood nel '66

Il più importante film è stato «Chi ha paura di Virginia Woolf?» Tre celebrità scomparse: B. Keaton, M. Clift e W. Disney

Hollywood, 30

Finanziariamente, il 1966 è stato un anno nettamente positivo per l'industria cinematografica americana. Tutte le principali Case hanno registrato maggiori profitti rispetto al 1965, e il numero dei film usciti o cominciati nel 1966 è di 214, molto superiore ai 180 dell'anno precedente. Il livello artistico però, come ha riconosciuto lo stesso Jack Valenti, presidente della «Motion Pictures Association of America», è stato piuttosto deludente. Sono state realizzate buone commedie, come «Any Wednesday» con Jane Fonda, «Penelope» con Natalie Wood, «Tre sul sofà» di Jerry Lewis e «Arrivano i russi» di Norma Jewison, alcuni film di spionaggio con gli agenti Matt Helm (Dean Martin) e Derek Flint (James Coburn), e dei buoni film polizieschi, come «Sipario strappato» di Hitchcock, «Arabesque» con Sofia Loren e Gregory Peck e «Come rubare un milione di dollari» con Peter O'Toole e Audrey Hepburn. Tuttavia nessuna delle produzioni più impegnative per il bilancio o per le ambizioni artistiche, come «Hawaii» o «Il gruppo», è pienamente riuscita. L'unica eccezione è «Chi ha paura di Virginia Woolf?», che costituisce probabilmente il più importante film americano di quest'anno. Anche il documentario dell'USIS su Kennedy, «Anni di luce, giorni di lutto», si è però imposto come una bella pellicola.

La carenza del cinema americano ha favorito le importazioni. I dati relativi al 1966 non sono noti, ma si ritiene che essi supereranno quelli del 1965, quando furono importati dall'estero 290 film, di cui 67 messicani, 59 inglesi, 43 italiani eccetera. I singoli film stranieri che si sono maggiormente imposti sono stati «Negozio sul corso» e «Gli amori di una bionda», cecoslovacchi, «Il Vangelo secondo Matteo», italiano, «Un uomo, una donna», francese, e «Morgan» inglese, ai quali è forse da aggiungere il recentissimo successo di critica di «The blow-up».

Ma per tornare all'aspetto più propriamente economico del cinema americano, è un fatto che, malgrado i profitti delle società, l'attività puramente cinematografica appare in linea generale in declino, mentre gli studi lavorano soprattutto, per la televisione. Molti film americani inoltre vengono girati all'estero, non tanto per esigenze di ambientazione, quanto per sfuggire agli alti costi di Hollywood, dove il costo medio di un film è passato ora da due milioni di dollari (nel 1961) a tre. L'Inghilterra rimane il Paese preferito dei cosiddetti «produttori fuggiaschi», e perfino New York attira gente del cinema, tanto che le persone impiegate nell'industria cinematografica a Hollywood sono scese da 46 mila, negli anni postbellici, a 39 mila. Ma, come abbiamo detto, i profitti delle società sono aumentati negli ultimi anni: nel 1965, avevano raggiunto 1,2 miliardi di dollari. Il film «Tutti insieme appassionatamente» ha registrato i maggiori incassi, con 65 milioni di dollari seguito da «Mary Poppins» e dalle pellicole di James Bond.

Sul piano personale, il 1966 vede la scomparsa di tre celebri, anche se diversi personaggi del cinema: Buster Keaton, Montgomery Clift e Walt Disney. Numerosi i divorzi (Zsa Zsa Gabor, Peter Lawford e Pat Kennedy, Rosemary Clooney e Josè Ferrer, David Mac Callum, Jayne Mansfield e tanti altri). Fra i matrimoni, da segnalare quello di Frank Sinatra con la giovane Mia Farrow, mentre fra le nascite più importanti figura quella della prima figlia del sessantenne Cary Grant. Mickey Rooney ha perso tragicamente la quinta moglie, si è risposato, ma anche il sesto matrimonio sembra ormai fallito. Hedy Lamarr è stata ingiustamente accusata di furto, e ora si vendica citando tutti per avere milioni di dollari di indennizzo. Fra gli altri lutti, da segnalare le morti di Clifton Webb e di bert Marshall.

IL PRIMO

Roma, 30

Il primo gennaio entrerà in lavorazione il primo film italiano del 1967: «Non sta bene rubare il tesoro» prodotto dalla Ursa Film di Roma con la Como Films di Parigi e la Top Film di Monaco. Si tratta di una commedia-avventura diretta da Mario Di Nardo, per la interpretazione di Larry Ward, Marie-France Pisier, Ingeborg Schoener, Lucas Amman, Norma Dugo, Pat Nigro, Johannes Bav II ed Elina De Witt. Le riprese avverranno a Roma, Atene, Parigi, Istanbul e ai confini della Siria. Saranno in Eastmancolor - grande schermo, con Alfredo Mirabile come organizzatore generale e Mario Montuori direttore della fotografia. L'attore americano Larry Ward, popolare anche in Italia per aver interpretato il ruolo dello sceriffo nella serie televisiva western «Dakota», giungerà a Roma il 2 gennaio.

Prosa nazionale in rassegna a Palermo

Palermo, 30

Il 20 gennaio comincerà a Palermo la nona Rassegna nazionale della prosa, che si protrarrà fino al 30 aprile. La Rassegna, che comprende nove rappresentazioni, si svolgerà al teatro «Biondo».

Ad essa parteciperanno Anna Magnani, che presenta «Medea» di Anouilh; Alberto Lupo ed Edmonda Aldini con «La maschera e il volto» di Chiarelli e «Il grande coltello» di Odetez, per la prima volta rappresentato in Italia; la compagnia diretta da Franco Zeffirelli, che ha in «ditta» Guarnieri - Giannini - Graziosi, con la «Commedia nera» di Schaffer e la «Signora delle camelie» di Dumas; la compagnia Fantoni - Fortunato - Brignone con «I lunatici» di Middleton; Rina Morelli e Paolo Stoppa saranno gli interpreti di «Un equilibrio delicato» di Albese; il «Piccolo Teatro della Città di Milano», con la partecipazione di Turi Ferro, presenterà l'opera pirandelliana «I giganti della montagna»; mentre l'Ente Teatro Sicilia stabile di Catania porterà sulla scena «Il malato immaginario» di Moliere.

Ieri sera sul video

Cronache dell'anno

Ieri è tornata al primo canale la rubrica mensile «Vivere insieme», con uno dei suoi esempi sceneggiati (il 45.o della serie) dal titolo «Testa o croce» che, tanto per cambiare, si imperniava sull'eterno contrasto fra le vecchie e le nuove generazioni, fra padri e figli. E' quasi superfluo avvertire (dell'argomento ci si è occupati parecchie volte) che il modo un po' semplicistico con cui la rubrica usa trattare questi problemi reali della società, non contribuisce molto a schiarire le idee, e semmai crea un senso di sproporzione fra il tono serio e cattedratico con cui, alla fine, gli eminenti esperti svolgono il dibattito, e l'esilità del racconto delegato a provocarlo.

Molto più utile ci è parso invece il servizio di «Prima pagina», in onda sull'altro canale a cura di Furio Colombo: «Cronache dell'anno». Era un riepilogo degli avvenimenti cruciali — nell'ambito della politica internazionale e di quella italiana (la parte più debole ed evasiva), della religione e delle iniziative pontificie, dell'attualità e del costume — che hanno caratterizzato il corso di questo 1966. Coordinato da quattro giornalisti e dall'attore Romolo Valli, il servizio ha compiuto una veloce cavalcata retrospettiva in sella agli ultimi dodici mesi della nostra vita, mettendoci sotto gli occhi la documentazione visiva delle cose liete e delle cose tristi che ci hanno avuti protagonisti o testimoni, è stato un anno di grandi progressi scientifici (l'uomo è andato a passeggio nello spazio), di promozione economica, tecnologica, sociale (si vive un po' meglio, il parco automobilistico è aperto a moltissimi), ma è stato anche l'anno più crudo della guerra nel Vietnam, della corsa americana nel Sud-Est asiatico, l'anno della fame in India, dell'intolleranza razziale, della rivincita del neo nazismo in Germania, dei luttuosi attentati in Alto Adige, delle alluvioni, degli appelli al senso di responsabilità (purtroppo non raccolti) lanciati da Paolo VI. Tutto questo ci ha fatto rivedere il servizio di «Prima pagina» come in una lanterna magica, riproponendo le immagini delle alterne vicende di quest'anno che sta per morire, nel ciharoscuro d'un monito e insieme nella speranza in un mondo migliore per il domani.

Ber.

Roma — Tomas Milian, che ha terminato «Se sei vivo spara», un western diretto da Mario Sequi, è tornato dalla Spagna in questi giorni. L'attore, che era assente da Roma da qualche mese, ha già ricevuto numerose proposte di lavoro.

«THE BLOW-UP» DI ANTONIONI A NEW YORK

FACILE A VEDERSI NON A COMPRENDERSI

«Bello e sorprendente» - «Perfettamente riuscito» «Affascinante e centrato in ogni particolare»

New York, 30

Il pubblico e la critica sono entusiasti di «Blow - up». Il «World Journal Tribune» ha scritto ad esempio che «The blow-up» è «un film bello e sorprendente». Sorprendente perchè esso si distacca dai normali canoni artistici di Antonioni, e bello perchè dal punto di vista delle descrizioni, delle immagini, della definizione di un ambiente e di alcuni personaggi, il film è perfettamente riuscito. Esso tuttavia, rileva il giornale, deve essere visto come un divertimento visivo e intellettuale, e da questo punto di vista è perfetto, mentre, se lo spettatore cerca una effettiva partecipazione umana del regista alle vicende dei protagonisti, rischia di rimanere deluso.

Anche il «New York Post» afferma che si tratta di un film eccezionalmente interessante, facile a vedersi ma meno facile a comprendersi, anche se Antonioni ha preferito una descrizione dinamica degli avvenimenti all'analisi statica dei suoi precedenti film. Il giornale rileva che Antonioni, nel descrivere la vita di un fotografo nella moderna Londra, ha anche illustrato scene piuttosto audaci ma senza la brutalità e le velleità moralistiche di un regista svedese o lo spirito di un regista francese, bensì con «una sorprendente e totale bellezza artistica, con delicatezza e buon gusto». Secondo il «New York Times», si tratta di un film affascinante, perfettamente centrato in ogni particolare, al quale si può forse rimproverare qualche lungaggine che peraltro non intacca l'eccezionale valore visivo e umano della pellicola. Tutti i giornali sono unanimi nell'elogiare gli interpreti, David Hemmings, Vanessa Redgrave e Sarah Miles, e nel rilevare l'eccezionalità del fatto che Antonioni sia riuscito a creare un capolavoro girando un film interamente in inglese.

L'Ufficio cattolico americano ha invece espresso un giudizio negativo sull'ultimo film di Michelangelo Antonioni, «The blow - up», presentato nei giorni scorsi a New York. Il film infatti «contiene alcune sequenze che superano i limiti ragionevoli di moralità accettabili per un pubblico medio». Il film aveva incontrato ostilità anche dalla segreteria del codice della produzione americana, malgrado il recente ammodernamento del codice stesso.

Serata «Donatello» dedicata a Disney

Roma, 30

Per onorare la memoria di Walt Disney, il consiglio direttivo del Premio David di Donatello, dedicherà al grande cineasta scomparso, una serata nel corso della quale sarà ricordata la sua opera e presentato il film «Fantasia».

Alla serata che si svolgerà lunedì 16 gennaio alle ore 22 al Cinema Fiammetta di Roma, parteciperanno autorità italiane e straniere, attori, attrici, registi e produttori. Una speciale pubblicazione con le firme di tutti i presenti sarà consegnata alla famiglia di Walt Disney. Come è noto, nel 1955, il primo «David di Donatello» fu consegnato a Walt Disney per «Lilly e il vagabondo».

Lo «Schiller-Theater» festeggia la ricostruzione

Berlino, 30

Quindici anni or sono, con due manifestazioni di grande valore artistico (il «Tell» di Schiller e con la «Nona sinfonia» di Beethoven, diretta da Wilhelm Furtwaengler), venne inaugurato a Berlino il ricostruito «Schiller-Theater». Tenne il discorso inaugurale l'allora Presidente della Repubblica federale Theodor Heuss. In questi giorni, questa data è stata solennemente ricordata.

Negli ultimi quindici anni, lo «Schiller-Theater» ha portato con le sue numerose realizzazioni sceniche e con le sue rappresentazioni sia in Germania che all'estero, un notevole contributo al teatro contemporaneo. In occasione del Giubileo, il complesso berlinese ha portato in scena «Il signor Puntila ed il suo servo Matti» di Bertolt Brecht, con la regia del sovrintendente del famoso teatro, Boleslaw Barlog.

«Il Trovatore» alla TV diretto da Arturo Basile

La RAI-TV ha offerto al M.o Arturo Basile di dirigere alla televisione altre opere liriche — prima fra cui «Madama Butterfly» — dopo che gli aveva affidato la registrazione del «Trovatore» di Verdi che andrà in onda oggi 31 sul 2.o canale televisivo. Con l'opera verdiana il M.o Basile inaugurerà così sui piccoli schermi la nuova serie di melodrammi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Giovedì 5 e mercoledì 11 alle ore 21 Concerti «Gennaio 1967». Direttori Francesco Cristofoli e Daniele Paris. Orchestra del Teatro Verdi. Coro del Teatro diretto da Aldo Danieli.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domenica 16.30 a grande richiesta: «La zia di Carlo», di Tomas.

EDEN. 16: Per un lieto fine d'anno e un invito di buon umore per il 1967: «Texas oltre il fiume» vi divertirà per 100 minuti con Dean Martin, Alan Delon e Rosemary Forsyth in technicolor.
EXCELSIOR. 16 (domani ore 14): Il film che allieterà tutte le vostre feste: «Lilli e il vagabondo», in cinemascope e technicolor. Al film è abbinato il documentario della serie «Genti e Paesi»: «Svizzera», in technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Musetta alla conquista di Parigi», in technicolor. Una meravigliosa storia della più adorabile gattina del mondo, un lungometraggio a cartoni animati. A tutti i bambini che interverranno, sarà offerto un magnifico palloncino di «Lilli e il vagabondo». Venerdì 6 al cinema Fenice, in mattinata, verrà presentato un programma di cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30 (domani 13.30): «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora, G. Masina. Technicolor.
NAZIONALE. Oggi e domani ore 14.30: Terza settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori di eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummer, Romy Schneider, T. Howard, C. Auger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor distribuzione Medusa.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di successo: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con Philippe Leroy e Rossana Podestà, briccona e carezzevole.
AURORA. 15.30 (ult. 21) domenica ore 15: Matte risate con l'ultimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», in technicolor interpretato da Senta Berger, Nino Manfredi e Claudine Auger.
CAPITOL. 15.30 (ult. 21.30): «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor con M. Mercier, E. Martinelli, E. Ekberg, N. Tiller, Romina Power, S. Milo, M. Caprioli e Robert Hoffman. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30 (domenica inizio ore 14): Seconda settimana del più grande successo di Walt Disney: «F.B.I. operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond, in technicolor con Havley Mills, Bean Jones, Sospesi tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo», in Colorscope. Il film della risata per Capodanno, allegrissimo, ultracomico, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia, Vincent Price e le bellissime «donne-bomba» provocanti di sensualità!
GARIBALDI. 16: «Mondo cane», in technicolor. Un film di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno. Domani: «Le avventure di Scaramouche».
IMPERO. 16.30 (ult. 20.45): Ancora oggi a richiesta: «Peter Pan», di Walt Disney. Domani ore 15: «Se tutte le donne del mondo...» (Operazione Paradiso). Divertentissimo e brillante technicolor Fox.
MODERNO. 16: «Rita la zanzara», in technicolor, Rita Pavone, Peppino De Filippo.
VIALE. 16: «Il magnifico fuorilegge», con Robert Ryan e Claire Trevor. Un capolavoro in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30: «L'Armata Brancaleone», con V. Gassman, Catherine Spaak, J.M. Volontè, E.M. Salerno. Il film che non ha bisogno di presentarsi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16 (domani ore 14): «Paradiso hawaiiano». Meraviglioso e divertente technicolor con Elvis Presley.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Il cacciatore del Missouri». Clark Gable in un classico western. Technicolor. Ultimo spettacolo ore 21. Domani: «Jaguar, professione spia». Cinemascope technicolor. Grandi avventure di spionaggio. Inizio ore 14.30.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani 14.30: «OSS 117 furia a Bahia». Un film prestigioso carico d'imprevisti e di colpi di scena sensazionali ed esplosivi. Technicolor con Frederick Stafford, Mylène Demongeot e Raymond Pellegrin.
ARISTON. Oggi chiuso per S. Silvestro. Domani ore 15: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Per un felice inizio d'anno eccovi uno spettacolo di irrefrenabile e continua comicità in una girandola di spettacolari avventure dei due più grandi comici del mondo. Grande successo.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). Oggi chiuso. Domani Capodanno ore 14.30 in technicolor: «I bucanieri», con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom. Capolavoro!
ASTRA. 16.30 (ult. 21): Ancora oggi a richiesta: «L'allegra parata di Walt Disney». Domani alle ore 15: «Per qualche dollaro in più». Eccezionale technicolor di Sergio Leone con Clint Eastwood.
IDEALE. 16: Technicolor techniscope, con Chaterine Spaak, Nino Manfredi: «Adulterio all'italiana». Spassosissimo. Occhio per occhio, dente per dente e corno per corno.
LUMIERE. Chiuso. Domani ore 14: «Per un pugno nell'occhio». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
MARCONI. 16 (ult. 21.30): «Caccia alla volpe». Originale e divertentissimo technicolor con Peter Sellers, Victor Mature e Lando Buzzanca.
NOVO CINE. 15.30: «Merletto di mezzanotte». Grandioso technicolor con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin. Successo.
RADIO. 16: Oggi chiuso. Domani Capodanno in allegria con: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» e tanti auguri per tutti.
SERVOLA. Chiuso. Domani alle ore 14 cinemascope technicolor spumeggiante: «Non disturbate» con Doris Day e Don Taylor.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani Capodanno ore 15: Technicolor: «Starblack», con Robert Woods, Elga Andersen. Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «La mia spia di mezzanotte».
ASTRA. 15: «L'arcidiavolo».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «O.S.S. 117 a Tokio si muore».
ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «The Eddie Chapman story».
CRISTALLO. 15: «Colorado Jese».
FRIULI. 15: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».
DIANA. 18: «50.000 sterline per tradire».
ASQUINI. 18: «Il cantante del Luna Park».
FERROVIARIO. 18: «West and soda».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il comandante Robin Crosuè», con D. Van Dycke e N. Kwan. A colori. Ult. 20.30. Domani medesimo programma con inizio alle 16 e ultima alle 22.
VERDI. 16.30: «L'arcidiavolo», con V. Gassman e C. Auger. A colori. Ult. 20. Domani medesimo programma con inizio alle 14.30 e ultima alle 22.
MODERNISSIMO. 16: «I professionisti», con C. Cardinale, B. Lancaster e L. Marvin. Scope a colori. Ult. 20.10. Domani medesimo programma con inizio alle 14 e ultima alle 22.30.
CENTRALE. 17: «Sugar Colt», con H. Power e S. Miranda. Scope a colori. Ult. 20.30. Domani medesimo programma con inizio alle 16 e ultima alle 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Miao, miao, arriba, arriba!», cartoni animati a colori. Ult. 21. Domani medesimo programma con inizio alle 15 e ultima alle 21.30.
STELLA MATUTINA. Domani. 14.30: «Ventimila leghe sotto i mari», con K. Douglas, J. Mason e P. Lukas. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un fiume di dollari», con Thomas Hunter, Nicoletta Machiavelli e Henry Silva. Cinemascope in technicolor. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Nè onore nè gloria», con A. Quinn e A. Delon. Scope. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Le fate» con A. Sordi, E.M. Salerno. Technicolor.
S. MICHELE. 19: «Due marines e un generale», con F. Franchi, C. Ingrassia. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14: «Giallo a Creta», con P. Negri, H. Mills. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Linea rossa 7000», con James Caan, Laura Devon, Gail Hore, John Robert, Crawford; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «I marziani hanno 12 mani», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Speedy Gonzales il supersonico», cartoni animati, technicolor.

TURRIACO

ITALIA. 18: «Invito alla sparatoria», con R. Mitchum. A colori.

RONCHI

RIO. 19: «L'ombrellone», con Sandra Milo, Enrico Maria Salerno e Daniela Bianchi. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 19: «Plotone d'assalto», con Scott Brady. Ult. 22.
EXCELSIOR dancing (21 - 5): Veglionissimo di S. Silvestro con l'orchestra Calligaris.

GRADISCA

COMUNALE: «La sottile linea rossa», con Keir Dullea e Jack Warden.

SAGRADO

ITALIA: «Da un momento all'altro», con Lee Marvin. Domani medesimo programma.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Buon Anno! Gli auguri dei giornalisti; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Buon Anno! Gli auguri dei giornalisti; 10: Giornale; 10.05: Musica lirica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.25: Buon Anno! Gli auguri dei giornalisti; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Girotondo di canzoni; 15: Giornale; 15.10: Solisti brillanti; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.13: Intervallo musicale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Tribuna dei giovani; 18: Prisma musicale; 18.35: Canzoni alla sbarra; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Messaggio agli italiani del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat in occasione del Capodanno; 21.10: Musica da ballo; 23: Giornale - Questo campionato di calcio; 23.30: Passerella di fine d'anno: un po' di tutto degli spettacoli del '66.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Carmen Villani; 9: Buon Anno! Gli auguri dei giornalisti; 9.05: Chet Atkins alla chitarra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.10: Buon Anno! Gli auguri dei giornalisti; 10.20: Complesso «The Accadians»; 10.30: Notizie; 10.35: «Lauretta e il lupo», rivista di D'Ottavi e Lionello; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.55: Buon Anno! Gli auguri dei giornalisti; 12: Anteprima sport; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Ribalta di successi; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica e sport; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Buon viaggio; 17.45: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.38: Canzoni nuove; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.05: Passerella di fine d'anno; 21: Messaggio agli italiani del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat in occasione del Capodanno; 21.10: Passerella di fine d'anno.

TV NAZIONALE

17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa?;
18.45: Campionato italiano di calcio: Cronaca di un tempo di una partita;
19.35: Tempo dello spirito;
19.50: Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo Anno;
21.10: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale»;
22.15: Sport: Avvenimenti del giorno;
22.45: Le più belle comiche di Charlot;
23.45: Dalla Riviera della Versilia: Spettacolo di mezzanotte condotto da L. Boni e P. Ferrari.

TV SECONDO

18.00: «Scaramouche»;
21.00: Telegiornale;
21.15: «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi.

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con M. De Falla; 13.55: Musiche per quartetti; 15.40: Compositori contemporanei; 16.30: Suites; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di M. Kelkel.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. S. Bach; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di C. Regamey; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di C. M. von Weber; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch; 23.30: L'ora del jazz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

AUGURI DI CAPODANNO

BUON ANNO augura
"la Colombiana"
TRIESTE
VIA CARDUCCI 12 - TEL. 37279 - 37810
p. a.

BOTTERI
Il camiciaio più completo con le marche più pregiate
CORSO ITALIA, 9 *p. a.*

Circolo Filatelico Triestino
CARLO RAVASINI
VIA TORREBIANCA 20
Telefono 61328 *p. a.*

LA CASA DEL PARRUCCHIERE
Via S. Francesco 2 - Tel. 31724
augura alla sua affezionata clientela e ai parrucchieri tutti *Buon Anno*

LA COMMISSIONARIA
RENAULT
a tutta la sua clientela augura felice Anno Nuovo
SILVANO FRISORI — TRIESTE, VIA F. FILZI N. 21

A.N.A. — ASS.NE NAZ.LE ALPINI
p. a.

AUTOCARROZZERIA
DANILO PERTOT
TRIESTE, via Boveto 5
Telefoni: 29121 - ab. 68337
p. a.

CIRCOLO FILATELICO FERROVIARIO
Piazza V. Veneto 3 *p. a.*

OSCAR CANARUTTO
Oreficeria - Argenteria - Orologeria - Articoli da regalo
VIA DELLE TORRI 2 - TEL. 24671 *p. a.*

CALZATURE
AL MONUMENTO
Via Rossetti 7, tel. 90029
augura all'affezionata clientela un felice ANNO NUOVO

A. FRITTOLI - PARCHETTI
augura ai suoi spett. clienti felice Anno Nuovo
TRIESTE - VIA S. ZENONE 6, TEL. 50895

SALUMERIA - BUFFET
TOMAZIC
Trieste
Via Cassa di Risparmio 2
Telefono 35301 *p. a.*

CLICHÉS
FOTOZINCOGRAFIA DI ALBERTI BRUNO
ALBERTI
TRIESTE, VIA SILVIO PELLICO 12, TEL. 93768
p. a.

DITTA
«Ing. A. FRASSINI Succ.»
VIALE XX SETTEMBRE 13
porge vivissimi auguri a tutta l'affezionata clientela

LA DITTA
ARREDATOR
A TUTTA LA CLIENTELA AUGURA FELICE ANNO NUOVO
VIA GINNASTICA 23 - TEL. 94130

CONFEZIONI
ARISTON
PIAZZA GARIBALDI, 2

BIGIOTTERIE - ARTICOLI DA REGALO
FILIGRANA
VIALE XX SETTEMBRE, 23

Radiobacchelli
VIA PASCOLI, 24 - TELEFONO N. 90-552
Ringrazia e augura un anno felice
alla affezionata clientela

STANDA
IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
ARTICOLI DI QUALITA'
MASSIMA CONVENIENZA
SUPERMERCATO ALIMENTARI
AUGURA un felice Anno Nuovo
VIALE XX SETTEMBRE - VIA CESARE BATTISTI - VIA XYDIAS

CAVALLAR
p. a.

AUGURI DI FELICE ANNO NUOVO
«SIBET» s. p. a.
imbottigliatore della
Coca-Cola
MARCHIO REG.
per Trieste - Gorizia

ALBERI
PITTURE DECORAZIONI EDILI NAVALI
TRIESTE - VIA CAPITOLINA 3/1 - TEL. 44-789
augura a tutti un prospero Anno Nuovo

R. E. A.
Rip. Elett. d'Auto
di Vodopija Enrico
Trieste - V. Ghirlandaio n. 7

L'AUTOACCESSORIO
DI VIA LOCCHI, 26/2
porge i migliori auguri per l'ANNO NUOVO



A tutti i propri Assicurati
il LLOYD ADRIATICO porge cordiali auguri
di buon anno nuovo.
E si rallegra con gli assicurati «4R»
che dopo due anni di esemplare comportamento
vedranno ridotta nel 1967 la franchigia
da cinquantamila a trentamila lire

LLOYD ADRIATICO

Società per Azioni
TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio 6 - 8

radio Vincenzi
TRIESTE - VIA S. NICOLO' ANGOLO VIA DANTE
p. a.

LEGA NAZIONALE
p. a.

Ai Clienti, amici, conoscenti e concorrenti
BUON ANNO
augura la Ditta
S. ROSELLI
TRIESTE - Via Tor S. Piero 2 - Tel. 31294
Concessionaria: AUTOVOX (Stazione Servizio)
AUTORADIO - SIEMENS - MINERVA

R. ALLEGRETTO
TRASLOCHI
Via Rismondo 1 - Tel. 761973
porge sentiti auguri

La Famiglia CODANI
proprietaria della trattoria
«ANTICHI CACCIATORI»
Via Crispi 5
e tutto il personale
augurano un felice 1967 alla spettabile clientela

Mobilificio CAMPONOVO
VIA BATTISTI 19 - TELEFONO 95324
Augura alla sua spettabile clientela un prospero 1967

CALZATURIFICIO DI LUSSO
Rosini
TRIESTE
p. a.

PAIERO ROMANO junior
PITTORE DECORATORE
Viale XX Settembre, 89
Augura un prospero Anno Nuovo

S. p. A.
G. Beltrame
tessuti confezioni abbigliamento sartoria
Trieste Gorizia Udine Roma
p. a.

VELOX
Soc. a r. l.
IMPORT - EXPORT - RAPPRESENTANZE
TRIESTE - Via Rismondo n. 9 - Tel. 761.884 / 761.819
augura all'affezionata clientela un prospero e felice ANNO NUOVO
Deposito esclusivo:
Birre: Puntigam - Reininghaus - Acqua Minerale Naturale «Radenska» - Prosciutti crudi originali del Carso
Vino tipico dell'Istria e del Collio in bottiglia

INTERPROGRESS S. r. l.
EXPORT - IMPORT - RAPPRESENTANZE
TRIESTE
Via Milano 17
Telefono: 24964, 37314, 68690
Telex: 46071 INPRO TS
p. a.

PIETRO e PAOLO CEPAR
Manifatture
Via Udine 36 - Telefono 28296
p. a.

MARIO GAGGI
MANIFATTURE
Via Roma 10 - Telefono 38285
p. a.

SARTORIA
AUGUSTO GOZZI
Trieste, via Battisti 3
Telefono 93065 *p. a.*

MARIO
titolare del noto Ristorante
«AL VETTURINO»
PIERIS — Telefono 79-42
porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

Banca di Credito di Trieste
S. p. A.
CAPITALE LIRE 600.000.000
VERSATO LIRE 300.000.000
TRIESTE, Via F. Filzi 10
Telefoni n. 38101 e 28045 Ind. telegr. Bankred
porge fervidi auguri

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
G. OPPENHEIM
TRIESTE - Via Mazzini, 38 - Tel. 29865
augura alla sua affezionata clientela un BUON ANNO

CASA FONDATA NEL 1883
JANOUSEK
Fabbriche Essenze Prodotti Aromatici
TRIESTE - BARCOLA
Telefono 29963
p. a.

Casalinga Triestina
Concess. esclusiva cucine economiche «HELIOS»
Trieste, via S. Maurizio 16
Telefono 55555 *p. a.*

CAMICERIA
marchi
PASSO SAN GIOVANNI 2 - TEL. 36540 *p. a.*

L'officina riparazioni auto
NERI
Via Ghirlandaio 21 - Tel. 41142
augura Buon 1967 all'affezionata clientela

LA COCCINELLA
PASTICCERIA - VIALE D'ANNUNZIO 27 - TEL. 55224
augura felice anno all'affezionata Clientela

FEDERICO ZANON
Elettricista autorizzato
Trieste, via Parini 6, tel. 96498
p. a.

ARTICOLI CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
Giovanni Kerzé Succ.
Piazza San Giovanni 1 - Tel 35019 *p. a.*

Audiovision
di DARIO BIRSA
porge ai clienti e agli amici
i migliori auguri
Via Tarabochia 10 - Tel. 95830

SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3
VIA ROMA 20
p. a.

OSTERIA «AL PALOMBARO»
di ARMANDO PECCHIARICH
augura un felice ANNO NUOVO

CALZATURE LA GRAZIOSA
VIA CARDUCCI 20
augura all'affezionata clientela un buon ANNO NOVELLO

ZANOLIN - calze - maglierie
VIA PONCHIELLI 3 — VIA DELLA GINNASTICA 3
p. a.

MAGAZZINI TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5 - TEL. 35521
a tutta l'affezionata clientela i migliori auguri

UN'ALTRA SENSAZIONALE PAGINA TRATTA DAL LIBRO DI WILLIAM MANCHESTER

Il presentimento di Kennedy al momento di andare a Dallas

«Hai visto che notte?», disse a Jacqueline: «Sarebbe stato facile assassinare un presidente»
Egli si era anche accorto che gli agenti di servizio erano stanchi - Le reazioni di Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

«Hai visto che notte è stata? Una notte in cui sarebbe stato facile assassinare un Presidente. C'era pioggia e buio, e tutti noi eravamo stanchi. Immagina un uomo con una rivoltella nella borsa...». Con calma, John Kennedy diceva queste parole a Jacqueline, in un'alba grigia, che si appoggiava ai vetri della loro stanza nell'albergo di Fort Worth, nel Texas. Fra poche ore avrebbero preso la macchina e sarebbero andati a Dallas: l'ultimo viaggio di Kennedy.

C'era un presentimento nel giovane Capo di Stato americano? Chi può dirlo? Ma certo questo discorso fatto a Jacqueline a cinque ore dalla morte e la frase che disse a O'Donnell qualche giorno prima alla Casa Bianca («Sarebbe semplice per un tizio che volesse uccidere il Presidente degli Stati Uniti realizzare il suo progetto: basterebbe un buon fucile con telescopio piazzato sul tetto di una casa»), fanno supporre che qualche dubbio, una specie di insistente «appello intimo» dovesse esserci in John Kennedy andando e restando nel Texas. Dal quale dubbio forse non era estraneo quando Adlai Stevenson gli aveva detto un mese prima di quella fatale visita nel Texas: «Non andate, John — gli aveva detto — là ci sono dei matti, che potrebbero arrivare a compiere anche gesti disperati». Adlai Stevenson era stato vittima di quei «matti»: lo avevano riempito di sputi in faccia, gli avevano dato duri colpi in testa con i cartelli, che essi portavano in una dimostrazione contro di lui.

Dunque, John Kennedy, alla alba del 22 novembre del 1963, diceva a sua moglie che la notte precedente sarebbe stato facile ucciderlo perchè c'era buio e la pioggia e tutti erano stanchi: evidentemente si era accorto che persino il servizio segreto aveva rallentato la vigilanza. Quella conversazione è rivelata da «Look», in una lettera che il direttore ha mandato a parecchia gente per «riscaldare» tanto le future vendite del numero del 10 gennaio, che porterà il primo dei quattro pezzi in cui è stato riassunto il libro «La morte di un Presidente», quanto per invogliare i curiosi (e saranno almeno tre o quattro milioni più degli otto abituali della rivista) ad abbonarsi.

La storia di William Manchester è sempre i primo piano per l'interesse generale. Anche perchè ora è la Casa Bianca che cerca in qualche modo di opporre uno sbarramento di contropropaganda alle pagine feroci in cui Johnson è accusato di essere stato sgradevole con Jacqueline Kennedy e di aver agito, durante la tragedia di Dallas, come un uomo che mirava soltanto a conquistare il potere e a insediarvi fortemente, non tenendo in alcun conto i sentimenti e le pene della vedova del Presidente ucciso e di coloro che erano fedeli all'uomo della «nuova frontiera».

Oggi, per fare un caso, è stata fatta una confidenza (autorizzata) su quanto pubblicherà la rivista «U.S. News and world report» sullo stato d'animo di Johnson in questi giorni. Secondo la rivista, il Presidente degli Stati Uniti pensa che le pagine che lo riguardano nel libro sono «una aperta manifestazione della profonda, amara e continua vendetta, che pone l'una contro l'altra le battagliere fazioni in cui è diviso il partito democratico dopo i fatti di Dallas». E per ciò che concerne la sua reazione «privata e personale», l'articolo dice che «Johnson è indignato» per ciò che si va rivelando in questi giorni sul contenuto di «Morte di un Presidente», perchè egli si rende conto «che non può chiedere un appello, non può parlare di quei problemi, non ha una via legittima sulla quale mettersi, al fine di dire ciò che egli sa di quei giorni fatali»; ed è perciò vittima di confidenze, voci, indiscrezioni, che ormai hanno raggiunto l'intera America e il mondo e che sono credute come «verità».

Ma una via esiste evidentemente anche per Lyndon Johnson, se può far sapere, anche lui usando indiscrezioni e voci che definisce sempre come «non autorizzate» (ma chi altro può favorirle?), che egli ha fatto ogni cosa «per rendere più facili» alla vedova i giorni successivi all'assassinio di Kennedy. Per esempio, lasciò che Jacqueline restasse alla Casa Bianca per altri quattordici giorni dopo il delitto (e si sottolinea che Eleanor Roosevelt lasciò invece la residenza ai Truman in ventiquattro ore); consentì al desiderio di Jacqueline che la stanza detta «dell'Est» della Casa Bianca restasse chiusa e drappeggiata di nero per un mese (vi era stato deposto il feretro di Kennedy), nonostante il fatto che ciò impediva una festa natalizia per i bimbi poveri della capitale; diede il nome di Capo Kennedy a Capo Canaveral, sempre su richiesta di Jacqueline e nonostante il parere contrario delle autorità locali e della Camera di commercio di Cocoa Beach, in Florida.

Sono reazioni di portata persino un po' infantile, ma si cerca alla Casa Bianca di opporre una qualche diga al dilagare di confidenze che minacciano non soltanto il giudizio finale sulla personalità di Johnson, ma persino le sue possibilità di candidato alla presidenza per il 1968.

Stelio Tomei

GINECOLOGO ACCUSATO di omicidio colposo

Palermo, 30

Si è costituito Parte civile il marito di una donna morta di parto a Partanna-Mondello per presunta colpa dell'ostetrico. Contemporaneamente, al Giudice istruttore dell'Ottava sezione, dott. Chinnici, è stato affidato il compito di istruire il procedimento contro il ginecologo Bruno Gerlando di 60 anni, incriminato per omicidio colposo e per omissione di soccorso.

La morte della donna, Provvidenza Firicano di 21 anni, risale al 21 luglio scorso. Nella notte del 20, la puerpera fu colta dalle doglie e venne chiamato lo ostetrico Bruno Gerlando. Questi, dapprima previde un parto gemellare e assicurò i parenti che l'evento non presentava difficoltà. Poi, dopo diverse ore — secondo l'accusa — adoperò un uncino nel tentativo di estrarre almeno una delle due creature. Fu questa, per i parenti, la causa dell'emorragia, che, all'alba, provocò la morte della Firicano, dopo che ebbe partorito un solo figlio, nato morto.

Secondo la denuncia, il dott. Gerlando, accortosi del suo errore, abbandonò il capezzale della Firicano quando costei, per l'abbondante sangue perduto, fu colpita da collasso.

L'ostetrico è anche accusato di aver sconsigliato il trasporto della partoriente all'ospedale e di aver lasciato l'abitazione quando i parenti, in preda ad orgasmo, andarono alla vicina caserma dei carabinieri per chiamare telefonicamente una ambulanza. Al momento di allontanarsi, il dottor Gerlando, per la fretta, dimenticò nella casa del Calò il camice bianco e una pinza.

La Firicano morì mentre sul posto giungeva l'ambulanza. Il suo corpo venne poi riesumato per disposizione della Procura della Repubblica, che ordinò la autopsia del cadavere. Conclusa, nei giorni scorsi, l'indagine sommaria, il sostituto Giammanco ha disposto l'inizio di un formale procedimento istruttorio, che è stato affidato oggi al Giudice Chinnici.

CATTURATO A ROMA uno jugoslavo evaso

Roma, 30

Un altro evaso dal carcere di Firenze durante l'alluvione del 4 novembre è stato arrestato questa mattina da agenti dell'ufficio stranieri della Questura. Si tratta di Zvonko Glisovjc, di 28 anni, originario di Novo Mesto, una cittadina della Slovenia, il quale è stato trovato in Via Veneto dagli agenti sprovvisto di documenti.

Il giovane, accompagnato in Questura, nel corso di un interrogatorio ha confessato di essere evaso dal carce delle Murate di Firenze, dove doveva espiare una pena di quattro anni di reclusione, comminatagli dal Tribunale di Napoli per truffa, estorsione e resistenza a pubblico ufficiale.

Lo straniero è stato condotto nel carcere di «Regina Coeli».

UN PROGETTO DI LEGGE CONTRO IL FUMO

Chiesto il bando per le sigarette sfuse

Il provvedimento suggerito non solo da motivi d'igiene ma anche per scoraggiare i giovanissimi

Roma, 30

L'on. Usvardi, vicepresidente della Commissione Sanità della Camera, si è fatto promotore di un progetto di legge che tende a proibire la vendita delle sigarette «sfuse». L'on. Usvardi è stato mosso a prendere questa iniziativa ravvisando la necessità di impedire una «manipolazione antigienica» da parte del rivenditore ma anche, e forse soprattutto, dall'intenzione di scoraggiare l'acquisto di sigarette da parte dei giovanissimi, i quali più facilmente possono trovarsi in tasca i denari per una o due sigarette, che non per un pacchetto intero. Nei casi di violazione, la multa sarà da un minimo di 4 mila a un massimo di 40 mila lire.

Il progetto si inquadra in tutta un'azione nella quale concorrono il Dicastero della Sanità e i parlamentari; azione che va dal proposito di proibire decisamente il fumo nei locali pubblici a quello di promuovere nelle scuole un'informazione capillare sui pericoli del fumo, e fino alla ricerca, da parte del Monopolio, di misure tecniche atte a diminuire la pericolosità del fumo.

Nozze all'aria

SALE ALL'ALTARE per rispondere «no»

Foggia, 30

Un secco «no» ha risposto alla rituale domanda del celebrante Ciro Del Vecchio di 26 anni, che a San Severo, stava per essere unito in matrimonio con la signorina Maria Vincenza D. Nella chiesa di San Benedetto, l'officiante, don Nicola Innelli, si era appena rivolto allo sposo, quando questi, alzatosi di scatto dall'inginocchiatoio, si è posto accanto al sacerdote e, ad alta voce, ha espresso il suo diniego, fra lo stupore dei presenti.

Don Iannelli ha immediatamente sospeso la funzione e ha invitato il Del Vecchio in sacrestia, mentre la sposa, accompagnata dai parenti, lasciava la chiesa.

Pare che il rifiuto del giovane sia stato determinato dalla opposizione dei suoi familiari al matrimonio.

LONGANESI RITIRA «Il canadese tranquillo»

Milano, 30

Il libro «Il canadese tranquillo» di Montgomery Hyde, intorno al quale verte il processo intentato dagli eredi dell'ammiraglio Lais davanti alla prima sezione del Tribunale, è stato ritirato dal commercio e non ne verranno stampate altre copie.

La decisione è stata presa dalla Casa editrice «Longanesi e C.», che l'ha comunicata attraverso un avviso pubblicato su un quotidiano del mattino. Nell'avviso si afferma che «sono emerse circostanze tali da sottolineare l'esigenza di un riesame responsabile dei presupposti della pubblicazione».

Battuto un record

101 ORE IN UNA BARA due metri sotto terra

Dublino, 30

Tim Hayes, un irlandese di 29 anni, è uscito ieri sera da una bara posta a una profondità di due metri, dopo esservi rimasto per 101 ore e avere migliorato di un'ora il suo precedente «record».

Hayes, un ex marinaio, si era fatto rinchiudere nella bara e seppellire il giorno di Natale. Egli si è alimentato con uova sode, pane e limonata, calatigli nella bara attraverso due tubi, che gli fornivano anche l'aria.

Migliaia di persone hanno assistito all'uscita di Hayes dalla bara.

LA VITTIMA PREDESTINATA DI RIVA LIGURE PARLA DEL SUO INCUBO

«VEDEVO GIORNO PER GIORNO SCENDERE IL LIVELLO DEL VELENO»

Beveva acqua solo dal rubinetto, mangiava cibi da lei preparati e non toccava vino
Rinviati di 24 ore i mandati di cattura - Un movente d'interesse per il Di Matteo?

Sanremo, 30

Nessun mandato di cattura è stato emesso oggi, contrariamente a quanto si riteneva, in relazione al «giallo di Natale». Solo domattina verrà presa una decisione in proposito dal Sostituto Procuratore dott. Manfredi Clemente, in quanto la polizia intende sfruttare sino in fondo i sette giorni di «fermo», che scadono domani alle 14,30.

In base agli elementi raccolti, specie nelle ultime ore, gli inquirenti ad ogni modo ritengono di avere elementi sufficienti per l'imputazione specifica a carico di entrambi i cognati-amanti: concorso in tentativo di omicidio nei confronti del defunto Romolo D'Armi, oltre che di Antonietta D'Andrea, moglie di Antonio Di Matteo.

La prevedibile imputazione di «concorso nel tentativo di omicidio nei confronti di Romolo D'Armi» è una conseguenza del confronto avvenuto stanotte fra i due ex amanti nel commissariato di Sanremo. Maria D'Andrea avrebbe ammesso, infatti, secondo quanto è trapelato, di avere avuto il proposito di uccidere il marito, ma di non aver poi messo in atto il progetto. «E' stato Antonio a istigarmi a farlo», avrebbe a un certo punto detto la donna. «Non è vero — avrebbe risposto con veemenza il Di Matteo — quando me ne parlava lei, io pensavo fosse matta». Maria avrebbe ribattuto: «A un certo momento mi sono pentita della mia intenzione».

Questo scambio di battute ed accuse fra i due ex amanti, che sembra essere stato particolarmente vivace e drammatico, ha rappresentato probabilmente per gli inquirenti la soluzione del problema dell'imputazione per la morte di Romolo D'Armi. Non vi può essere infatti imputazione di omicidio fino a che non si è potuto accertare, dall'autopsia e da altri elementi, un nesso di causalità fra una eventuale azione dei due amanti o di uno di essi, finora energicamente negata, e la morte dell'ex carpentiere abruzzese; sussisterebbero, invece, gli «atti idonei a produrre l'evento», che sono gli elementi costitutivi del reato di tentato omicidio.

Il movente del complesso disegno criminoso, che sarebbe stato concepito da Maria D'Andrea e avrebbe previsto la morte di due persone, e forse di una terza (il piccolo Sergio), potrebbe essere, secondo gli inquirenti, quello di riuscire ad avere il cognato amante «tutto per sè».

Antonio Di Matteo, invece — la cui imputazione prevedibilmente sarà limitata al solo tentativo di omicidio nei confronti del cognato Romolo D'Armi — sarebbe stato spinto in parte dalla passione (non avere più fra i piedi il rivale), ma soprattutto dell'interesse. Romolo D'Armi, infatti, aveva apportato una quota di due milioni di lire alla società di fatto costituita col Di Matteo per l'esercizio della sempre più prospera bottega di generi alimentari di Riva Ligure: la sua morte avrebbe consentito, quindi, al socio di avere l'azienda tutta per sè.

Stamane, la polizia ha interrogato Antonietta D'Andrea, moglie di Antonio, fatta venire da Riva Ligure. Il problema da appurare era il seguente: verso la fine dello scorso ottobre, la bottiglia di «Toxfid» era quasi piena. Adesso, invece, è quasi vuota. Chi ha usato il veleno? Non si sanno esattamente le risposte della donna. Sembra, tuttavia, che essa, tra l'altro, abbia detto: «Da quando avevo saputo che volevano ammazzarmi, mangiavo soltanto cibi che avevo preparato io, bevevo sola acqua che prendevo dal rubinetto e non toccavo vino».

L'Antonietta ha confermato che il flacone era stato comperato in giugno e conteneva un litro di anticrittogamico; era stato conservato in negozio e in ottobre era ancora quasi pieno; poi il livello «lo vedeva scendere giorno per giorno» sicchè per Natale era vuoto.

Tra i probabili elementi di imputazione, gli inquirenti considerano di notevole rilievo le dichiarazioni del dott. Ferrario, medico curante di Romolo D'Armi. Questi vide deperire il suo paziente di giorno in giorno. Aveva consigliato da tempo che fosse operato per ulcera, ma la moglie aveva ritardato l'intervento chirurgico perchè, andava dicendo, voleva che il marito trovasse un posto in una clinica privata e non nelle corsie dell'ospedale.

Proprio nella clinica «Villa Speranza» Maria D'Andrea è stata fermata alle 14.30 di martedì scorso. Appena si accorse che chi le si avvicinava era un poliziotto, disse subito: «E' stata l'iniezione a uccidere», alludendo all'iniezione di «Talofen» che l'infermiera Rosa Mangione aveva fatto al paziente, come tutte le altre sere.

Antonio Di Matteo fu fermato in campagna, mentre vendeva ai compaesani fette di porchetta fatta venire dagli Abruzzi. «Non so nulla di nulla» disse agli agenti, che lo invitavano a recarsi al Commissariato, e per tre giorni, fino al confronto di stanotte, non si è mai discostato dalla prima versione che ha dato. E' considerato dalle persone che lo conoscono un buon bottegaio, onesto, ma anche un calcolatore, capace di sfruttare le circostanze più impensate per rafforzare la sua posizione. Maria, invece — che il cognato-amante ha definito «una matta» — «è capace di tutto», come ha detto il suocero in Abruzzo. Poche volte si è lasciata sfuggire qualche vago cenno di invidia verso la sorella Antonietta, cui la vita — disse un giorno — «ha dato un uomo vero e dei bimbi veri».

MISTERIOSO ATTENTATO A TORINO

Fuoco con la benzina a un negozio di scarpe

La vittima dice di non avere nemici ma tutto fa pensare a una vendetta

Torino, 30

Stanotte due giovani hanno gettato una rudimentale bomba incendiaria in un negozio di calzature e sono fuggiti su una auto rubata. Allo scoppio, che ha destato panico nel popolare quartiere di corso Racconigi, è seguito un furioso incendio, che ha distrutto i locali e danneggiato tre macchine posteggiate lungo il marciapiede. Tre ore dopo, un secondo rogo, sviluppatosi per cause naturali, ha carbonizzato tutto il materiale della ditta.

Il proprietario, vittima degli attentatori, che ha subito danni gravissimi, ha detto alla polizia di non aver nemici. Alla «Mobile» risulta che, in passato, egli frequentava gli ambienti della vita notturna.

Il negozio era stato aperto soltanto sei mesi fa da Marino Pacchieri di 26 anni, che vi aveva impegnato tutti i suoi capitali e soltanto in vista delle feste aveva ultimato le modifiche ai locali, che erano stati trasformati in una elegante «boutique». La sfortuna si è accanito contro di lui. Tre ore dopo che i vigili se n'erano andati, nel retrobottega, dove avevano ammucchiato tutto il materiale salvatosi dall'esplosione, si è sviluppato un secondo incendio, che ha definitivamente devastato i locali.

L'attentato è stato accuratamente preparato e ha avuto un testimone. I due giovani sono arrivati su una «1100» rubata. Li ha visti dal ballatoio di casa, proprio sopra il negozio di calzature, il signor Sergio Vasapolli. Uno dei giovani è rimasto al volante, l'altro è sceso. Dal balcone, l'inquilino ha seguito attentamente la manovra dell'incendiario, che era sui vent'anni, alto, magro, vestito di grigio. In mano aveva un grosso bidone di plastica. Ha versato sulla porta un poco del liquido contenuto nel bidone, quindi ha spinto il recipiente nel vano, si è allontanato di un passo e ha gettato un fiammifero a terra. La benzina sparsa ha fatto da miccia: il piromane, intanto, ha quindi avuto il tempo di risalire in auto e fuggire con il complice.

Le fiamme crepitavano anche sul marciapiede, decine di persone si sono affacciate alle finestre. Il fuoco è divampato oltre il primo piano (ha annerito le pareti della casa fino al quarto piano) e si è propagato nella strada, attaccando una «Flavia» e due «600», che erano parcheggiate proprio davanti al negozio.

Marino Pacchieri, interrogato in Questura, ha insistito nel dire che ignora assolutamente le ragioni dell'attentato — che ha però tutti i caratteri di una vendetta — e non ha alcun sospetto su chi possa averlo compiuto.

NOTIZIE DAI RAPITORI DI PLATAMONA

Intimate per telefono le modalità del riscatto

Benchè la linea fosse sotto controllo, gli emissari sfuggono a un'immediata battuta dei carabinieri

Sassari, 30

Due presunti rapitori del possidente Pompeo Solinas, sequestrato dai banditi da oltre tre settimane dalla sua villa di Platamona (Sassari), sono riusciti a sfuggire alla cattura.

I due fuorilegge, dopo essere penetrati nell'interno di uno stabilimento di laterizi della Ditta Erre, situato nei pressi di Caniga, un piccolo centro del Sassarese, avevano telefonato alla famiglia Solinas per comunicare l'itinerario che un emissario avrebbe dovuto compiere per la consegna del riscatto.

L'apparecchio era stato messo sotto controllo dalla polizia, che non tardava a localizzare la provenienza della chiamata. Immediatamente, una squadra di agenti, al comando del dott. Juliano, si recava allo stabilimento ma i due uomini riuscivano a dileguarsi.

Nel corso di un'azione di rastrellamento, effettuata subito dopo dalle forze dell'ordine nelle campagne circostanti, i carabinieri hanno rinvenuto una bisaccia contenente pane e formaggio, un impermeabile, un incerato nero, un berretto, un paio di guanti, una borsa di tela contenente attrezzatura per farsi la barba, una radiolina a transistor e un pugnale, che presumibilmente sono stati abbandonati dai due fuorilegge durante la fuga. La presenza di questi oggetti fa presumere — secondo gli inquirenti — che non si tratti di gente del luogo.

Nel primo pomeriggio, intanto, si è conclusa la vasta operazione effettuata da ingenti forze di polizia e carabinieri in alcuni centri del Goceano. La battuta, alla quale hanno partecipato circa 500 uomini e numerosi cani poliziotto, ha interessato il territorio di Nughedu S. Nicolò, Bono, Illorai, Oniferi Burgos, e una vasta fascia di territorio al confine tra le province di Sassari e Nuoro.

MORTE SOSPETTA di un bambino

Roma, 30

La salma di un bambino di un anno, morto ieri pomeriggio nella sua abitazione in via Antonio Arrighi 30, è stata portata questa mattina nell'istituto di medicina legale dell'Università, dove, su disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Loiacono, sarà eseguita domani l'autopsia.

La salma del piccolo, infatti, secondo gli accertamenti svolti dalla polizia, presenta lividure al collo e alcune ecchimosi, che non sono state spiegate dai suoi genitori, Mario Santoroni e Nicolina Rinaldi, i quali hanno detto alla polizia che il loro bambino è morto per cause naturali.

«Masaniello» a Trento

Trento — Il vetturino dei bambini Silvio Celva accoglie con dello zucchero il poney «Masaniello», che lo zoo di Napoli gli ha inviato per sostituire l'asinello, perduto durante l'alluvione

AUGURI DI CAPODANNO

CRONACHE SPORTIVE

BILANCIO CONSUNTIVO DELLO SPORT 1966

L'Inghilterra vince la «Rimet» Motta e Gimondi si confermano Carlo Senoner iridato a Portillo

Nella boxe la maggiore sorpresa da Benvenuti

Roma, 30

La vittoria dell'Inghilterra ai campionati mondiali di calcio, nei quali il Brasile, detentore del titolo dal 1958 e grande favorito, non si è qualificato per i quarti di finale, come del resto è accaduto all'Italia, una delle squadre più attese alla vigilia della Coppa Rimet 1966; le grandi prestazioni, in atletica leggera, degli americani Tommie Smith e Jim Ryun; la bella vittoria di Gianni Motta nel giro ciclistico d'Italia e quella sorprendente del francese Lucien Aimar nel «Tour»; i combattimenti vittoriosi del campione mondiale dei pesi massimi di pugilato, il fenomeno americano Cassius Clay; l'ottimo livello raggiunto dalla Germania orientale nel nuoto e nella atletica leggera; i successi francesi ai campionati mondiali di sci a Portillo dove si è distinto l'azzurro Carlo Senoner: questi gli avvenimenti più importanti dell'annata sportiva 1966.

Questo il panorama sintetico delle varie specialità:

Atletica leggera

Gli atleti statunitensi hanno confermato la loro complessiva superiorità ed hanno inserito al primo posto tra i velocisti e i mezzofondisti Tommie Smith e Jim Ryun. Il primo ha portato il primato delle 220 yarde con curva (m. 201,170) a 20" ed ha realizzato 19"5 sulla stessa distanza in linea retta. Tommie Smith, battuto sui 100 metri a Città del Messico dal cubano Enrique Figuerola, sembra avere ora alla sua portata il primato dei m. 400.

La prestazione più sensazionale nell'«anno atletico» è comunque quella del cinese Ni Chi-chin, il quale, a Pnom Penh, durante i giochi del Ganeto, su una pista allentata, ha saltato m. 2,27, a un centimetro dal favoloso limite del sovietico Valery Brumel.

Calcio

Il 1966 è stato l'anno dell'Inghilterra che, non solo ha organizzato il campionato del mondo, ma lo ha anche vinto per la prima volta dopo aver tentato invano la conquista della Coppa Rimet dal 1950. L'Inghilterra ha così potuto soffocare nella gioia anni di insuccessi e di umiliazioni per riprendere un posto di rilievo in campo internazionale, anche se la vittoria della squadra di Ramsey è stata accolta con qualche riserva.

Il ritorno in primo piano della Germania Occidentale — vittoriosa ai mondiali del 1954 — ha confermato le grandi possibilità dei giocatori germanici, atletici, bene allenati, sobri ed anche efficaci, ma privi della temerarietà necessaria per realizzare una grande impresa.

Le delusioni maggiori ai mondiali si sono avute dal Brasile, detentore della Coppa Rimet dal 1952, e dall'Italia; la sorpresa più grande dalla Corea del Nord. La sconfitta del Brasile sin dai gironi eliminatori è dovuta ad una serie di errori di selezione, ma anche alla eliminazione, per infortuni, di elementi come Zito, Amarildo, e soprattutto di Pelè. Il Brasile inoltre ha avuto la sfortuna di trovare nel proprio girone squadre agguerrite come il Portogallo e l'Ungheria.

Canottaggio

Al suo ingresso ufficiale in campo internazionale, la Germania orientale è riuscita a compiere una grande impresa nella seconda edizione dei campionati mondiali svoltisi a Bled. Con le loro tre medaglie d'oro (due senza, quattro con, e quattro senza) e le due medaglie di bronzo (doppio e otto) i vogatori della Germania orientale hanno dominato i tedeschi occidentali (una medaglia d'oro ed una di bronzo) e soprattutto i sovietici che hanno dovuto accontentarsi di tre medaglie d'argento e di una di bronzo.

Sci

Nello sci, l'anno 1966 è stato essenzialmente caratterizzato dalla grande superiorità dei francesi nelle prove alpine e dei norvegesi nelle discipline nordiche. In particolare si sono distinti i francesi Jean Claude Killy e Marielle Goitschel ed i norvegesi Gjermund Eggen e Bjorn Wirkola. Senza precedenti nella storia dello sci alpino, la conquista da parte della Francia di 16 medaglie nel corso dei campionati mondiali svoltisi a Portillo, in Cile.

In campo femminile, Marielle Goitschel ha vinto due titoli, quello del «gigante» e della combinata, e due medaglie d'argento, nello speciale e nella discesa.

Tennis

Se si esclude la presenza insolita della squadra dell'India nello «Challenge round» della Coppa Davis, nessun fatto importante ha caratterizzato il mondo del tennis nel 1966. L'Australia ha vinto la Coppa Davis ancora una volta (la ventunnesima).

Gli italiani, dopo un buon esordio in Coppa Davis (vittoria sull'URSS per 5-0), sono stati successivamente eliminati dal Sud Africa dopo essere stati sul punto di ottenere una clamorosa vittoria.

Nuoto

Nel nuoto, gli americani si sono confermati i migliori del mondo. Nel 1966 sono stati migliorati 25 primati mondiali in campo maschile e 33 nel settore femminile. Un bilancio altamente positivo per un anno non olimpico. Ad eccezione dei m. 100 nei quali il francese Alain Gottvalles e l'americano Steve Clark rimangono i primi del mondo con 52"9 (nel 1964), tutti gli altri primati dello stile libero sono stati migliorati nelle prove individuali e nelle staffette in yarde.

Anche in campo femminile, si è avuto un progresso d'insieme. Le americane Pokey Watson, Martha Randall e Patty Caretto e l'australiana Kathie Wainwright hanno realizzato, nello stile libero, le migliori prestazioni.

Per quanto riguarda il nuoto italiano, tragicamente colpito dalla sciagura aerea di Brema avvenuta il 28 gennaio, e nella quale persero la vita alcune delle migliori forze natatorie azzurre, esso ha attraversato un anno difficile ed impegnativo nella ricerca della valorizzazione dei giovani. A questo si aggiunga poi il ritiro dalle competizioni di Daniela Beneck, la migliore liberista italiana.

Ciclismo

Le conferme di Gianni Motta e di Felice Gimondi, le imprese saltuarie di Dancelli, Bitossi, Adorni e Zilioli e gli splendidi successi dei pistard Beghetto e Faggin hanno ribadito i grandi progressi in campo internazionale del ciclismo italiano che è mancato comunque agli appuntamenti dei campionati del mondo, del Tour de France e, ancora una volta, della Milano-Sanremo.

Rudi Altig è stato profeta in patria sul circuito del Nurburgring, vincendo il titolo mondiale su strada.

Pugilato

Cassius Clay è stato incontestabilmente il grande vincitore dell'annata pugilistica: in nove mesi ha difeso cinque volte con successo il titolo mondiale dei pesi massimi. Nonostante ciò, la World Boxing Association continua a riconoscere campione mondiale della categoria lo statunitense Ernie Terrell. Per mettere fine a questo dualismo, i due pugili si affronteranno il 6 febbraio prossimo ad Houston ed il vincitore sarà così riconosciuto universalmente detentore della più ambita corona mondiale di pugilato.

In campo italiano si è avuta quest'anno la grande delusione di Benvenuti, tuttora campione europeo dei medi, il quale ha perso la imbattibilità ed il titolo mondiale dei medi junior contro il coreano Ki Soo Kim, ma anche una entusiasmante conferma di Sandro Mazzinghi, detentore della corona europea dei superwelter, soprattutto nel grande incontro con lo svedese Bo Hoegberg. Tommaso Galli ha perso contro Ben Ali il titolo europeo dei gallo; Bruno Visintin ha lasciato a Bo Hoegberg in gennaio il titolo europeo dei superwelter; Burruni ha perso contro lo scozzese Mc Gowan il titolo mondiale dei mosca.

AD ALTISSIMA TENSIONE LA CHIUSURA DEL 1966 NEL TORNEO DI SERIE «A»

Provoca la mobilitazione generale la Juventus in funzione anti Inter

I nerazzurri partono favoriti ma tale ruolo potrebbe aggravare il loro compito Cartellone di lusso con Fiorentina-Napoli e Roma-Milan: in ballo i posti d'onore

Il 1966 chiude con un programma ad altissima tensione. Al duello di fuoco tra le due prime classificate si aggiungono infatti due gare degne a loro volta di figurare in un cartellone di lusso: Fiorentina-Napoli e Roma-Milan. Ma, come se tanta manna non bastasse, anche il contorno è dei più interessanti, poichè, fatta eccezione per le partite di Bologna e Torino, si annuncia all'insegna del massimo equilibrio. Naturalmente la attenzione prevalente è rivolta verso San Siro, dove tra poche ore si misureranno le due più forti compagini del massimo torneo.

oOo

Di questa sfida al vertice ormai se ne sono dette di tutti i... colori. Chi sostiene che è decisiva, chi invece afferma che la sua importanza è episodica (o poco più); c'è poi chi dichiara che il calendario l'ha mandata in onda troppo presto, ma viene smentito da colui che la vede arrivare al momento giusto. Sono pareri che spesso corrispondono ad altrettante cortine fumogene, atte a mascherare abilmente le contrastanti posizioni di questa elettrizzante vigilia. Dal nostro osservatorio guardiamo con occhio un po' distaccato queste schermaglie, che ci sembrano persino assurde per una battaglia da combattersi per il possesso di una sfera di cuoio. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che a contrastare il passo all'Inter è la Juventus, la squadra cioè che da sempre ha esercitato un irresistibile richiamo tra gli sportivi di tutta Italia e adesso ritorna a recitare, dopo una lunga parentesi di mediocri prestazioni, la parte più congeniale di prima donna. Col ritorno degli striscioni bianconeri alle maggiori responsabilità si rinverdisce dunque una delle più salde tradizioni del calcio nazionale e di conseguenza si spiega anche la odierna... mobilitazione generale.

oOo

Dire che il «big match» del quattordicesimo turno è aperto a qualsiasi soluzione corrisponde in sostanza ad un luogo comune. Noi vogliamo soltanto ricordare che la gara si svolge in campo nerazzurro, che Helenio Herrera dispone nuovamente di Picchi, Bedin e Mazzola (mentre deve rinunciare al solo Burgnich); che, al contrario, il suo collega juventino è costretto a sostituire Del Sol e Bercellino. Questi sono indubbiamente gli aspetti più svantaggiosi dell'odierno confronto per l'undici piemontese. Ma anche a parità di condizioni ambientali e d'inquadratura siamo dell'avviso che i campioni d'Italia meritino una certa preferenza, se non altro per il fatto che la loro manovra offensiva è assai più incisiva di quella avversaria. In altre parole l'Inter ha i Mazzola, i Corso, i Suarez che la Juventus invece non possiede. E forse la parola conclusiva spetta in proposito proprio ai vari De Paoli, Cinesinho e Sacco, che costituiscono la pietra di paragone indiretta degli assi milanesi.

oOo

A Firenze (in attesa di più ardite prospettive) c'è in palio il terzo posto: i viola (a quota 16 e con la gara interna contro il Vicenza da recuperare) ricevono il Napoli, piazzato due gradini più sopra. Sia Chiappella che Pesaola annunciano gli schieramenti più validi (tra i partenopei ci sarà anche Sivori accanto all'«ex» Orlando e ad Altafini nella nuova versione di centravanti (che parte da lontano). E l'attesa è tanto enorme che lascia un tangibile segno anche sui prezzi d'ingresso allo stadio toscano (si parte da novecento lire per arrivare alle diecimilacinquecento!). Certamente l'alluvione non c'entra con queste cifre astronomiche. Ma per fortuna novembre è già lontano e le prodezze di questa straordinaria Fiorentina-baby fanno accettare il resto.

oOo

Anche la partita all'Olimpico è degna della massima considerazione. Nessuno pensava che la Roma si trovasse alla fine di quest'anno a sole quattro lunghezze dal vertice. All'ombra del Cupolone rinascono gli entusiasmi del Testaccio e qualcuno parla persino di scudetto. Forse il Milan, che sta uscendo lentamente della sua incredibile crisi, s'incaricherà di dare più equa dimensione a queste speranze galoppanti. Intanto Bologna e Cagliari, ritornate tra le mura domestiche, attendono da Venezia e Atalanta la spinta per rientrare nel grande giro. Brescia-Lazio, Lecco-Vicenza e Mantova-Spal non permettono d'individuare con facilità il favorito d'obbligo. Tale ruolo spetta invece di diritto al Torino, che ospita il Foggia, vale a dire la squadra più remissiva in trasferta.

P. T.

CICLISMO

In prestito Adorni alla Salamini

Roma, 30

Vittorio Adorni correrà la stagione ciclistica 1967 nella squadra della Salamini. Il corridore è stato infatti ceduto in prestito dalla Salvarani al nuovo Gruppo sportivo. L'annuncio dell'accordo è stato dato nel tardo pomeriggio con un comunicato firmato da Luigi Salvarani, Angelo Salamini e Vittorio Adorni. La Salvarani avrebbe rinunciato all'indennizzo di dieci milioni che il corridore avrebbe dovuto versare alla società per la quale è stato finora tesserato.

I MONFALCONESI OSPITANO IL RAPALLO AL «COSULICH»

Almeno un pareggio nelle speranze del CRDA

Zelesnich: «Il periodo di magra dovrebbe essere finito» Trevisan ritorna a giocare all'attacco con Fogar e Zonch

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 30

San Silvestro calcistico, domani, allo stadio di via Cosulich, per i sostenitori del CRDA che vedranno gli aziendali opposti al Rapallo nella partita valida per il campionato di Serie C. La partita è stata anticipata di 24 ore: chi gusterà la gioia di questa decisione? Riteniamo un po' tutti, qualsiasi debba essere il risultato della gara. Infatti, se vi sarà un pareggio, tutti avranno un po' di quello che cercheranno; se vi sarà la vittoria per gli aziendali, la gioia del successo sarà grande e per gli ospiti il San Silvestro potrà rimediare alcune ore di oblio; altrettanto dicasi in caso di affermazione piena dei liguri e di sconfitta dei cantierini, naturalmente a parti invertite per i protagonisti.

Questa sera abbiamo parlato brevemente con Zelesnich, il quale si appresta a varare una formazione nuova per questo incontro interno. «Per le retrovie — ha dichiarato il dirigente aziendale — abbiamo atleti a iosa, se ci è permessa questa espressione; per la linea attaccante, invece, accusiamo una forte penuria di uomini. Da questa realtà nasce la squadra che domani giocherà contro il Rapallo. Comunque, Trevisan, nei tempi andati, aveva giocato come attaccante; Fogar e Zonch non sono nuovi alla «prima linea». Richiesto di farci conoscere l'obiettivo dei cantierini, Zelesnich ha detto: «Non perdere la partita e raccogliere qualche punto, in attesa di tempi migliori. Quella di domani potrebbe essere considerata una partita abbastanza sicura, ma la nostra squadra è ancora sperimentale. Speriamo che il periodo di magra passi presto». Abbiamo insistito per un pronostico e Zelesnich ha soggiunto: «Guardando la posizione di classifica di entrambe le squadre, un risultato di parità mi sembra, oggi, ampiamente logico. Però, non nascondo di alimentare una speranzella di farcela. Comunque, un pareggio è il nostro obiettivo primo!». Zelesnich ha confermato questo schieramento cantierino: De Davide; Baccari, Valenti; Mreule, Giordani, Cossar; Trevisan, Zonch, Borsetto, Fogar, Ceglia.

M. C.

CALCIO DILETTANTI

Tre recuperi fra oggi e domani

Il campionato dilettanti di prima categoria di calcio osserverà domani un turno di riposo, stabilito dagli organizzatori già all'inizio della attività. Sei squadre approfitteranno della sosta per riordinare le idee e nello stesso tempo per aggiornare le classifiche dei due gironi. Dei tre ricuperi, due riguardano il raggruppamento «A» e uno il «B». L'incontro più atteso, per gli sviluppi che potrà avere in graduatoria, è stato anticipato a questo pomeriggio e vedrà di scena a Tolmezzo l'undici di Tisana. La squadra di Macor, terza in classifica nel girone «A» a quattro lunghezze dalle capolista Ponziana e Cervignano, ha a portata di mano l'occasione per dimezzare l'attuale margine di svantaggio, inserendosi così di prepotenza nel dialogo al vertice.

Aquileia - Brugnera, l'altro recupero che interessa il girone «A», vedrà impegnate due squadre che in questa prima parte del torneo non hanno di certo convinto, come del resto lo conferma la loro attuale posizione in classifica. L'Aquileia si trova a metà del plotone e il Brugnera all'ultimo posto, che spartisce con Tarcentina e Terzo.

Interessante si annuncia anche l'incontro Gonars-Manzanese per il raggruppamento «B». I nerazzurri, a tre punti dalla Fortitudo, terza della classe, se vincono si riportano in zona primato, per cui è facile immaginare con quale foga aggrediranno gli avversari pur di non fallire l'impresa. La Manzanese, al pari del Gonars, non può perdere se intende mantenere in vita le già esigue speranze di reinserirsi nel gruppetto delle migliori.

GIUNGERA' ALLA FINE DELL'ANNO LA PRIMA VITTORIA DEGLI ALABARDATI?

Triestina-Solbiatese duello... all'ultimo posto

Il calendario favorevole potrebbe poi consentire un immediato rilancio dei locali Ancora dubbi sulla presenza in campo di Ridolfi (Ive sarebbe il suo sostituto)

Placatesi un tantino le polemiche che hanno fatto seguito al 6-1 di Legnano, la Triestina è ormai pronta ad ospitare la «partita della riabilitazione» (e, quindi, di riconciliazione col proprio pubblico). Per gli alabardati, l'incontro con la Solbiatese vale un rilancio. Naturalmente, se vinto e corredato da un timbro di buon gioco offensivo. La squadra di Caciagli, vogliamo dire, ha bisogno di un acuto per cancellare prontamente lo scivolone di Legnano. Un pezzo di bravura è indispensabile, dopo le promesse dell'incontro con la capolista Monza, che erano riuscite a far dimenticare lo scolorito inizio di campionato, per ripagare i tifosi delle troppe delusioni che hanno già provato. La Triestina non può continuare a «gelarsi» nel clima del fondo classifica, non fosse altro perchè possiede le armi per dire la sua, una volta o l'altra.

Ecco perchè e dove risiede il maggior interesse dell'incontro di questo pomeriggio, in quella posta in palio che prende improvvisamente ancora più valore di quanto non abbiano i due soliti punti domenicali. La Triestina, se vuole veramente risollevarsi, se intende imprimere una nuova svolta al suo procedere, deve strappare i due punti questo pomeriggio, vincere la settimana successiva quando ospiterà il Piacenza, non perdere fra quindici giorni a Mestre e battere la Biellese, che sarà di scena al «Pino Grezar» nell'ultima giornata del girone d'andata.

Si parlava di ciò ieri con Caciagli e, particolarmente, della partita con la Solbiatese. Il tecnico alabardato, che in un primo momento non sembrava disposto o dire nemmeno una sillaba («Non devo parlare — aveva risposto l'allenatore della Triestina —. Ho già fatto troppi discorsi e tutti, purtroppo, inutili»), ha poi un po' ceduto e qualche cosa è uscita dalla sua bocca.

— Impegno facile o difficile, quello con la Solbiatese?

«Per la Triestina, è la verità, putroppo, non esistono impegni facili. Tutte le partite sono tremendamente difficili, tutte da soffrire, altro che storie!»

— Il risultato è assolutamente necessario...

«Lo so. Speriamo che venga fuori una buona volta. Del resto, il risultato, nel calcio, è la migliore medicina. Risolve tutto e noi ancora una volta lo cercheremo disperatamente».

— Basterebbe ripeterlo quattro volte prima della fine del girone d'andata per far dimenticare le delusioni di questo avvio di campionato.

«Senza dubbio. Se non proprio dischiudersi un avvenire roseo, potrebbe permetterci di affrontare le prossime partite con un morale diverso, con uno spirito rinnovato».

— Cosa si aspetta da questa partità?

«L'ho detto: innanzitutto i due punti e quindi, il bel gioco, anche se nel calcio il gioco si concilia quasi sempre con il risultato».

I due punti. La Triestina è arrivata al punto d'averne assolutamente bisogno per evitare di toccare il fondi di una classifica che più fallimentare di così non potrebbe essere. Si è parlato degli impegni futuri e delle possibilità di un rilancio della squadra proprio attraverso le prossime quattro partite. A cominciare da quella con la Solbiatese, che la squadra alabardata non può e non deve sbagliare per porre fine alle diatribe e agli screzi.

Per quanto riguarda lo schieramento, forse vi sarà una novità, rispetto a quello annunciato. Le condizioni di Ridolfi, che accusa un risentimento ai muscoli adduttori della gamba destra, non sono affatto migliorate. Il giocatore, si fosse trattato di giocare ieri, non sarebbe stato in grado di scendere in campo. Una decisione verrà presa solo poco prima dell'inizio della partita. E' naturale che l'ultima parola spetta, oltre che al giocatore, al medico sociale.

— E se Ridolfi non riuscisse a rendersi disponibile? — abbiamo chiesto a Caciagli.

«I convocati sono quelli, per cui è logico che il sostituto sarebbe Ive. Non mettiamo però il carro davanti ai buoi; attendiamo prima di prendere una decisione definitiva».

La partita s'inizierà alle 14.30. In precedenza, alle 12.30, per il «Trofeo Berretti», la Triestina ospiterà l'undici di Jesolo.

C. N.

Ridolfi e Canzian: due pedine per l'attacco alabardato (de Rota)

La presidenza dell' UST ricevuta da Cappellini

Il Commissario del Governo dott. Cappellini si è incontrato con il presidente dell'Unione Sportiva Triestina, conte Guarnieri e con i vicepresidenti della stessa società dott. Bassani e avv. Columni. Sono stati discussi i problemi riguardanti la Società.

QUATTRO TRAMPOLINI

■ I tedeschi orientali Dieter Neuendorf e Peter Lesser si sono classificati ai primi due posti nella gara di salto con gli sci di Oberstdorf, prima prova del Torneo internazionale quattro trampolini. Al terzo posto si sono classificati ex aequo il campione del mondo Wirkola (Norv.) e il campione olimpionico Kankkonen (Finlandia).

LO SCONFITTO HA GETTATO LA SPUGNA ARRENDENDOSI PER K.O.T.

McGowan ridotto a una maschera di sangue cede al thailandese Chinoi la corona dei pesi mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 30

Per fuori combattimento tecnico alla nona ripresa, Chartchai Chinoi ha battuto Walter McGowan questa sera a conclusione di un incontro che oltre al titolo mondiale dei mosca è costato al pugile scozzese almeno mezzo litro di sangue sgorgante da una ferita al naso sulla quale lo scatenato Chartchai ha continuato a picchiare fino a quando l'arbitro non ha fermato i due pugili.

Mentre il medico di servizio stava per pronunciarsi circa le condizioni di McGowan, questi afferrava l'asciugamano e lo gettava al centro del quadrato, al disopra della propria spalla. Subito dopo lo sconfitto cadeva ginocchioni e scoppiava in lacrime. Lacrime e sangue si mischiavano sul suo volto segnato mentre suo padre, salito sul ring, cercava di consolare il campione di Scozia. Il pubblico era impazzito dalla gioia per la vittoria del proprio beniamino e nell'applauso lunghissimo, incandescente esso ha subito accomunato McGowan quando questi rialzatosi ed avvicinatosi al vincitore lo ha preso tra le braccia e se l'è posato a sedere su una spalla facendogli compiere così alcuni giri sul quadrato.

L'incontro è stato quanto mai combattuto e McGowan ha espresso il meglio di sè, purtroppo senza riuscire a proteggersi dai selvaggi attacchi dell'avversario che non appena si è accorto, nella prima ripresa, della ferita al naso riportata dallo scozzese, ha continuato a martellarci sopra. Così quella che all'inizio era una graffiatura alla fine del match era diventata una vasta ferita che attraversava quasi tutta la parte sinistra della faccia di Mc Gowan.

Nelle prime riprese lo scozzese è stato molto veloce ed è riuscito a schivare molto bene le scariche di sinistri e di destri di Chartchai. Alla velocità dell'avversario il thailandese ha opposto la propria notevolmente superiore potenza, anche se nella seconda ripresa lo scozzese è riuscito a far piegare le ginocchia all'avversario. Questi comunque si è ripreso senza che l'arbitro accennasse ad iniziare il conteggio.

Nella seconda fase del combattimento si è verificato un fatto quasi fenomenale: McGowan continuava ad essere il più veloce quando riusciva a portarsi all'esterno rispetto a Chartchai che all'interno era superiore all'avversario anche in velocità.

Al momento del getto della spugna la situazione ai punti sui cartellini dei giudici era la seguente: Nat Fleisher aveva annotato 36 punti per Chartchai e 33 per McGowan, Jimmy Sanderson aveva ritenuto di assegnare 38 punti a McGowan e 36 per il thailandese, l'arbitro Sangvien Hiranlekah aveva attribuito 38 punti a Chartchai e 33 allo scozzese.

Dopo il match il padre dello sconfitto ha dichiarato: «Non è vero che Walter ha gettato lo asciugamano. Sono stato io a chiedere all'arbitro di interrompere l'incontro e solo dopo Walter, per stizza, ha gettato l'asciugamano. Ho già chiesto la rivincita e credo che la otterremo». Dal canto suo McGowan afferma che la ferita al naso gli è stata prodotta, alla seconda ripresa, da una testata dell'avversario ma onestamente aggiunge: «non posso dire che si sia trattato di un gesto volontario».

Abbiamo detto che il combattimento è stato molto cruento e l'affermazione è indiscutibile: tanto lo scozzese quanto il suo avversario erano coperti di sangue, sangue scozzese, quando il match è stato interrotto alla nona ripresa.

U. P. I.

VENTI MILIONI DI SPESE

Modifiche a Cortina alla pista olimpica

Cortina d'Ampezzo, 30

La pista olimpica della Tofana, il tracciato di discesa libera delle Olimpiadi del 1956, è oggi superata dalle moderne esigenze dello sci agonistico e non è più agibile per le gare di discesa. Queste sono le risultanze di un sopralluogo compiuto, nei giorni scorsi, da tecnici e dirigenti dello sci successivamente riunitisi, a Cortina, per studiare le modifiche da apportare al tracciato. Erano presenti l'ing. Hubert Spiss, presidente della Commissione internazionale piste, l'ing. Luigi Menardi della FISI, il comm. Otto Menardi, già presidente della Commisione piste, e Bruno Alberti, l'ex allenatore degli azzurri.

Nel corso della riunione è stato convenuto di dare corso, nella prossima primavera, a notevoli sbancamenti di materiale per rendere più sicuro ed agevole il passaggio dei concorrenti. Si renderanno, partanto, necessari spostamenti di linee elettriche, abbattimento di piante ed inerbamento del cotico erboso.

La pista — che dovrebbe risultare una delle migliori del mondo — sarà dotata di tutti gli accorgimenti tecnici richiesti dalla Commissione e cioè del collegamento in cavi per postazioni TV, di impianti telefonici collegati con la rete urbana e interni tra arrivo e partenza, nonchè di apparati di cronometraggio, al centesimo di secondo, con il rilevamento dei tempi a metà percorso. Due «chalet» per ospitare sia all'arrivo che alla partenza i concorrenti saranno, inoltre, allestiti ai due capi del tracciato. Il costo dei lavori è stato preventivato in oltre 20 milioni di lire.

Sappada «normalizzata» attende gli sciatori

L'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Sappada, la bella località cadorina meta di tanti appassionati dello sport bianco, informa l'affezionata massa di sciatori che la viabilità della zona è stata normalizzata. Infatti Sappada si raggiunge tanto dal Passo della Mauria - Cima Gogna - Santo Stefano di Cadore - San Pietro di Cadore - Ponte Cordevole, quanto da Forni Avoltri - Cima Sappada. Su quest'ultima arteria il traffico è regolato dalle ore 8 fino alle 17.30 e si svolge: a) per le vetture: salita per la statale, discesa per la variante; b) per le autocorriere: salita e discesa per la statale.

A Sappada funzionano tutti i mezzi di risalita e le piste sono perfettamente «battute» con il gatto delle nevi.

IN POCHE RIGHE

A. S. RONCHI - ROVIS

■ L'A. S. Ronchi - Wilier Triestina, di Ronchi dei Legionari, assumerà per il prossimo anno agonistico la denominazione di A. S. Ronchi - Primo Rovis. Rovis, il cui nome è già unito alla «Bartali» di Trieste, ha inteso con tale suo apporto, incoraggiare il promettente vivaio di quel centro che nella stagione scorsa ha fornito lusinghieri risultati soprattutto nel campo degli esordienti, dove Onofri ha conquistato la maglia di campione provinciale. La Ronchi-Rovis dovrebbe assumere le funzioni di vivaio in vista dall'auspicato potenziamento della consorella società triestina per gli impegni che l'attendono nel campo dilettantistico nazionale.

CASSERA - KIEV

■ Nella partita amichevole disputata ieri sera al Palazzo dello Sport di Bologna, la squadra sovietica dello Strojtel di Kiev ha battuto la Cassera Fortitudo di Bologna per 81-65 (43-33). Gli ospiti, pur senza impegnarsi al massimo, hanno messo in mostra un gioco di ottima fattura unito a una preparazione atletica eccellente.

PESCA SUBACQUEA

■ La sesta Coppa annuale della pesca subacquea, disputata fra le città europee a Lussinpiccolo, è stata vinta dalla squadra locale dell'Udica, costituita dai fratelli Balenovic, i quali hanno catturato nelle acque di casa prede per 24 chilogrammi. Al secondo posto si è classificata la squadra francese di La Ciotat (Beranger e Salvatori); al terzo quella di Marsiglia (Amari e Lena). La squadra italiana «Genova I» si è classificata al quinto posto con 16.770 punti contro i 34.450 dei vincitori. Le squadre Trieste I, Trieste II e Rapallo sono finite rispettivamente al settimo, al nono e al decimo posto in classifica.

MINASCO NELLA TRIS

■ Nel Premio dei Fantini, corsa Tris della settimana, Minasco ha vinto nettamente su Biavarol e Gori, fattisi luce alla distanza, in strenua lotta tra di loro fino sul palo. Il dettaglio: Gran Premio dei Fantini (L. 4.000.000, m. 1950 - corsa Tris): 1) Minasco (C. De Monte) Razza della Sila; 2) Biavarol, 3) Gori, 4) Offenbach. N.P.: Mindella, Owego, Chantecler, Raffaello, Conte D'Argento, Tex, Twist, Fogher, Latino, Atrani, Gardone. Tot.: 92, 38, 65, 29 (165). Combinazione vincente Tris: 8 - 12 - 2. Molto elevato il movimento generale della scommessa asceso a oltre 70 milioni e ricca la quota: L. 506.660 per 97 vincitori.

COMPAGNIA DEL RING

■ La «Compagnia del Ring», associazione che riunisce i giornalisti francesi specializzati di pugilato, ha assegnato le dieci «vittorie» ai migliori pugili europei dell'anno, tra i quali figurano gli italiani Sandro Lopopolo, Sandro Mazzinghi, Nino Benvenuti e Piero Del Papa, rispettivamente per le categorie dei superleggeri, superwelter, Medi e mediomassimi. Gli altri premiati sono Mac Gowan (mosca), Rudkin (gallo), Winstone (piuma), Korgh e Cullen a pari merito (leggeri), Josselin (welter), Mildenberger (massimi).

FERRERO GIGLIATO

■ Luigi Ferrero, che fu già allenatore e preparatore tecnico della Fiorentina, è stato riassunto dal sodalizio viola. Dal primo gennaio prossimo a Luigi Ferrero sarà affidato un delicato incarico di collaboratore con gli allenatori delle varie squadre gigliate e in particolare del settore giovanile della società viola.

OTTO CORSE INTERESSANTI IN PROGRAMMA

A Montebello due Totip nella riunione di Capodanno

Primo convegno dell'anno domani pomeriggio all'ippodromo di Montebello. L'inizio, posticipato di un quarto d'ora, verrà dato alle ore 13.45.

Due le corse Totip in programma, con il Premio Anno Nuovo «clou» di egregia levatura. A questa corsa parteciperà l'ottimo Porter, un soggetto di «casa Biasuzzi» che prenderà parte alla riunione d'inverno sulla nostra pista. Porter, assieme ad Agadir, renderà 40 metri a Baroncello e Wander e 20 metri ai compagni di colori Valiant, Ordonez nonchè a Quintosole, Debbio e Brighenti. Una corsa bellissima, degna di inaugurare la nuova stagione trottistica. Porter, per la sua indubbia classe, sarà il favorito d'obbligo, ma sia Agadir che Quintosole e i due «gialloblù» di Antonio Corsi (Valiant e Ordonez) non partono battuti.

Nel Premio Capodanno, sulla media distanza, Napea dovrebbe essere la più qualitativa ad onta dei 20 metri di svantaggio nei confronti di Mogano, che assieme a Truce forma la coppia più pericolosa per la figlia di Donato.

Due «poules» ben dotate (l'inizio dell'anno ha portato il gradito aumento dei premi) per i neo puledri di 3 anni, formeranno l'ossatura del contorno. Fra i maschi, la novità Celebià presentata da Bertoli, dovrebbe essere il più accreditato, mentre fra le femmine, in previsione un serrato dibattito fra Fabiuccia, Brescianetta e Ilaria che renderanno 25 metri a Girandola e Artista.

Nel Premio degli Auguri rientro di Profumo che sarà impegnato da doppia penalità sul miglio, dove Badoera e Nerino (del nastro intermedio) saranno i suoi rivali più pericolosi. Una affollata prova per i «gentlemen» figura ancora nel programma che avrà 64 cavalli ai nastri di partenza per una media esatta di 8 cavalli per corsa.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO BUON PRINCIPIO: Celebià, Forese, Ingegno. **PREMIO 1967 (1.a div.):** Boeing, Binda, Daino. **PREMIO DELLA FELICITA':** Fabiuccia, Brescianetta, Ilaria. **PREMIO DI CAPODANNO (Totip):** Napea, Truce, Mogano. **PREMIO DEGLI AUGURI:** Profumo, Badoera, Nerino. **PREMIO ANNO NUOVO (Totip):** Porter, Quintosole, Valiant. **PREMIO DELLA FORTUNA:** Robinson, Petronio, Rango. **PREMIO 1967 (2.a div.):** Felsco, Olinto, Finlay.

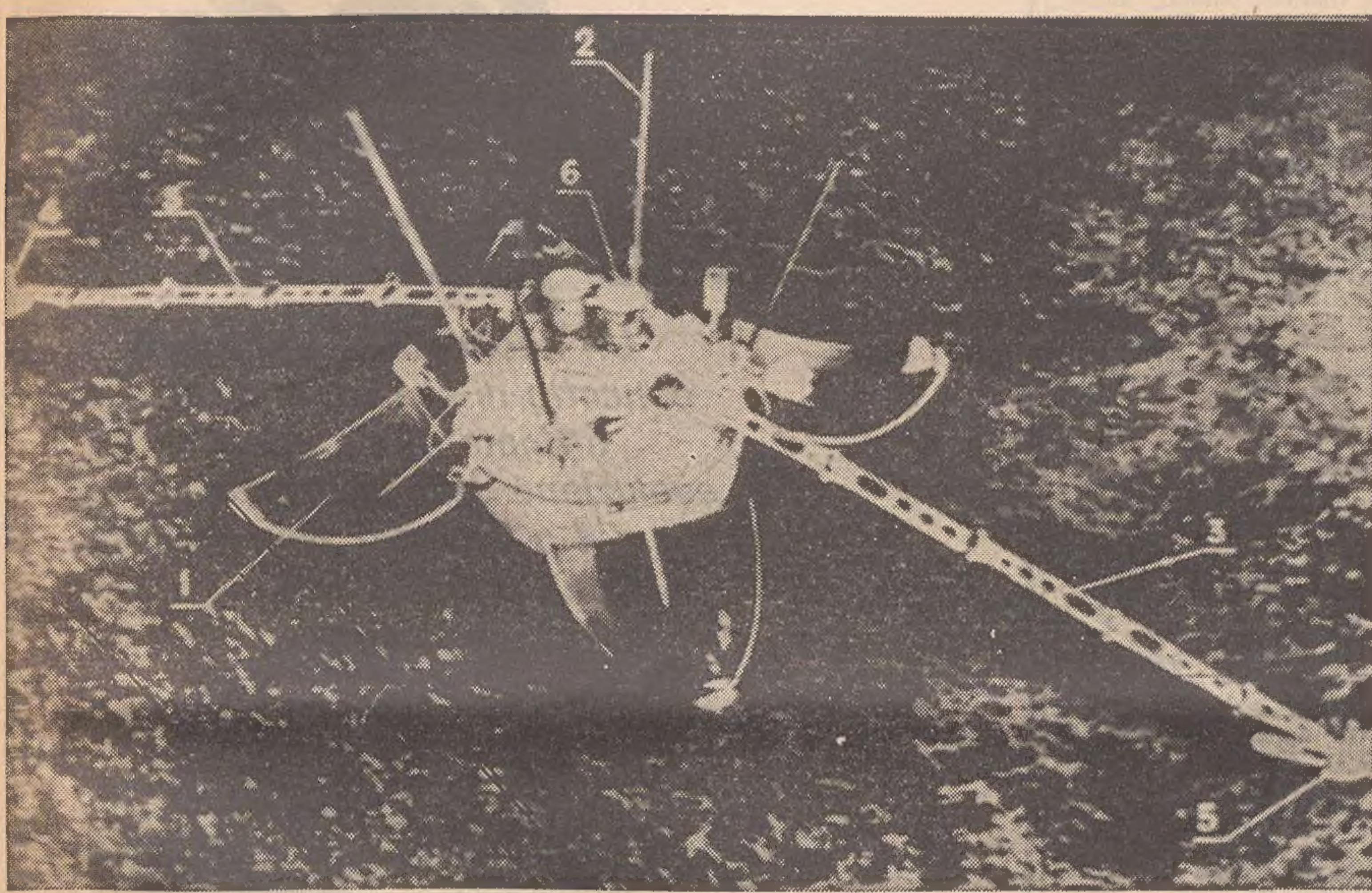
«Minuto per minuto» anche l'ippica

Roma, 30

Il nuovo programma sportivo radiofonico «Domenica Sport», che avrà inizio domenica 1.o gennaio, comporta una gradita novità per gli appassionati dello sport ippico. Nel corso della trasmissione, che prevede numerosi collegamenti diretti, è infatti programmata una radiocronaca ippica diretta, seguita da un collegamento sulla stessa corsa principale della giornata, mentre un terzo collegamento, con la sala stampa dell'ippodromo di Roma o di Milano, consentirà la diramazione di notizie interessanti i risultati dei vari ippodromi.

Radiocronaca e commento saranno di Alberto Giubilo; il collegamento diretto d'informazione sulle altre corse della domenica ippica sarà curato da Giuseppe Berti. «Domenica Sport», programmato sul secondo programma, avrà inizio alle ore 16.30 e termine alle ore 18.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Un realistico disegno pubblicato dai giornali russi che mostra la sonda «Luna 13» in funzione sul suolo lunare

LA PIU' IMPORTANTE SCOPERTA SCIENTIFICA DELL'ULTIMA SONDA RUSSA

Il suolo lunare è simile a quello su cui viviamo

Uno speciale braccio della «Luna 13» ha saggiato più volte la durezza del terreno - Nessuna traccia di polvere e molto ridotta la radioattività residua

Mosca, 30

La stazione automatica sovietica «Luna 13» ha accertato che, nel punto in cui è atterrata, la superficie lunare è pressochè uguale alla superficie della Terra. Lo ha reso noto oggi la «Tass», aggiungendo che «Luna 13» ha confermato i dati forniti da «Luna 9», i quali indicavano che sulla superficie lunare c'è un basso livello di radioattività.

I dati relativi alle caratteristiche della superficie lunare sono stati ottenuti servendosi di un apposito strumento con il quale è equipaggiata la stazione automatica sovietica che ha compiuto un atterraggio «morbido» sulla Luna il 24 dicembre. Si tratta di un'asta graduata sul funzionamento della quale la «Tass» fornisce i seguenti dettagli: «Lo strumento è collegato ad un congegno a reazione azionato con polvere da sparo che in un secondo sviluppa una pressione di circa sette chilogrammi, per far penetrare l'asta nel suolo. Un dinamografo sistemato nella stazione lunare registra la durata e le dimensioni dell'accelerazione durante la penetrazione dell'asta nel terreno. Un primo paragone tra i dati forniti dal dinamografo ed i risultati di esperimenti compiuti sulla Terra corrobora la tesi che le proprietà meccaniche dello strato superficiale, 20-30 centimetri, della Luna siano analoghe alle proprietà del suolo terrestre di densità media».

Una analisi preliminare delle informazioni fornite da «Luna 13», prosegue la «Tass», dimostra che la struttura del suolo lunare nel punto di atterraggio è molto somigliante alla struttura del suolo nei punti di atterraggio di «Luna 9» e del «Surveyor 1» americano. «La superficie è molto smossa e alcune delle particelle che la compongono misurano parecchi millimetri», riferisce la «Tass», aggiungendo che «è stata ancora una volta confermata l'assenza di uno strato di polvere sulla Luna». Attorno alla stazione automatica vi sono alcune formazioni del tipo dei crateri e una considerevole quantità di pietre. Le telecamere a bordo di «Luna 13» impiegano cento minuti per compiere una ripresa panoramica e «la profondità di fuoco permette di distinguere particolari delle dimensioni di un millimetro e mezzo due millimetri dalla distanza di un metro e mezzo».

L'agenzia «Tass» indica che «Luna-13» ha a bordo anche «un apparecchio per misurare la densità delle sostanze lunari, apparecchio che ha permesso di procedere, per la prima volta, a misurazioni dirette, con l'aiuto di raggi gamma, del peso volumetrico dello strato superficiale. Secondo i primi dati, continua l'agenzia, l'intensità del flusso dei gamma-quanta dispersi sulla superficie lunare corrisponde ad una densità non superiore ad un grammo per centimetro cubo ed è, di conseguenza, notevolmente inferiore alla densità del suolo terrestre ed alla densità media della Luna. Un apparecchio speciale per la registrazione delle radiazioni cosmiche corpuscolari ha permesso di stabilire la capacità di riflessione dei raggi cosmici della superficie lunare; è stato constatato che la superficie lunare riflette circa il 25 per cento delle particelle che cadono su di essa dallo spazio cosmico».

L'agenzia «Tass» prosegue indicando che, «intorno a "Luna-13", esistono formazioni tipo "crateri" ed una grande quantità di pietre grandi pochi centimetri o di più. Probabilmente queste pietre sono cadute sulla Luna a debole velocità e non sono evidentemente meteoriti, visto che la velocità d'impatto delle meteoriti sul suolo lunare è di almeno 2,4 chilometri al secondo e provoca depressioni simili a crateri».

«Luna-13» — precisa la «Tass» — è atterrata nell'Oceano delle tempeste, a circa 400 chilometri di distanza dal luogo ove si posò «Luna-9» in febbraio. Ma, se questa atterrò vicino ai limiti occidentali dello scudo continentale, «Luna-13» si è posata invece su un vasto pianoro di tipo «marittimo».

L'agenzia «Tass» indica che, «intorno al luogo ove si è posata la sonda lunare, non esistono, in un raggio di cento chilometri, formazioni la cui altezza superi i 3,5 chilometri». «Il sistema televisivo con cui è equipaggiata la sonda, continua l'agenzia, è simile alla foto-telegrafia. Per una ripresa panoramica sono necessari circa 100 minuti. La macchina fotografica ha fornito fotografie di particolari grandi da 1,5 a 2 centimetri, ad una distanza di 1,5 metri dall'apparecchio. L'asse del sistema televisivo era inclinato di sedici gradi in rapporto alla verticale locale, il che ha costituito una condizione favorevole per la trasmissione dell'immagine del mico-rilievo, sia per quanto riguarda il campo vicino alla macchina sia per le regioni più lontane, compresa la linea dell'orizzonte.

Fra le apparecchiature poste all'interno della sonda vi sono, in particolare, sistemi di programmazione elettronici, batterie chimiche e un sistema per regolare la temperatura. La stazione è inoltre equipaggiata con quattro antenne a petalo ed altre quattro a stecca». La «Tass» indica inoltre che, due ore prima dell'atterraggio sulla Luna, «Luna-13» «è stata orientata nello spazio e stabilizzata; a due minuti dall'atterraggio sono stati accesi i retrorazzi. Quattro minuti dopo l'atterraggio, la stazione è stata posta in funzionamento e si è iniziata la raccolta e la trasmissione dei dati».

L'agenzia precisa infine che tutti gli apparecchi di bordo «hanno perfettamente funzionato».

LO STRASCICO DI UN MISTERIOSO DELITTO POLITICO ALL'AIA

«Sbloccati» dall'Olanda otto tecnici cinocomunisti

Si erano asserragliati nella loro Legazione per non rispondere alla polizia - Le guardie rosse vogliono fucilare due «pezzi grossi»

L'Aia, 30

Gli otto tecnici cinesi che dal 17 luglio erano bloccati nella sede della rappresentanza diplomatica della Cina popolare all'Aia sono stati autorizzati dalle autorità olandesi a lasciare il Paese. Gli otto tecnici erano giunti all'Aia per partecipare ad una conferenza internazionale sulla tecnica della saldatura. La morte, in misteriose circostanze, di un loro collega, aveva mobilitato la magistratura e la polizia olandesi che avevano ripetutamente chiesto di poter interrogare gli otto tecnici.

Ieri, le autorità diplomatiche cino-popolari si erano alla fine decise ad autorizzare l'interrogatorio e, oggi, l'ufficio della Procura ha reso noto che le dichiarazioni degli otto cinesi hanno permesso di completare l'inchiesta sulla morte del loro collega e che, di conseguenza, essi possono liberamente partire dall'Olanda. Gli otto tecnici cinesi sono partiti dall'aeroporto Schiphol di Amsterdam a bordo di un «TU-104» della compagnia sovietica «Aeroflot», diretto a Mosca.

Attraverso giornali murali, le guardie rosse di Pechino hanno intanto chiesto oggi la fucilazione di quattro esponenti del regime caduti in disgrazia: si tratta dell'ex Sindaco di Pechino Peng Cen, dell'ex capo di Stato Maggiore generale Lo Jui-cing (che era anche viceministro della Difesa e vicepremo Ministro) e dei generali Lian Pi-yer (capo del settore politico dell'Esercito) e Hsiao Hsiang-jung, già capo dell'ufficio generale del Ministero della Difesa. Sono tutti accusati di essere «reazionari borghesi». Peng Cen e Lo Jui-cing sono già stati arrestati dalle guardie rosse. I tre militari inoltre sono stati sottoposti ad un processo non formale dinanzi a diecimila studenti delle scuole militari il 24 dicembre allo stadio di Pechino. Le guardie rosse chiedono che il «comitato centrale dia disposizione alle autorità di sicurezza perchè mettano a morte mediante fucilazione» i quattro personaggi.

Il corrispondente del quotidiano nipponico Yomiuri Shimbun da Pechino ha riferito infine che domani nella capitale cinese si terrà un raduno per invocare la destituzione del Presidente Liu Shao Chi e del segretario generale del partito comunista Teng Sao Ping. Il raduno, secondo il giornale, è promosso da letterati che appoggiano la fazione al potere facente capo a Mao Tse-tung e al Ministro della Difesa Lin Piao. Sempre domani ,stando a manifesti apparsi sui muri di Pechino, si terrà un altro raduno promosso da studenti e insegnanti per condannare sei membri della lega giovanile comunista, fra cui l'ex primo segretario della lega Hu Hao Pang e i membri del comitato permanente Hu Ke e Hu Chi Li.

Un corrispondente dell'«Asahi Shimbun» ha riferito a sua volta che la figlia del Presidente Liu, studentessa all'Università Chihg Hua Ta Huan, si sarebbe sottoposta ad autocritica mercoledì scorso ammettendo che suo padre segue la linea reazionaria della «fazione borghese». Lo stesso giornale riferisce che ieri nelle strade di Pechino è stato messo alla berlina un ex capo delle guardie rosse, Li Hung Shan. Il giovane era stato issato su un automezzo con al collo un cartello su cui era scritto: «Sono membro della fazione reazionaria».

TRANSITO PERICOLOSO nel Canale di Suez

Suez, 30

Grosse nuvole nere calate sulla zona del Canale di Suez hanno reso estremamente pericoloso il transito delle navi stamane ed una petroliera greca ha urtato contro le rocce mentre una petroliera liberiana si è arenata. La petroliera greca «Georg Vergatis» di 34.000 tonnellate, ha perso del petrolio che potrebbe causare incendi. L'allarme è stato lanciato dalle autorità a tutte le navi.

DOPO LA ROTTURA DIPLOMATICA DEL DICEMBRE '65

Londra riprenderebbe i rapporti con Nasser

Trattative sarebbero in corso fra i due Governi
Non sembra però vicino un risultato concreto

Londra, 30

La ripresa dei rapporti diplomatici tra Granbretagna e Repubblica Araba Unita non è imminente, secondo fonti ufficiali britanniche. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato, questo pomeriggio, che vi è stato uno scambio di messaggi tra i due Governi dopo il 28 novembre; ma non ha voluto precisare se i messaggi siano stati scambiati tra il Ministro degli Esteri inglese Brown ed il Presidente Nasser.

Il portavoce, tuttavia, ha dichiarato che, probabilmente, lo scambio continuerà ed ha aggiunto che l'argomento trattato è la ripresa dei rapporti diplomatici tra Repubblica Araba Unita e Granbretagna. I contatti tra i due Governi, che non mantengono rapporti diplomatici, avvengono tramite l'Ambasciata che cura gli interessi di uno dei due Paesi. In particolare gli interessi della Granbretagna al Cairo sono curati dall'Ambasciata canadese.

I rapporti diplomatici tra la Granbretagna e Repubblica Araba Unita furono interrotti il 17 dicembre 1965 a causa della situazione in Rodesia. Gli altri Paesi che seguirono l'esempio della RAU (e che non hanno riallacciato i rapporti) sono la Algeria, la Repubblica del Congo, la Guinea, il Mali, la Mauritania e la Tanzania. Il Ghana ed il Sudan hanno, invece, ripreso le relazioni diplomatiche con la Granbretagna.

CONDANNATI A SALONICCO gli uccisori di Lambrakis

Salonicco, 30

I due principali imputati al processo per la morte del deputato di sinistra Gregory Lambrakis sono stati condannati ieri rispettivamente a undici anni e otto anni e mezzo di reclusione. Lambrakis, ginecologo e deputato di 45 anni, fu investito e ferito mortalmente da due uomini in motocicletta la sera del 22 maggio 1963. L'incidente fece seguito a scontri fra elementi di sinistra e di destra in occasione di un raduno pacifista nel quale Lambrakis aveva preso la parola.

La morte del deputato diede luogo a una tempesta politica che inferse un duro colpo al Governo del Primo Ministro Caramanlis battuto nelle successive elezioni.

I condannati sono Sypros Kotzamanis di 38 anni e Emmanuel Emmanuelidis di 30. Erano accusati di omicidio premeditato. Il primo è stato condannato a undici anni e l'altro a otto anni e mezzo. Una decina di alti funzionari di polizia processati insieme ai due, sono stati assolti.

Xenofon Yiosmos, leader di una organizzazione di destra, è stato condannato a un anno. Accusato di istigazione morale per l'uccisione di Lambrakis, è stato riconosciuto colpevole soltanto di sovvertimento dell'ordine pubblico. 15 mesi di carcere sono stati inflitti a E. Fokas, accusato di aver aggredito un altro deputato. Alcuni degli altri 26 imputtai sono stati condannati a pene più miti, ma la maggior parte sono stati assolti

GRAZIE SOPRATTUTTO AL SUCCESSO DELLA «850»

IMPONENTE AVANZATA DELLE FIAT IN GERMANIA

Centodiecimila vetture vendute sul mercato
Brillanti anche i risultati della nuova «124»

Bonn, 30

Nel 1966 la Fiat tedesca di Heilbronn ha venduto oltre centomila vetture (nel 1965 ne aveva vendute 85.321), aumentando così il proprio giro d'affari del 17,2 per cento. Nella filiale della Fiat-Neckar sono state fabbricate, nello stesso periodo, circa 21.900 vetture, 11 mila delle quali sono state esportate in 25 paesi diversi.

Tali risultati sono in gran parte dovuti al costante successo della «Fiat 850» in Germania: nel 1966 sono state vendute ben 65.700 vetture di questo tipo. La Fiat tedesca è anche soddisfatta dei risultati ottenuti nella Repubblica federale dalla «124»: dal mese di settembre sono infatti già state vendute diecimila auto di questo modello. Dall'inizio alla fine di quest'anno la percentuale del mercato automobilistico tedesco coperta dalla Fiat è passata dal 4,77 al 6 per cento circa.

FUNZIONARIO CECO forse spia all'ONU

New York, 30

Il Segretario generale dello ONU, U Thant, ha ricevuto «rapporti contraddittori» sulle attività di un funzionario cecoslovacco dell'ONU sospettato di spionaggio e «studia il suo caso». Lo ha dichiarato oggi un portavoce dell'ONU confermando la sostanza di una notizia apparsa su un quotidiano di New York. Il portavoce non ha precisato l'identità o le funzioni dell'interessato, il quale non è protetto da immunità diplomatica nè ha detto se egli ha già lasciato il territorio americano.

Il rappresentante cecoslovacco all'ONU, Milan Klusak, è stato ricevuto oggi su sua richiesta da U Thant e si ritiene che durante il colloquio si sia parlato del caso di questo funzionario, addetto all'ufficio degli affari politici della segreteria dell'ONU. Secondo il quotidiano di New York, il funzionario cecoslovacco avrebbe tentato, sin dal suo arrivo negli Stati Uniti, l'estate scorsa, di ottenere informazioni di carattere militare e scientifiche da un istituto che lavora per la difesa nazionale. Avvertito dall'istituto, il FBI ha immediatamente posto il funzionario in questione sotto sorveglianza.

UN TRICHECO ANNEGA nella vasca di uno zoo

St. Louis, 30

Anna, un piccolo tricheco di sette mesi, è miseramente annegato ieri nella sua vasca allo zoo di Saint Louis (Missouri). La povera bestia, un mammifero acquatico della famiglia delle foche, è stato catturato da un gorgo provocato da uno scarico, e non è riuscito a tornare alla superficie per respirare.

SECONDO L'OPINIONE DELLA POLIZIA BRASILIANA CHE LO HA ARRESTATO

Non sembra essere Bormann il falso sacerdote di Recife

Al massimo dimostra quarant'anni mentre ne dovrebbe avere sessantasei
Potrebbe essere però un ufficiale tedesco o forse un volgare truffatore

Recife, 30

La polizia brasiliana non crede che il falso sacerdote arrestato ieri in un monastero sia il criminale di guerra nazista Martin Bormann. Anche i giornalisti che lo hanno visto gli attribuiscono un'età intorno ai quarant'anni, mentre Bormann, se vivo, ne avrebbe 66. La polizia ha precisato che l'uomo, che si faceva chiamare «Padre Adolfo», aveva cercato asilo nel monastero salesiano di Recife qualche giorno fa. Quando è stato arrestato, stava praticandosi iniezioni di eroina. Sul suo corpo ci sono tatuaggi di croci uncinate e di «SS». Aveva un passaporto intestato a Detlev Sonnenburg, biglietti di aereo da La Paz (Bolivia) a San Paolo (Brasile) col nome di Alfred, e biglietti di aereo da San Paolo a Recife col nome di Padre Adolfo. Tra i suoi bagagli sono stati trovati ritagli di riviste riguardanti criminali di guerra nazisti. Ai giornalisti ha detto di essere stato tenente di una divisione corazzata durante la guerra mondiale e di avere impiccato due francesi durante l'occupazione tedesca.

L'uomo — ha riferito la polizia — ha detto di essere Adolf Rohl Sonnenburg, nato il 10 febbraio 1925 in Westfalia. Informazioni sul suo conto sono state chieste tramite l'Interpol e l'Ambasciata tedesca-occidentale a Rio de Janeiro. A quanto si è appreso, nel marzo 1965 a San Paolo fu arrestato un uomo di nome Detley Sonnenburg il quale disse alla polizia di essere stato un ufficiale delle SS e di avere visto due volte nel Paraguay il dott. Josef Mengele, il famigerato medico di Auschwitz; egli dichiarò inoltre di aver saputo da amici che Martin Bormann era vivo e risiedeva in Brasile. In quell'epoca fonti della polizia a Bonn dichiararono che non risultava che il Sonnenburg fosse un ex-ufficiale delle SS, ma che egli aveva numerosi precedenti di truffatore internazionale; era ricercato dalla polizia tedesca e dall'Interpol per sei rapine compiute nella Germania occidentale: tuttavia in quel tempo non fu soggetto ad estradizione.

Nè il Governo nè la magistratura della Germania occidentale sono state ufficialmente informate dell'arresto dell'uomo che alcuni hanno voluto identificare in Martin Bormann. Secondo le autorità della Germania occidentale, è quanto mai dubbio che l'arrestato possa essere Bormann, soprattutto per motivi di età, ma non sarebbe strano se un giorno Bormann dovesse essere arrestato in circostanze analoghe. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha osservato che le apparizioni di Bormann cominciano ormai a diventare frequenti e incerte come quelle del mostro di Loch Ness.

BRACCATO SU UN TRENO PRESSO PARIGI DOPO UNA GROSSA RAPINA

Un bandito spara a bruciapelo sull'agente che lo sta arrestando

Il sottufficiale giace all'ospedale tra la vita e la morte - Il malvivente è riuscito a dileguarsi con il complice approfittando della confusione

Brive, 30

Un gendarme è stato gravemente ferito a colpi di pistola la notte scorsa mentre tentava di arrestare i responsabili di una rapina in un ufficio postale di Noailles, nel dipartimento della Correze. Lo scontro tra banditi e gendarmi è avvenuto a Brive, dove la polizia aveva istituito un blocco di controllo alla stazione ferroviaria nella speranza di intercettare due banditi che nella serata avevano rapinato circa 300 mila franchi a Noailles.

Scorti i due ricercati in un vagone del treno rapido per Parigi, un sottufficiale, Boudet, si è avvicinato e stava per afferrarne uno, quando questi ha estratto una pistola sparando a bruciapelo contro di lui. Approfittando della confusione, i due malfattori sono riusciti ad allontanarsi e, elusi i posti di blocco disposti attorno alla città, hanno fatto perdere le loro tracce allontanandosi su una «Citroen D.S.» rubata.

La rapina era avvenuta ieri sera. Quattro uomini mascherati si erano introdotti nell'ufficio postale di Noailles arraffando tutto quanto si trovava nella cassa: circa 300 mila franchi. Rinchiusi gli impiegati nei gabinetti, i malviventi si erano poi allontanati in auto. Un'ora dopo i gendarmi avevano trovato la macchina abbandonata ed appreso che i due occupanti, avendo avuto un incidente, si erano fatti medicare in un paese vicino, prendendo poi il rapido per Parigi. A mezzanotte i gendarmi si trovavano alla stazione di Brive. All'arrivo del treno essi hanno riconosciuto uno dei malviventi con il capo fasciato ed il sottufficiale Boudet si era allora precipitato nel vagone per trarlo in arresto. Le condizioni del sottufficiale, che nel corso della notte ha subito cinque trasfusioni di sangue, sono gravissime.

DI MODA IN CANADA le croci di ferro tedesche

Ottawa, 30

La croce di ferro, una delle più ambite decorazioni militari tedesche negli ultimi 150 anni, è diventata l'ornamento prediletto della gioventù «beat» canadese. L'Ambasciata della Germania federale a Ottawa ha cercato di far bloccare, con ovvia discrezione, la strana moda, ma ha concluso che per il momento non c'è nulla da fare. Le croci di ferro si acquistano dovunque, specialmente a Toronto e a Montreal; i prezzi variano da un dollaro a venti dollari,

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SERIE 1 ### (Hanno cessato di vivere / Necrologie)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

GOVERNANTE offresi presso persona sola. Cassetta 38322 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI ragazza stabile. Telef. 24492. 37297 B

EDUCATA pratica faccende cercasi stabile. Presentarsi via De Amicis 24, IV sin. 38348 B

FAMIGLIA cerca per Roma donna stabile ottimo trattamento. Tel. 27418 (Trieste). 58769 B

C Richieste d'impiego L. 20

CORRISPONDENTE inglese offresi. Cassetta 38350 C, SPI.

GIOVANE militesente cerca impiego presso società assicurazioni. Offerte cass. 38408 C, SPI.

IMPIEGATA 18enne stenodattilo pratica lavori ufficio pure spedizioni offresi. Cassetta n. 38374 C, SPI.

IMPIEGO cerca signorina pratica contabilità. Offerte cassetta 38406 C, SPI.

RAGIONIERA referenziata pratica ufficio stenodattilografa, conoscenza inglese scritto e parlato offresi. Cass. 38392 C, SPI.

RAGIONIERE referenziato, corrispondente, traduttore inglese e francese con pluriennale esperienza acquisita all'estero, patente C, offresi. Cassetta 38394 C, SPI.

22ENNE con patente Ape e altri lavori offresi. Telef. 48525. 38290 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 38326 CC

A. RADIOTELEVISORI riparazioni transistors registratori impianti antenne. Telef. 68431. 38360 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000; tappezzate 20.000, telefonare 93616. 38440 CC

PITTURE in genere applicazione carta da parati stucchi e cornici, laccature su mobili. Telefonare 30584. 58749 CC

RADIO TV, riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Tel. 722259. 38352 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 55880 CC

RIPARAZIONI in giornata radio tv fonovaligie accurate installazioni antenne. Tel. 730310. 36831 CC

RISCALDAMENTO acqua gas sanitari esegue officina specializzata .Via Pietà 13, tel. 41410. 59061 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ACCREDITATO studio editoriale esamina per collocamento presso primari editori opere narrativa, poesia, saggistica; serietà, celerità. Josse Bade, casella postale 640, Firenze. 6707 D

APPRENDISTA per bar cercasi, domeniche libere. Bar Marconi, via Marconi 2. 38314 D

APPRENDISTA panettiere e commessa per panificio. Cologna 49. 58963 D

APPRENDISTA aiuto-commessa per pasticceria cercasi. Presentarsi via Vergerio 9/1 (Pasticceria), o telef. 734222, 71393. 38424 D

BANCONIERE serio, capace, massimo 35 anni cercasi, massima serietà. Cass. 38300 D, SPI.

CERCANSI: 1 operaio, 1 apprendista o una apprendista lavori in legno. Tel. 94151. 38444 D

CERCANSI due aiuto banconiera. Tel. 61650. 59037 D

CERCASI impiegata amministrativa realmente capace sola e indipendente. Presentarsi ore d'ufficio presso l'amministrazione di via dell'Orologio 6. 59057 D

CERCASI lavorante parrucchiera, per anno nuovo. Prosecco, telef. 66025. 58919 D

CERCASI ragazza tuttofare per tutta la giornata. Tel. 24059. 59041 D

IMPORTANTE società cerca operaio elettricista buona conoscenza radio-elettronica per manutenzione impianti industriali. Cassetta 59045 D, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55298 D, SPI.

OPERAIO cercasi. Autolavaggio telefono 93400. 37311 D

PASTICCIERE capace, finito, cercasi per pasticceria. Telefonare 90921. 38426 D

PRATICANTE stenodattilografa cercasi 25 ore settimanali. Offerte Cassetta 59049 D, SPI.

SOCIETA' cerca impiegato conoscenza ramo spedizioni internazionali, con conoscenza lingua tedesca, desideroso migliorare. Discrezione .Offerta con referenze Cassetta 38302 D, SPI.

16ENNE per incassi a percentuale importi prestabili, minimo garantito giornaliero lire 1000. Presentarsi oggi sabato ore 10-12, 16-17, uffici Mir, via Crispi 39 II piano. 38380 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanzetta mobiliata; via dei Mirti 6, campanello 3. 38414 F

AFFITTEREI distinto, mobiliata centro, bagno, anche breve periodo. Tel. 38742. 59033 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 38418 F

VUOTA luminosa, altre mobiliate, appartamento pronto affittansi. Palma, tel. 94756. 38376 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali: stenodattilografia, dattilografia, contabilità, macchine contabili, interpreti, segretarie d'azienda, impiegati, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, scuola media, doposcuola. Dal 2 gennaio iscrizioni aperte alla seconda sessione. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Segreteria: via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

ABILISSIME creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni - serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G

LAUREANDA impartisce lezioni accurate materie letterarie, inglese, matematica, medie, superiori. Telefonare ore pasti al n. 92893. 59013 G

STUDENTE laureando impartisce lezioni accurate italiano latino filosofia inglese scuole medie e superiori. Telefonare al 725723 ore pasti. 58769 G

UNIVERSITARIA impartisce lezione materie letterarie, tedesco matematica elementari medie. Telef. 28153 ore serali. 38422 G

H Oggetti smarriti L. 40

IMPIEGATA smarrito portafogli nero, ore 20.30, tratto via Torrebianca 12, via Roma 13, contenente tutta la retribuzione mensile. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 29157. Mancia competente. 59039 H

MANCIA competente segnalando 32871, Giulietta blu, TS 43437. 38436 H

OCCHIALI busta marron smarriti paraggi via Donadoni. Pregasi gentilmente telef. 731558. 38396 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso Commerciale, C. Alberto, S. Andrea, Vecellio, da 2 a 6 camere tutti comfort; camera entrata libera centro adatta molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 38416 I

AFFITTANSI 2 camere vuote con riscaldamento per uffici, sartoria. Telef. 41989. 59009 I

AFFITTASI marina 3 stanze cucina soggiorno servizi L. 40.000. Tel. 31498 ore 18 in poi. 38388 I

APPARTAMENTINO Donadoni, 2 camere cucina gabinetto, 22 mila affittasi. Agenzia largo Barriera Vecchia 11. 59063I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori ascensore centralnafta 2 poggioli centrale affittasi. Rivolgersi Hmeljak, De Amicis 13. 38402 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. LA F.LLI FABBRI EDITORI DI MILANO cerca in affitto urgentemente locale centrale o con passaggio notevole di persone, da adibire ad agenzia libraria e vendita al pubblico, con vetrina da esposizione. Tel. 68953 ore ufficio. 38438 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori centralnafta, cerca affitto statale .Tel. 55641. 38372 L

CERCASI affitto magazzino 100-150 mq. posizione centrale. Telefonare 28694. 38378 L

CERCASI affitto negozio centralissimo 25-35 mq. Cassetta n. 59035 L, SPI.

CERCO affitto 2 camere, cucina, zona S. Giacomo, senza spese. Cassetta 38442 L, SPI .

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORI Kerosene 59.000, novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M

COPRILETTI artistici, 2 uguali singoli '800 autentici. Tel. 3511, Gorizia. 300 M

GRATIS un carrello con stabilizzatore a chi acquista un televisore 23" Collins al prezzo di L. 98.000. GBC, via F. Severo 138 55166 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38330 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 1767 M

PELLICCE qualità, vendonsi maggior offerente. Martingano, Timeus 16, p. V. 38420 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4116 M

PELLICCERIA Zillotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 38430 M

PELLICCIA persiano collo visone cedo lire 120.000. Telefonare 68944. 38386 M

RADIATORE elettrico, stufa a gas vendonsi. Telef. 50784 ore 14-16. 38400 M

RADIATORI acciaio caldaie ghisa acciaio lavandino bidet ecc. vendonsi occasione. Tel. 41410. 59061 M

SPARHERD Zoppas seminuovo altro 5000 materassi vendo. Bosco 12 magazzino. 38404 M

STUFA Zoppas altra liquigas gas 3000 vendo. Bosco 12 magazzino. 38404 M

STUFE kerosene germaniche, svendo eliminando articolo. Telefonare 31649. Magazzino via del Monte 14. 55858 M

TELEVISORI I, II canale, perfetti, con garanzia, vendonsi. Telefonare 26049. 38356 M

VALUTIAMO il vostro vecchio televisore L. 60.000 acquistando uno nuovo presso i magazzini GBC via F. Severo 138. 55166 M

VENDESI tornio per elettrauto, Elettrodiesel. Cancellieri n. 19, Trieste. 38432 M

VENDONSI stufa, cucina con forno buono stato e lampade camera. Tel. 810951. 38410 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, orologi, stanze letto, pranzo, salotti, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 38338 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 58951 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchetto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I. Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

LE più belle cucine del mondo concessionario Fly Baà grande vendita di propaganda prezzi eccezionali. Zorzut, Vecellio angolo Foscolo. 58455 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 58497 NN

MATRIMONIALE completa 30 mila cucina 25.000 vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 38404 NN

MATRIMONIALE 90.000; assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 58833 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 58833 NN

MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

A.A.A. SOCIETA' internazionale cerca giovani dinamici, facile parola, presenza, massimo 30 anni, da avviare settore vendita prodotti propria produzione specializzata per la zona di Trieste, Gorizia, Monfalcone. Offresi fisso più provvigioni dopo breve periodo istruttivo. Scrivere Cassetta 38428 P, SPI.

AD introdotti autoaccessori garages officine stazioni di servizio concediamo rappresentanza province Trieste, Gorizia, Udine per vendita rinomato reclamizzato additivo originale americano anticongelanti disincrostanti a freddo acqua distillata per batterie antiappannanti spray e altri prodotti similari. Offronsi interessanti provvigioni. Pregasi dettagliare: casella 163/B SPI Milano. 6708 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55296 P, SPI.

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/22 Biella. 4064 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio n. 9, 1100 D '65; 1100 export '61; 500 D '65; 600 '60, '57; Appia II; 1800 ottimo; 103 '57; 500 C. Rateazioni. 59029 Q

ESPOSIZIONE Fiat p. Oberdan n. 8; 500 D '63; Bianchina panoramica; 600 '61, '60; 1100/103 80.000. 59029 Q

FIAT 124 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 64515. 38262 Q

FIAT 750 D '64, seminuova, unico proprietario; Anglia '63, '61; Opel Rekord A '63, a 4 porte, ottime condizioni, vendonsi. Servizio Opel, via Ginnastica n. 56. 38434 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati, rateazioni 30 mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia tel. 28940. 36757 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

ROULOTTES nuove e d'occasione, esposizione camping Cavella Sistiana, sabato pomeriggio e festivi. 1138/2 Q

VENDESI Fiat 850 coupé, perfette condizioni, 20.000 km. tel. 63600 dalle 13 alle 15. 58941 Q

VOLKSWAGEN 1200 vendesi tel. 42638 ore 13-15. 59043 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ACQUISTO licenza autostrasporti conto terzi. Tel. 44294. 58917 R

LICENZA alcoolici trasferibile, cerco. Rivolgersi Taverna Murago, piazza Goldoni 9. 59047 R

S Case, ville, terreni L. 7

A.A. OCCASIONE appartamen prontoingresso zona COMBI sta mare stanza soggiorno cuc nino bagno ripostiglio 2 poggi li ultimo piano ascensore c tralnafta. Vende IMMOBIL RE GIULIANA, piazza Dalma 3, tel. 28-300. 3034

A. ALLOGGIO inizio via Co merciale in condominio ven si, II piano mq. 110, 3 cam cucina e accessori, riscaldam to autonomo. Per informazi rivolgersi geom. G. Germani, Carducci 10, tel. 35606. 38398

A. VIA Chiadino 7 (a 150 m. da la via Rossetti) costruzione in ziata di un complesso di qua tro palazzine signorili, appart menti da 3-4-5 e più stanze condominio vendonsi, rifinitu accurate. Per informazioni rivo gersi geom. C. Germani, v. Ca ducci 10, telef. 35606. 38398

APPARTAMENTO paraggi piaz DALMAZIA, salone 3 stanze c cina bagno poggiolo grande te razza centralnafta ascensore postiglio, vende Immobiliare C VICA, p. S. Giovanni 4 tel. 617

TERRENO altopiano su strad provinciale paraggi Prosecc proprietario vende a buon pre zo. Telefonare 723318 dalle alle 19. 9672

U Matrimoniali L. 10

A COLORO intenzionati ad u felice matrimonio, serio, solle to, ricco, dovunque scelto, c sigliamo richiederci gratui mente riservatissimo periodic sigillato, contenente migliaia re proposte matrimoniali anc estere, tutte documentabili. A sicuriamo indiscussa esperienz moralità, riservatezza. Istitu de «IL GAZZETTINO DELL FAMIGLIA», via Antonio Benn celli 44, Roma . 6706

CERCASI signora/ina 35-50enn scopo matrimonio, purchè rea mente capace di collaborare un ufficio d'amministrazion Scrivere cassetta 59059 U, SP

V Divers L. 10

OFFRESI a sciatori viaggio a data con Volkswagen Corva 3 gennaio. 94060. 38382